



Piano dell'Offerta Formativa

ANNO SCOLASTICO 2015/16

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Il POF: riferimenti normativi
- 1.2 Chi siamo - dati sulla scuola
- 1.3 Il contesto socio economico

2. LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

- 2.1 Dove andiamo - finalità e obiettivi della scuola
- 2.2 La programmazione educativa della scuola dell'infanzia
- 2.3 La programmazione educativa della scuola primaria
- 2.4 La programmazione educativa della scuola secondaria 1° grado
- 2.5 Inclusione
- 2.6 L'integrazione degli alunni stranieri
- 2.7 I compiti per casa
- 2.8 Formazione e Informazione sulla Sicurezza

3. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA E I CURRICOLI

- 3.1 I campi di esperienza della scuola infanzia
- 3.2 L'elaborazione del curricolo verticale dai 6 ai 14 anni

4. I PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO

- 4.1 I progetti di Istituto
- 4.2 I progetti della scuola dell'infanzia
- 4.3 I progetti della scuola primaria
- 4.4 I progetti della scuola secondaria 1° grado
- 4.5 I progetti per il diritto al successo formativo

5. LE SCELTE DIDATTICHE

- 5.1 Assi portanti
- 5.2 Organizzazione della scuola dell'infanzia
- 5.3 Organizzazione della scuola primaria
- 5.4 Organizzazione della scuola secondaria 1° grado

6. LE SCELTE ORGANIZZATIVE

- 6.1 Piani annuali delle attività e degli impegni
- 6.2 Collaboratori, responsabili e referenti

Introduzione

Il Piano dell'Offerta Formativa intende essere:

- un contributo alla realizzazione dell'identità di un'unità scolastica come Istituto Comprensivo;
- il “luogo” culturale - giuridico - formativo nel quale si raccordano, si intrecciano, si differenziano, diventando un sistema coerente, le molteplici iniziative scolastiche finalizzate alla formazione degli alunni da 3 a 14 anni;
- lo strumento con il quale rendere visibile sul territorio la scuola e le sue prime esperienze di Autonomia;

Esso è stato elaborato nel rispetto dei principi generali e delle indicazioni operative contenute nei seguenti documenti:

- **ART. 34 DELLA COSTITUZIONE**
«La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita»
- **CONVENZIONE INTERNAZIONALE DIRITTI DELL'INFANZIA DEL 20 NOVEMBRE 1989**
(ratificata dall'Italia con la Legge 179/91)
art. 28 «Gli Stati riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione»
art. 29 «Gli Stati convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità:
 - a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;
 - b) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati della carta delle Nazioni Unite;
 - c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;
 - d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;
 - e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale»

- **PRINCIPI GENERALI DELL'ART. 21 DELLA LEGGE 59 DEL 15 MARZO 1997**

1. AUTONOMIA delle istituzioni scolastiche dal punto di vista didattico, organizzativo, di ricerca e sperimentazione;
2. FLESSIBILITÀ dell'offerta formativa della scuola;
3. INTEGRAZIONE fra le risorse del territorio e la scuola;
4. RESPONSABILITÀ nell'erogare il servizio scolastico secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

- **ART. 3 DEL REGOLAMENTO DELL'AUTONOMIA – DPR 275/99**

Il Piano dell'Offerta Formativa è predisposto con la partecipazione di tutte le componenti scolastiche, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, esplicita la progettazione educativa, didattica, organizzativa.

- **LEGGE DI RIFORMA DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE N. 53/2003**

Per quanto riguarda l'impostazione della progettazione educativa e didattica, si fa riferimento alla Legge di Riforma del sistema di istruzione n. 53/03 e ai successivi decreti applicativi.

- **INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012**

Il Piano inoltre è coerente con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

1.2 CHI SIAMO: DATI SULLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo Statale di Creazzo, formato a partire dal 1° settembre 1999 a seguito del dimensionamento e nato dall'unione della scuola media di Creazzo con i plessi "Ghirotti", "S.G. Bosco" e "S. Marco" della ex Direzione Didattica Statale di Creazzo, è così articolato:

- SCUOLA DELL'INFANZIA "S. MARCO"

n. 5 sezioni per un totale di 127 alunni e 14 insegnanti (di cui 1 di IRC e 3 di sostegno) funzionante dal lunedì al venerdì dalle ore 07.30 alle ore 16.00

- SCUOLA PRIMARIA "GHIROTTI"

n. 20 classi per un totale di 422 alunni e 39 insegnanti (di cui 5 di sostegno, 1 di inglese e 1 di IRC) funzionante tutti i giorni con orario 08.30-13.00 per le dieci classi a tempo modulare. Sono inoltre presenti dieci classi a tempo pieno, con orario 08.30-16.30 dal lunedì al venerdì (sabato libero)

- SCUOLA PRIMARIA "S.G. BOSCO"

n. 5 classi per un totale di 92 alunni e 10 insegnanti (di cui 1 di religione e 3 di sostegno) funzionante dal lunedì al venerdì con orario 08.00-13.00 e giovedì pomeriggio, per il rientro pomeridiano, con orario 14.00-16.00

- SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "MANZONI"

n. 15 classi per un totale di 329 alunni e 40 insegnanti (di cui 4 di sostegno e 4 di strumento) funzionante tutti i giorni con orario 08.00-13.00 e con orario 14.00-16.00 nei pomeriggi di martedì e venerdì (ordinamento prolungato) e tutti i pomeriggi per l'ordinamento musicale.

Gli alunni totali del nostro Istituto sono perciò 970, provenienti per la maggior parte dal territorio di Creazzo, in parte minore dai comuni limitrofi e per oltre il 18% da stati stranieri.

Gli uffici di Direzione e Segreteria si trovano presso la scuola secondaria "Manzoni", in via Manzoni 1. Vi lavorano il Dirigente Scolastico, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e cinque assistenti amministrativi.

I collaboratori scolastici delle nostre scuole sono in tutto sedici.

1.3 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Il territorio del comune di Creazzo, situato ad ovest di Vicenza, in prossimità della strada statale n. 11 e dell'autostrada A4 Milano-Venezia, è compreso in un'area, quella del nord est, caratterizzata da un intenso sviluppo socio economico che a partire dagli anni '60 ne ha ridisegnato profondamente le caratteristiche.

A Creazzo le 48 imprese del 1961 erano 280 nel 1981 e sono attualmente oltre 400. I settori di attività vanno dal produttivo a quelli più recenti del terziario avanzato.

Negli anni '70 il territorio comunale deteneva, assieme a Cassola, il più elevato indice di incremento demografico della provincia. La popolazione è così passata dai 4015 abitanti del 1961, ai 7000 del 1971 fino a giungere agli oltre diecimila attuali.

L'espansione edilizia, prevalentemente realizzata in pianura, nel giro di qualche decennio ha cancellato le distinzioni tra capoluogo e frazioni (ad esempio Olmo), ha ridisegnato antichi e nuovi quartieri, ha collocato il centro civico dal colle in pianura.

A partire dagli anni '90 Creazzo, al pari di altre zone della provincia, è interessato da un consistente flusso immigratorio, tant'è che nelle nostre scuole sono numerosi e di varie nazionalità gli alunni stranieri.

Questi processi hanno certamente condizionato la realizzazione di una piena integrazione fra i quartieri e le famiglie del nostro comune.

Il territorio rivela altresì un variegato mondo associazionistico - culturale ricreativo ricco di fermenti e nel complesso è buona la dotazione di servizi (biblioteca, impianti sportivi, servizi socio sanitari...). Mancano adeguati luoghi di aggregazione per i più giovani al di fuori delle tre parrocchie.

Da parte sua la scuola offre agli alunni la possibilità di scelta tra tempo normale e pieno alla scuola primaria, tra tempo normale, indirizzo musicale e tempo prolungato alla scuola secondaria di 1° grado. Numerose sono inoltre le attività di arricchimento del curriculum realizzate sia in orario scolastico, che extrascolastico per tutti gli alunni.

La progettazione educativa

2.1 DOVE ANDIAMO: FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI DELLA SCUOLA

La scuola si propone come realtà finalizzata alla formazione e alla valorizzazione della persona umana. La scuola di base, in particolare, che si raccorda poi con la scuola secondaria superiore, è caratterizzata da un percorso educativo unitario articolato in base alle esigenze degli alunni.

Le finalità perseguite dalla scuola sono enunciate nella programmazione educativa della scuola dell'infanzia, in quella della scuola primaria e in quella della scuola secondaria di 1° grado, documenti parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

L'Istituto Comprensivo Statale di Creazzo, quindi, si propone come:

- ♦ **Scuola dell'identità** che forma e offre occasioni di sviluppo della personalità dal punto di vista sociale, intellettuale, operativo, creativo e critico;
- ♦ **Scuola dell'Autonomia** che guida l'individuo nel prendere coscienza della realtà che lo circonda favorendo il suo inserimento nella società;
- ♦ **Scuola della Competenza** che orienta e favorisce l'iniziativa del soggetto aiutandolo a conquistare le capacità di operare delle scelte realistiche relative al proprio futuro immediato;
- ♦ **Scuola della Continuità** che realizza percorsi formativi seguendo linee comuni a tre ordini di scuola.

Perseguendo tali finalità anche nell'ambito dei progetti dell'Autonomia Scolastica, l'Istituto prevede la realizzazione di progetti diversificati nei vari ordini di scuola. Tali percorsi formativi troveranno realizzazione sia in orario scolastico sia extrascolastico, avvalendosi dell'utilizzo di risorse interne alla scuola o dell'intervento di esperti esterni.

Scuola dell'infanzia

“La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini” (Indicazioni Nazionali Scuola Infanzia).

Essa acquista sempre più vitalità e consapevolezza delle sue funzioni educative in un pluralismo culturale e sociale e nella convinzione di quanto sia importante il periodo dell'infanzia per l'educazione dell'uomo.

Nella logica dell'autonomia scolastica, le insegnanti hanno definito dei punti di riferimento riguardo al valore della collegialità. Il momento collegiale risulta essenziale ed implica la disponibilità di tutti a porsi in discussione e a rivedere continuamente le scelte e le strategie progettuali elaborate e attuate.

Scuola primaria

La programmazione dell'azione educativa costituisce la base progettuale unificante e dinamica degli aspetti generali pedagogico - didattici ed organizzativi dell'attività della scuola.

Nella scuola elementare la programmazione educativa si sviluppa attorno a questi due nuclei essenziali:

- ♦ traguardi formativi generali (educazione alla convivenza democratica, alfabetizzazione culturale, creatività come potenziale educativo, scuola come ambiente progettato per l'apprendimento, diversità ed uguaglianza, valutazione) che concorrono a promuovere le abilità cognitive, affettive ed emozionali, sociali;
- ♦ traguardi formativi disciplinari che si prefiggono di sviluppare le finalità prescritte nei programmi attraverso rispettivamente ogni disciplina scolastica ed hanno come scopo ultimo l'unitarietà dell'insegnamento - apprendimento.

Scuola secondaria di 1° grado

Le attività curricolari, integrative ed extracurricolari sono stabiliti dal Collegio Docenti, dai Consigli di Classe e dai singoli docenti per conseguire le finalità della scuola secondaria di 1° grado, e precisamente:

- ♦ formazione della persona e del cittadino
- ♦ socializzazione
- ♦ istruzione e culturalizzazione
- ♦ orientamento

*Progettazione
Educativa
Scuola infanzia
di Creazzo*

REVISIONE SETTEMBRE 2015

2.2 PROGETTAZIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

“La scuola dell’infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull’esistenza di altri punti di vista. “(Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012).

La nostra attenzione sarà rivolta alla maturazione dell’identità e dell’autonomia personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico, promuovendo una vita di relazione aperta e serena, acquisendo competenze e avviando ai bambini alla cittadinanza. Ci proponiamo, inoltre, di costruire una cultura dell’infanzia che tenga conto della soggettività di ogni bambino, delle sue esigenze primarie, del suo bisogno di pluralità educative. A questo scopo spazi, tempi ed attività saranno organizzati per favorire una crescita sana ed armoniosa delle dimensioni di sviluppo del bambino.

Il percorso educativo della scuola dell’infanzia consentirà ai bambini di maturare in termini adatti alla loro età, di affinare e potenziare gradatamente tutte le capacità cognitive, proponendo attività basate sulle esperienze effettuate dal bambino stesso, atte a consolidare abilità e competenze tracciate dal Profilo dello Studente e dalle linee guida delle competenze europee.

“La capacità dimostrata da un soggetto di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”

Inoltre all’interno dei principi della Costituzione, la scuola italiana si pone la finalità generale dello sviluppo armonico e integrale della persona nella promozione della conoscenza e nel rispetto-valorizzazione delle diversità individuali.

L’orizzonte di riferimento cui tende è il quadro “ competenze chiave per l’apprendimento permanente ” definite, con la Raccomandazione del 18-12-2006, dal Parlamento Europeo e dell’Unione europea .

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione di cui al D.M. 245/2012, rappresentano un documento unico che, stabilendo conoscenze-abilità e competenze che gli alunni devono acquisire al termine della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, consente a tutte le Istituzioni scolastiche di

organizzare le proprie attività educativo-didattiche per conseguire l'insieme delle competenze fondamentali.

LA COLLEGIALITÀ

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico. A questo proposito crediamo importante riservare dei tempi di confronto, dove ognuno abbia l'opportunità di comunicare e condividere le proprie riflessioni.

Pur considerando la diversità individuale una ricchezza, crediamo sia importante, ogni qualvolta si presenti una situazione non prevista, di confrontarsi di riflettere per individuare soluzioni condivise cui effettivamente attenersi.

PRINCIPALI ESIGENZE EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia riconosce la pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno.

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Obiettivo fondamentale è la crescita armonica ed equilibrata del soggetto, per rispondere e soddisfare tutte le esigenze educative e i bisogni del bambino qui sotto elencati:

- il diritto alla vita, alla salute, all'educazione, all'istruzione;
- il rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale, religiosa (Costituzione Italiana e Carta Internazionale dei diritti del Bambino);
- il bisogno di essere amato e di amare, che significa bisogno di sentirsi protetto e sicuro, per superare ansie e paure, di sentirsi parte di un gruppo e di muoversi con fiducia nella realtà circostante (stabilità e positività delle relazioni);
- il bisogno di giocare, che significa il bisogno di venire in rapporto con le persone e gli oggetti, in un'esperienza che coinvolge il bambino in tutte le dimensioni del suo essere: affettiva, emotiva, cognitiva, relazionale, ...;
- il bisogno di conoscere, che significa guardare ed esplorare la realtà, ossia di manipolare, costruire, rompere, mettere in disordine e ordine gli oggetti, porre domande...
- il bisogno di esprimersi e di comunicare con linguaggi verbali e non, quali il movimento, l'espressione mimico-gestuale, il disegno, la pittura, il modellaggio, la musica, il teatro,...;
- il bisogno di riuscire, che significa il bisogno di essere gratificato di quanto si fa. I successi e gli insuccessi lasciano sempre un segno positivo o negativo in ognuno di noi e tanto più in un bambino, condizionando il successivo corso delle esperienze;

- i bisogni psicomotori e di conquista dell'autonomia, che indicano la consapevolezza del sè corporeo, il sapersi orientare nello spazio e nel tempo e il sapersi rapportare con gli oggetti e con la realtà.

FINALITÀ

Le finalità derivano dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato a rapportarsi con la realtà, a costruire i suoi processi di conoscenza e a strutturare la propria personalità nell'interazione con gli altri. La scuola dell'infanzia deve quindi consentire il raggiungimento di traguardi di sviluppo in relazione a maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo della competenza, sviluppo del senso di cittadinanza.

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ intesa come:

- acquisizione della sicurezza, della stima di sé e della fiducia nelle proprie capacità;
- maturazione della curiosità;
- superamento di ansie e conflitti per instaurare rapporti positivi e gratificanti in un ambiente sociale allargato;
- capacità di esprimere e controllare i propri sentimenti ed emozioni;
- comprensione delle emozioni altrui;
- vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, star bene, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile.

Bisogna perciò orientare i bambini a sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA intesa come:

- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- capacità di operare scelte autonome, assumendo atteggiamenti sempre più consapevoli;
- esprimere sentimenti ed emozioni;
- capacità di autogestirsi attraverso un processo di responsabilizzazione graduale del bambino, senza scoraggiarsi e imparando a chiedere aiuto;
- capacità di interiorizzare i valori umani condivisi quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia, l'impegno ad agire per il bene comune.

SVILUPPO DELLA COMPETENZA inteso come:

- giocare, manipolare, chiedere;
- ascoltare, comprendere, ricreare condividendo;
- riflettere sull'esperienza esplorando, osservando e manipolando;
- descrivere, rappresentare ed immaginare simulando.

SVILUPPO DELLA CITTADINANZA inteso come:

- scoperta degli altri con i propri bisogni, necessità e regole condivise;
- accettazione e condivisione del pensiero e del punto di vista dell'altro e delle diversità in generale;
- riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti;
- sviluppo di un comportamento eticamente rispettoso dell'ambiente e della natura.

PRIORITÀ EDUCATIVE

Gli obiettivi che le insegnanti si prefiggono di raggiungere sono di seguito elencati:

- ♦ instaurare un rapporto positivo con i compagni e con gli adulti;
- ♦ partecipare ai giochi e alle proposte didattiche delle insegnanti;
- ♦ essere attivo, curioso, interessato a conoscere e a capire;
- ♦ acquisire fiducia nelle proprie capacità;
- ♦ sapersi orientare negli spazi della scuola ed essere consapevole dei tempi che scandiscono la giornata scolastica.

A tal fine le insegnanti si propongono di:

- instaurare un rapporto personalizzato con ciascun bambino, basato sulla disponibilità, l'entusiasmo e l'ascolto, organizzando l'ambiente scolastico con angoli per giochi che abbiano una forte carica affettiva;
- favorire attività ludiche a livello individuale, di piccolo gruppo, collettive (libere e guidate), orientando il bambino e predisponendo con attenzione il materiale, i tempi e gli spazi, propri della scuola dell'infanzia;
- predisporre l'ambiente e proporre attività atte a favorire la naturale curiosità, le scoperte, le esperienze che portano i bambini ad acquisire nuove conoscenze e a maturare in un ambiente funzionale ed invitante;
- prevedere tempi e spazi durante la giornata, per offrire al bambino la possibilità di esprimersi e di comunicare (a livello verbale, motorio,...);
- proporre al bambino attività ed esperienze proporzionate alle capacità, assicurandolo, invitandolo ed offrendosi come punto di riferimento, fornendo le adeguate gratificazioni.

CRITERI METODOLOGICI

La programmazione didattica mirerà ad essere aperta e flessibile e sarà articolata in progetti didattici il più possibili attenti alle esigenze e alle risposte dei bambini.

Conseguentemente l'atteggiamento delle insegnanti sarà di proposta - stimolo - ascolto con l'obiettivo di operare come "insegnante - regista" che crea strategie didattiche che consentono al bambino di esprimersi, di esplorare, di ricercare, di relazionare.

Per la realizzazione delle attività si seguiranno i seguenti criteri metodologici:

- la PERSONALIZZAZIONE: criterio fondamentale per ricercare i modi migliori e i momenti più opportuni per entrare in rapporto con ogni bambino, tramite un dialogo diretto o mediato

da oggetti, giocattoli, ritmi, gesti, concetti e mimica: il bambino potrà essere emotivamente rassicurato, l'insegnante potrà osservare i suoi bisogni e aiutarlo a soddisfarli;

- l'ATTIVITÀ DI GRUPPO (grande e piccolo gruppo), necessaria per il processo di socializzazione. Affinché il bimbo possa stabilire positivi rapporti sociali, si favorirà in modo particolare:

- a) il rapporto delle insegnanti con ogni bambino sia individualmente che nel gruppo;
- b) la partecipazione di ciascun bambino al gruppo con attività comuni di sezione e di intersezione;
- c) la presenza dell'insegnante, specie nel primo periodo, accanto ai bambini che presentano manifestazioni di disagio con gratificazioni e segnali di fiducia;
- d) la progettazione dei momenti comuni perché siano realmente occasioni di crescita per i bambini e come logica conseguenza per le insegnanti;

- la GRADUALITÀ DEGLI INTERVENTI per un corretto adeguamento alle capacità del bambino e ai suoi ritmi di apprendimento e di maturazione, privilegiando inizialmente il gioco e l'azione, successivamente la rappresentazione e l'uso di segni e simboli;

- il GIOCO: manifestazione essenziale dell'infanzia attraverso cui si delineano e si sviluppano le principali attività del bambino, ed esprime la partecipazione di tutta la sua personalità. Quindi i giochi di movimento, di fantasia, di imitazione, di costruzione, vanno curati perché tutti concorrono allo sviluppo fisico e mentale del bambino e all'arricchimento delle sue conoscenze ed esperienze sociali. La nostra scuola favorisce il gioco in tutte le sue forme alternando attività libere ad attività strutturate, attività in sezione ad attività di laboratori. Accanto alle attività di routine trovano posto "*i tempi del gioco libero*": il bambino può scegliere il gioco, l'attività preferita tra le diverse opportunità suggerite dal materiale disposto in aula;

- la MEDIAZIONE DIDATTICA come modalità per favorire l'apprendimento dei bambini;

- la GESTIONE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI da intendersi come fasi del vissuto e esperienze significative da valorizzare come risorse educative. Vi sono momenti che quotidianamente il bambino vive a scuola e che gli permettono di organizzare la sua percezione temporale (entrata, appello, calendario, distribuzione degli incarichi, utilizzo dei servizi igienici, pranzo, riposo pomeridiano, uscita), e di assumere atteggiamenti di responsabilità, di adattarsi al reale.

La flessibilità è importante perché favorisce possibili e continui riadattamenti per consentire al bambino di vivere con soddisfazione la sua vita scolastica.

Gli spazi educativi, oltre ad essere "luoghi" (sezione, servizi, cortile,...) vanno considerati ambienti di relazione e costituiscono "riferimenti" (dove si gioca, dove ci si lava) che offrono sicurezza e capacità di orientamento al bambino. La sezione è sostanzialmente un punto di riferimento fondamentale nell'ambito della quale il bambino instaura un rapporto stabile e rassicurante con le proprie insegnanti e con gli amici.

- il COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI tra le insegnanti che operano in sezione, con l'insegnante di sostegno e di religione, con l'assistente e fra tutte le insegnanti del plesso, per la crescita armonica e completa del bambino, col miglior utilizzo delle personali esperienze

e competenze;

- la COMPRESENZA: “momento forte” della giornata da utilizzarsi o per attività differenziate all'interno della sezione o per attività di intersezione o di laboratorio;
- la RICERCA e l'ESPLORAZIONE: per favorire nel bambino la capacità di confrontare situazioni, di porre problemi, di costruire ipotesi di soluzione o di semplice spiegazione e per fargli acquisire adeguate strategie di pensiero, partendo prevalentemente dal vissuto del bambino;
- l'OSSERVAZIONE SISTEMATICA E LA VERIFICA :che consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alle qualità delle sue risposte, dei suoi modi di essere, dei suoi ritmi di sviluppo e dei suoi stili di apprendimento, attraverso un atteggiamento di ascolto empatia e rassicurazione;
- DOCUMENTAZIONE: come fase conclusiva di ogni attività vi è la rievocazione documentata (cartelloni, sequenze grafiche, libri, supporti audiovisivi,...) dell'itinerario seguito. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE, CONTINUITÀ

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. (...) La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. (...) Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012).

Una particolare attenzione dovrà essere riservata dai docenti al passaggio dei bambini che sono stati loro affidati, sia dal nido o dall'ambiente familiare alla Scuola dell'Infanzia, sia dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Per quanto riguarda la continuità, già da qualche anno nel nostro istituto comprensivo vengono attivate delle iniziative per facilitare il passaggio tra i vari ordini di scuole.

Anche la scuola dell'infanzia sente l'importanza di questo momento, sia verso l'asilo nido sia verso la scuola primaria. Con il primo le insegnanti organizzano visite e attività didattiche nelle sezioni che hanno accolto i piccoli del nido, con la scuola primaria sono invece previsti degli incontri strutturati ed organizzati al fine di agevolare il passaggio dei bambini ad un'altra realtà scolastica.

*Progettazione
Educativa
Scuola Primaria
di Creazzo*

REVISIONE SETTEMBRE 2015

Scuola, famiglia, cultura

La scuola persegue una **doppia linea formativa**: orizzontale e verticale.

In **senso orizzontale**, la scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante. Si tratta di relazioni costanti che riconoscono i reciproci ruoli e che si supportano vicendevolmente.

Scuola e famiglia collaborano all'educazione del bambino, entrambe sono necessarie ed indispensabili alla sua formazione. Le scelte educative spettano prioritariamente alla famiglia, sempre più variegata per tipologia e metodo di educazione, e la scuola non può che rispettarne l'orientamento.

La scuola **favorisce l'interazione formativa** con la famiglia, sede primaria dell'educazione del bambino, in quanto dialoga, discute, interviene con proprie proposte e risposte nell'opera di formazione, grazie agli strumenti forniti dall'autonomia scolastica (POF).

All'interno di questo rapporto di interazione, la scuola ha una **propria responsabilità educativa** e gestisce un'**autonomia** in funzione ai compiti specifici che deve svolgere che sono essenzialmente quelli di aiutare il bambino a

CONOSCERE ADEGUATAMENTE e COMPRENDERE NELLA SUA COMPLESSITÀ la realtà che lo circonda.

Ancora in senso orizzontale, la scuola primaria riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative nemmeno al di fuori dell'ambito familiare: la realtà scolastica rappresenta solo una delle agenzie formative esterne implicate nell'educazione del bambino, per cui l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono. Gli **ambienti** in cui la scuola è immersa oggi sono più **ricchi di stimoli culturali**, ma anche più contraddittori. Proprio per questo la scuola ha il compito di promuovere la capacità degli studenti di **dar senso alla varietà delle loro esperienze**, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che oggi rischiano di caratterizzare la vita dei minori.

La **linea verticale** esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa proseguire lungo l'intero arco della vita, fornendo le chiavi innanzitutto per **"apprendere ad essere"** e poi per **"apprendere ad apprendere"**, trasformando i saperi secondo la rapida evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti.

La scuola primaria continua il processo di socializzazione iniziato alla scuola dell'infanzia ed insegna le regole del vivere e del convivere attraverso la relazione con gli altri al fine ultimo di diventare cittadini del mondo partendo dall'identità personale e nazionale per ampliare poi i confini all'umanità. In tal senso, la scuola valorizza l'**unicità e la singolarità dell'identità culturale** di ogni studente che diviene opportunità di integrazione e conoscenza per la comunità in cui è inserito (scuola ed extrascuola).

Essa favorisce un ambiente educativo di apprendimento in cui ogni bambino possa:

- maturare la **coscienza di sé** e scoprire il valore degli altri attraverso il dialogo;
- acquisire il senso della **solidarietà** attraverso la collaborazione, per imparare a costruire qualcosa insieme agli altri, dando il meglio di sé.

Centralità della persona per una nuova cittadinanza

Una delle finalità prioritarie della scuola primaria è quella di “rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana” (art. 2 e 3 della Costituzione).

La piena attuazione del **riconoscimento della libertà e dell’uguaglianza**, nel rispetto delle differenze di tutti e dell’identità di ciascuno, oggi richiede l’impegno dei docenti in modo ancor più attento e mirato poiché in un tempo molto breve abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità, in cui si moltiplicano sia i rischi che le opportunità.

L’orizzonte territoriale si allarga, ogni territorio costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce interazioni, tensioni, convivenze globali; anche ogni singola persona deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la **pluralità delle culture**. Pertanto alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona possa esercitare una **piena cittadinanza attraverso l’espressione di sé, la costituzione di significativi legami di gruppo, la comprensione delle culture diverse mettendole in relazione con la propria**.

Tale finalità può essere perseguita:

- realizzando percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo;
- facendo vivere la scuola come luogo accogliente, in cui si sta bene, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini ad un progetto educativo condiviso;
- valorizzando l’esperienza di cui ogni bambino è portatore affinché la “diversità” sia vissuta come occasione per un reciproco arricchimento;
- organizzando il tempo scolastico in modo da effettuare delle attività di recupero al fine di favorire gli alunni svantaggiati;
- aiutando il bambino nel passaggio dall’egocentrismo alla convivenza democratica tramite attività mirate ad educare alla condivisione degli spazi e dei materiali, all’accettazione dell’altro nel lavoro di coppia e/o di piccolo gruppo, all’attenzione / fiducia verso l’altro, alla collaborazione per il raggiungimento di un fine comune;
- utilizzando la conversazione, la discussione e l’argomentazione per permettere agli alunni di divenire consapevoli delle proprie scelte e idee;
- favorendo la convivialità relazionale nella classe rendendo il gruppo una comunità educante attraverso la condivisione di valori;
- facendo scaturire dai bambini la necessità di stabilire delle norme che regolino le diverse situazioni;
- proponendo delle esperienze collettive e di gruppo affinché vi sia un confronto continuo tra gli alunni;
- promuovendo la cooperazione fra i componenti della classe;
- dedicando tempo alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione;
- promuovendo l’accoglienza e l’integrazione di alunni appartenenti a culture diverse affinché l’interazione sia vissuta come occasione di reciproco arricchimento;
- elaborando una progettazione che risponda ai bisogni formativi degli alunni e li aiuti a maturare atteggiamenti di apertura, di comprensione e di accettazione;
- arricchendo le esperienze degli alunni attraverso visite, uscite, proponendo la lettura di testi e la visione di filmati che presentano problematiche inerenti la convivenza democratica.

La promozione del gruppo classe non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell’azione educativa, ma è al contrario **condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri**. La scuola oggi ha

il compito di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione dell'identità e delle radici culturali di ogni studente.

In tal modo il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Per educare a questa **cittadinanza unitaria e plurale allo stesso tempo**, è utile la conoscenza delle nostre tradizioni e memorie nazionali per condividere le radici storiche: il presente è dato dall'intreccio tra passato e futuro.

Il **Patto Educativo di Corresponsabilità** chiederà a scuola e famiglia di intervenire in forma collaborativa alla formazione del cittadino di domani.

Scuola: ambiente educativo di apprendimento per un nuovo umanesimo

La scuola primaria interviene nell'educazione del bambino in modo intenzionale e sistematico a differenza di altri ambienti di apprendimento quali la famiglia e l'extrascuola, poiché si pone delle finalità specifiche da perseguire attraverso percorsi didattici propri di ciascuna disciplina:

- offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che i bambini acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie che facciano da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Al fine di formare saldamente ogni bambino sul piano cognitivo e culturale per affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli attuali scenari sociali e professionali, i docenti vanno oltre lo sviluppo di singole tecniche e competenze, attuando le seguenti strategie:

- ♦ Collegamento scuola-ambiente all'interno di progetti lettura, di sensibilizzazione ecologica, di educazione stradale, attraverso uscite didattiche e visite guidate, partendo dall'orizzonte di esperienze e di interessi del fanciullo per renderlo consapevole del suo rapporto con un sempre più vasto tessuto di relazioni e di scambi.
- ♦ Superamento della frammentazione delle discipline, ricomponendo i grandi oggetti della conoscenza in una prospettiva complessa.
- ♦ Diffusione della consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e le culture.
- ♦ Promozione dei saperi propri di un nuovo umanesimo: capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli sviluppi delle scienze e delle tecnologie, capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze, di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.
- ♦ Utilizzo di esperimento, manipolazione, gioco, narrazione, espressioni artistiche e musicali come occasioni privilegiate per apprendere in modo pratico quello che successivamente e gradualmente dovrà essere reso oggetto di più elaborate conoscenze teoriche.

- ♦ Ricorso alle esperienze personali che i bambini vivono degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società e della storia, quali via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo.
- ♦ Maturazione del piacere disinteressato di leggere. La scuola ha il compito fondamentale di trovare strategie per portare i bambini a “leggere per leggere”, cioè a diventare lettori “veri” che leggono non per compiacere i genitori o gli insegnanti ma per entrare, attraverso i libri, nei mondi creati dalla parola scritta, fondamento della nostra storia, della nostra cultura.
Dall’anno scolastico 1992/93 nelle nostre scuole primarie si è rivolta un’attenzione particolare all’esigenza di favorire, fin dall’infanzia, percorsi adatti all’affermarsi della curiosità per la parola scritta. E’ evidente come questo compito spetti anche alla famiglia; l’intervento della scuola deve funzionare però da incentivo, da robusto supporto, così da:
 - a) favorire la manipolazione, la conoscenza “fisica” dei libri;
 - b) consigliare i genitori sull’acquisto dei libri;
 - c) far conoscere ed utilizzare la biblioteca scolastica e civica;
 - d) invitare i bambini a portare a scuola i libri nuovi ricevuti in regalo per valutarli insieme e scambiarli eventualmente con quelli dei compagni.

In quest’ottica hanno il preso il via varie iniziative, fra le quali:

- NATALIBRO annuale con sfaccettature diverse;
 - I LIBRI CANNUCCIA / VENTI D’ESTATE: fresche idee per un’estate da leggere;
 - Ampia e variegata COLLABORAZIONE CON LA BIBLIOTECA CIVICA;
 - Libriamo e giornata mondiale del libro;
 - INCONTRO CON L’AUTORE;
 - Costituzione, potenziamento e utilizzo dinamico delle BIBLIOTECHE SCOLASTICHE;
 - PROGETTI DI VARIO TIPO realizzati dalle classi: costruzione del libro, animazione alla lettura, celebrazione della giornata mondiale del libro, partecipazione a concorsi...;
 - Iniziative di FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO per insegnanti e per genitori.
- ♦ Acquisizione di diversi tipi di linguaggio veicolati attraverso l’utilizzo di fonti e mezzi espressivi differenti: libri, giornali, fotografie, video e audiocassette, computer, drammatizzazioni.
 - ♦ Sviluppo della capacità di accesso agli strumenti informatici. Nella nostra società c’è il rischio dell’analfabetismo di ritorno e quindi dell’emarginazione culturale a causa della diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione che, insieme a grandi opportunità, introduce serie penalizzazioni nelle possibilità di espressione di chi ha difficoltà di rapportarsi ad esse.
 - ♦ Acquisizione di un primo livello di padronanza di quadri concettuali, abilità, modalità di indagine tramite l’analisi e la problematizzazione della realtà, la pratica del metodo scientifico (ipotesi, controllo, verifica), l’effettuazione di ricerche e l’avvio al metodo di studio. Le basi per imparare a studiare e la motivazione per continuare a farlo con piacere si pongono senz’altro nella scuola primaria, ma il compito certamente non vi si conclude. E’ questo un elemento di continuità con gli altri ordini di scuola, prima nel tempo la scuola secondaria di primo grado.
 - ♦ Realizzazione di un clima sociale positivo e costruttivo attraverso l’organizzazione di lavori di gruppo, di scambio e confronto anche a livello del team docente.

- ♦ Costituzione di una commissione di docenti con il compito di promuovere attività interculturali definite di anno in anno.
- ♦ Costruzione delle capacità di pensiero riflesso e critico mediante il metodo della discussione, la valorizzazione dei diversi contributi ed apporti personali, il confronto critico delle fonti, la promozione di abilità trasversali alle discipline, potenziando nel contempo creatività, divergenza e autonomia di giudizio, sulla base di un adeguato equilibrio affettivo e sociale e di una positiva immagine di sé. La scuola non ha una funzione puramente di addestramento, insegna i diversi alfabeti della cultura per lo sviluppo della persona e per la sua integrazione sociale.

La formazione di **persone “educate”**, nel senso di libere e responsabili, passa attraverso l’opera di una scuola che insegna ad **imparare per sapere e capire** e quindi per **scegliere**. Questo è il **legame** profondo **tra istruzione ed educazione** e, a livello più ampio, tra cultura e democrazia.

La creatività come potenziale educativo nel nuovo scenario

In una società in continuo cambiamento, in cui mancano punti di riferimento stabili e condivisi, la **creatività** costituisce un’ottima **“forma mentis”** per imparare ad **affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali**.

La creatività è una delle componenti dell’intelligenza umana che consiste:

- nella capacità di cogliere i rapporti tra le cose o le idee in modo nuovo (**originalità**);
- nell’utilizzare i nessi tra cose o idee in modo insolito (**flessibilità**);
- nel formulare **intuizioni** non previste dagli schemi di pensiero abituali o tradizionali;
- nel **trovare una soluzione** appropriata ad un problema usando in modo originale schemi, immagini, simboli, concetti, regole e, quindi, nel produrre cose nuove ed originali.

Consente all’uomo di andare oltre il già noto, scostandosi dallo schema abituale di pensiero e affrontando anche l’opposizione dell’ambiente (non-conformismo) quando vale la pena di scoprire qualcosa di nuovo, che rappresenta un arricchimento per la cultura e la società in continuo cambiamento.

La creatività non è contrapposta al ragionamento, ma fortemente intrecciata ad esso. Il lavoro dello scienziato sembrerebbe un esempio di attività puramente razionale, spesso invece è necessaria molta fantasia per formulare ipotesi o inventare metodi adatti per la loro verifica.

Vi sono casi in cui occorre prevalentemente il pensiero divergente, ve ne sono altri in cui necessita la pazienza del pensiero convergente. Entrambi sono indispensabili, il prodotto della creatività nasce, infatti, da **relazioni nuove che il pensiero elabora tra ciò che già conosce**.

Compito precipuo della scuola, quindi, è quello di valorizzare e stimolare la creatività del bambino per prepararlo ad un futuro in continua evoluzione proponendosi di:

- ♦ sostenere, incentivare e rafforzare le potenziali capacità creative innate in ogni individuo;
- ♦ suscitare curiosità, interesse e, quindi, motivazione ad apprendere;
- ♦ offrire numerose occasioni di compiere esperienze nuove, di analizzare certi aspetti della realtà per acquisire quei dati di conoscenza utilizzando i quali l’attività creativa possa svilupparsi in modo più ricco e più vario;
- ♦ far acquisire concetti, conoscenze e abilità per coltivare il desiderio di apprendere e di vivere nuove esperienze;

- ♦ privilegiare il metodo della ricerca finalizzata alla scoperta, alla descrizione, alla spiegazione e quindi alla risoluzione di un problema o alla conoscenza di un aspetto qualunque della realtà;
- ♦ promuovere lavori di gruppo all'interno dei quali sia possibile perseguire scelte e attuare decisioni collettive mirate a favorire l'avvio al lavoro attivo al quale ognuno possa apportare il proprio personale contributo;
- ♦ promuovere l'allargamento delle conoscenze e la memorizzazione dei dati attraverso il gioco, in particolare nelle prime classi;
- ♦ far osservare, tutte le volte che risulti possibile, come vi siano diverse risposte risolutive per un medesimo problema;
- ♦ far conoscere ed utilizzare diversi tipi di linguaggio (mimico, gestuale, pittorico, ecc.);
- ♦ consentire lo sviluppo della creatività intellettuale e del pensiero produttivo all'interno di tutti gli ambiti disciplinari.

Diversità ed uguaglianza

La sfida del docente è quella di riuscire ad operare in modo tale da **perseguire, con soggetti diversi, risultati sostanzialmente equivalenti**. L'equivalenza dei risultati, che riconosce a ciascun alunno il diritto alla sua diversità in senso positivo, elimina il pericolo di un egualitarismo che emarginerebbe sia gli alunni più deboli che i più capaci.

Ciò comporta il saper **riconoscere e valorizzare** nella classe **i bisogni educativi speciali di ciascun alunno** per **evitare che la differenza si trasformi in disuguaglianza**.

Per gli insegnanti di Creazzo, impegnarsi nell'organizzare un insegnamento funzionale all'apprendimento per offrire a ciascun alunno gli aiuti necessari e le condizioni per trarne il migliore profitto significa:

- 1) Conoscenza del bambino sia attraverso giochi, conversazioni, osservazioni, sia attraverso la somministrazione di "prove di ingresso" che hanno una funzione diagnostica ossia sono volte alla conoscenza reale di ogni singolo alunno sia a livello generale (abilità trasversali a tutte le discipline) sia a livello specifico (in relazione ad una data disciplina).
- 2) Successiva attività di programmazione didattica rispettosa delle inevitabili diversità emerse dalle suddette prove; in tal senso la programmazione scolastica facilita ed individualizza l'istruzione proprio perché prende avvio da una reale coscienza delle capacità e conoscenze di ogni singolo allievo.
- 3) Effettuazione di prove di verifica di vario genere (prove oggettive, osservazioni, prove scritte e pratiche, orali) preparate tenendo conto del particolare processo di apprendimento.
- 4) Revisione ed adattamento della programmazione scolastica con adozione di metodi e strategie alternative, qualora non risultino raggiunti obiettivi disciplinari adeguatamente programmati.
- 5) Rispetto e potenziamento delle diversità personali (ritmi, intelligenze, canali privilegiati di apprendimento, forme espressive peculiari) a cui si cerca di adeguare la didattica delle discipline non solo a livello di definizione degli obiettivi ma anche a livello di scelte operative - concrete.

- 6) Tempi scolastici particolari (compresenza e contemporaneità) durante i quali valorizzare la potenzialità dei singoli e recuperare alunni in difficoltà, soprattutto mediante lavoro a piccoli gruppi.
- 7) Collaborazione e confronto tra gli insegnanti della classe e del plesso per una corretta interpretazione dei comportamenti, dei processi, dei risultati al fine di garantire un ampio, coerente e completo intervento formativo ed educativo.
- 8) Impegno affinché si realizzi una costante ed attiva partecipazione di ogni alunno, con particolare riguardo ai soggetti problematici.
- 9) Organizzazione di momenti di apprendimento “alternativo” (uscite didattiche, visite guidate, esperienze, progetti, sfondi fantastici) che facciano vivere momenti di successo, indispensabili soprattutto laddove esistono concrete difficoltà di apprendimento, per garantire sicurezza e fiducia in se stessi.
- 10) Creazione di un clima positivo e di interscambio con le famiglie per assicurare interventi educativi e didattici sempre più adeguati ai bisogni affettivi.
- 11) Accordo tra i docenti dell'Istituto sulle abilità essenziali da conseguire in ogni disciplina e da garantire anche all'alunno in difficoltà.
- 12) Confronto tra gli insegnanti di classe parallele sulle abilità da valutare e sulle modalità di valutazione.
- 13) Impegno, nella formazione delle classi prime, a creare situazioni eque ed eterogenee.

Alunni in difficoltà di apprendimento ed integrazione di soggetti svantaggiati

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi a garantire il diritto all'educazione e all'istruzione a tutti i bambini, anche a quelli che presentano difficoltà di apprendimento, legate a situazioni di svantaggio o di handicap.

Lo **svantaggio** è correlato a carenze ambientali e familiari di tipo socio-affettivo, socio-economico e socio-culturale.

Per gli alunni definiti svantaggiati la scuola mette in atto opportune strategie di apprendimento che prevedono interventi su misura di tipo individualizzato aventi come obiettivo il recupero, non soltanto sul piano sociale, ma anche sul piano del profitto. In particolare, è molto importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio la padronanza degli alfabeti di base: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inserimento sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

L'**handicap** indica le conseguenze di una malattia o una minorazione accertata da un'attestazione diagnostica. La scuola si propone di offrire ai bambini con handicap diverse opportunità educative, per una possibile integrazione attraverso un progetto educativo e didattico.

Tale progetto richiede un'accurata **Diagnosi Funzionale** che mette in evidenza sia le difficoltà di apprendimento, sia le capacità ed abilità possedute. Tale D.F. viene elaborata

dagli operatori delle USL ed è la base per la predisposizione del **Profilo Dinamico Funzionale**, documento che indica il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere in tempi brevi e in tempi medi.

Viene quindi elaborato il **Piano Educativo Individualizzato** nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo. Il P.E.I. contiene progetti didattico-educativi, di socializzazione e forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Il P.E.I. deve considerare il **bambino** come **protagonista del proprio processo di crescita sul piano relazionale, sociale e cognitivo**.

Si spiega, di conseguenza, "l'individuazione" del progetto educativo per dare al bambino la possibilità di crescere, maturare ed apprendere in base a capacità, potenzialità e ritmi personali. Gli obiettivi da perseguire consistono nel raggiungimento del massimo dell'autonomia, del massimo dell'acquisizione di competenze e abilità espressive e comunicative, e del possesso, fin dove possibile, di basilari strumenti linguistici e matematici. In ogni caso, l'obiettivo dell'apprendimento non può mai essere disatteso e tanto meno sostituito da una semplice socializzazione in "presenza", perché il processo di socializzazione è in larga misura una questione di apprendimento e perché la mancanza di corretti interventi di promozione dello sviluppo potrebbe produrre ulteriori forme di emarginazione.

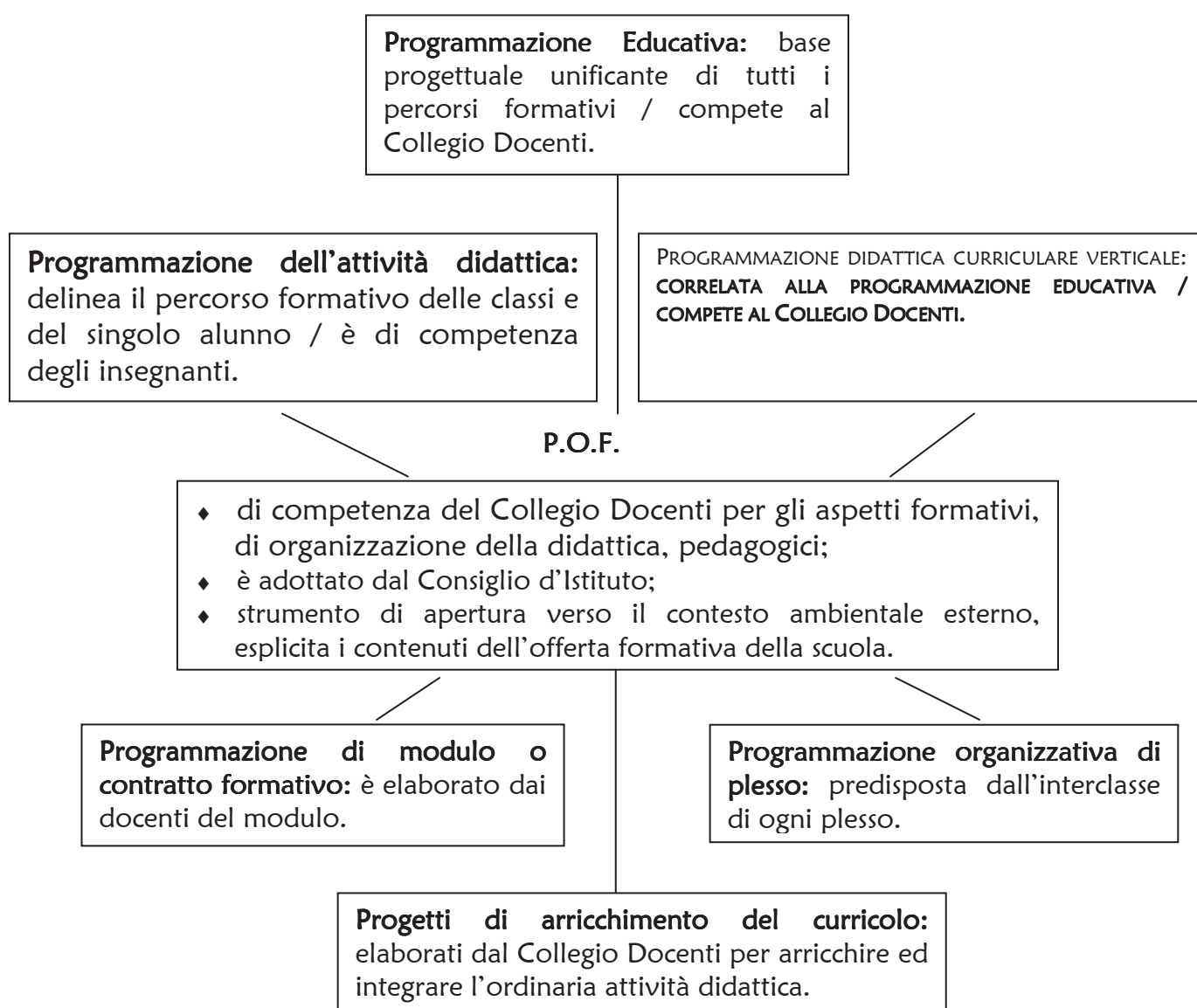
Molto importanti sono le verifiche periodiche che permettono di appurare il raggiungimento degli obiettivi didattici e l'efficacia dei percorsi metodologici, mediante accertamenti in itinere che permetteranno di riformulare, se necessario, obiettivi e strategie adattandoli alle effettive capacità ed esigenze del bambino. La valutazione si basa sull'osservazione del comportamento e sui risultati ottenuti ed è rapportata ai ritmi e agli obiettivi individualizzati.

La realizzazione di tale progetto educativo e didattico prevede:

- la prestazione di insegnanti specializzati;
- il coinvolgimento di tutti gli insegnanti e del personale non docente;
- l'attuazione di strategie di lavoro (laboratori, classi aperte, piccoli gruppi, attività manipolative...);
- l'utilizzo di materiali tecnologici strutturati e non (giochi didattici, registratore, computer,...);
- la collaborazione con i servizi specialistici e terapeutici riabilitativi attraverso la programmazione di incontri periodici ed il perseguimento di finalità ed obiettivi comuni.

Le linee del programma e la Programmazione didattica

Per raggiungere gli obiettivi linguistici, scientifici, sociali, stabiliti a livello nazionale dalle “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione” del 2007, per stimolare e sviluppare nell’alunno il passaggio da una cultura vissuta ad una intesa come ricostruzione mentale, la scuola primaria predispone un’opportuna organizzazione che ha come punto di riferimento il Piano dell’Offerta Formativa (P.O.F.) così schematizzato:



La valutazione

La finalità della valutazione è **precedere, accompagnare e seguire i percorsi curricolari**, per cui deve essere effettuata secondo una scansione che consideri i punti di partenza, i processi, le difficoltà, gli interventi, i punti di arrivo. Sulla base di tale presupposto, i docenti sono impegnati nella raccolta, sistematica e continuativa, di informazioni relative allo sviluppo dei quadri di conoscenza e di abilità, alla disponibilità ad apprendere, alla maturazione del senso di sé di ciascun alunno.

In definitiva, è stata superata la tradizionale prassi valutativa, ormai da tempo accusata di fiscalismo, estemporaneità, valenza sanzionatoria, momento unico e terminale di un processo di insegnamento-apprendimento.

Nella nuova prospettiva è sottolineata l'importanza di una **valutazione riferita sia alle prestazioni personali dell'alunno, sia alla validità delle strategie attuate dagli insegnanti**; valutazione riferita all'alunno e valutazione riferita all'insegnamento hanno comunque una medesima finalità, e cioè aiutare l'alunno a formarsi come uomo e come cittadino.

Mantiene una **valenza prettamente formativa** anche il voto in decimi per valutare gli apprendimenti, reintrodotta dal recente "Regolamento delle norme di coordinamento sulla valutazione" (DPR 22 giugno 2009 n. 122), in quanto "concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo".

La valutazione delle prove d'ingresso impegna i docenti ad accertare le condizioni cognitive e socio-affettive di partenza del bambino. I docenti dovranno verificare interessi, motivazioni, patrimonio conoscitivo acquisito, eventuali difficoltà di ciascun alunno.

Successivamente, gli insegnanti saranno impegnati in una valutazione dei processi di apprendimento, in itinere, finalizzata a seguire costantemente l'alunno nelle sue acquisizioni, ad assisterlo, aiutarlo, orientarlo.

La raccolta dei dati per la valutazione può essere effettuata dagli insegnanti sia attraverso prove oggettive, sia attraverso forme di registrazione proprie dell'esperienza scolastica meno formalizzata, ossia utilizzando opportunamente le prove orali, pratiche, scritte, tradizionali.

La funzione del docente, pertanto, è quella di monitorare continuamente il funzionamento del sistema d'insegnamento, ossia di evidenziare tempestivamente eventuali difficoltà e/o rischi di errore nell'insegnamento promuovendo, al contempo, condizioni di successo, attraverso la programmazione di interventi compensativi adeguati.

In tal modo, la valutazione si configura come un contributo all'insegnamento e all'apprendimento ed impegna la scuola a promuovere lo sviluppo della personalità di ciascun alunno e a prevenire, per quanto possibile, che le difficoltà di apprendimento si trasformino in forme di insuccesso e, conseguentemente, in disuguaglianze sul piano sociale e civile.

Del quadro complessivo della valutazione fanno parte, infine, la comunicazione dei risultati alle famiglie, allo scopo di coinvolgerle attivamente nel processo di crescita dell'alunno e di documentare quanto la scuola ha fatto e si impegna a fare, anche in ordine allo sviluppo del singolo e del gruppo.

A tal fine, sembra opportuno far riferimento alla C.M. 236/93 che prevede che "l'atto valutativo formale abbia scansione quadrimestrale" ed alla successiva C.M. 288/95 che

prevede che “la continuità delle informazioni alle famiglie viene assicurata da incontri a scadenza bimestrale”.

In base alle norme vigenti, la valutazione ha per oggetto non soltanto il processo di apprendimento e il rendimento scolastico degli alunni, ma anche il loro comportamento.

La **valutazione del comportamento**, espressa nella scuola primaria attraverso un giudizio formulato collegialmente dai docenti contitolari della classe, viene riportata nel documento di valutazione al fine di favorire l’acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare (DPR 22 giugno 2009 n. 122).

Impegni del team e del singolo insegnante per Agenda di modulo e Giornale dell’insegnante

NORMATIVA DI RIFERIMENTO O.M. 236/93 - C.M. 288/95 - C.M. 29597/94 SCUOLA MEDIA

AGENDA DELLA PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DIDATTICA: serve a documentare sinteticamente il quadro delle **decisioni didattiche assunte collegialmente dal team** dei docenti. E’ frutto di elaborazione collegiale.

All’agenda sarà allegata la programmazione educativa dell’Istituto, vi saranno poi trascritti:

- l’orario delle attività di ogni classe e gli eventuali adeguamenti dello stesso;
- la programmazione di ogni modulo (contratto formativo) nella sua dimensione educativa ed organizzativa (come da traccia consegnata ad inizio anno scolastico);
- la pianificazione degli interventi a favore dei bambini in difficoltà o in situazione di handicap.

Allo scopo di costituire una memoria del lavoro collegiale che documenti i livelli di condivisione e di elaborazione comune raggiunti dal team, saranno riportate nell’agenda **sintesi significative degli incontri settimanali di programmazione**, da cui emergeranno:

1. le tematiche affrontate di volta in volta;
2. i problemi emersi;
3. le decisioni prese;
4. gli impegni assunti;
5. l’ordine del giorno per l’incontro successivo.

Gli incontri di programmazione vanno intesi:

- come momento indispensabile di verifica - regolazione delle scelte progettuali;
- come definizione degli elementi comuni di lavoro tra i docenti;
- come scambio di informazioni e pareri sulle diverse programmazioni disciplinari;
- come bilancio dell’attività svolta la settimana precedente;
- come programmazione delle attività per la settimana successiva;
- come confronto sui problemi di apprendimento/comportamento;
- come raccordo con l’insegnante di sostegno e di lingua straniera.

GIORNALE DELL’INSEGNANTE: documenta l’**attività programmatica, didattica e valutativa** di ciascun insegnante. Ogni docente è tenuto a riportare nel Giornale le osservazioni raccolte, in maniera **sistematica** e **continuativa**, sugli apprendimenti e sulla disponibilità ad apprendere degli alunni in ordine agli aspetti essenziali delle diverse discipline. Il complesso

delle osservazioni sistematiche costituirà lo strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione.

Nel Giornale trovano quindi spazio:

- La **programmazione dell'attività didattica** di competenza del docente e i relativi adeguamenti. Quella annuale va allegata, quella periodica, a scansione bimestrale, precisa i percorsi e le modalità operative messe in atto per raggiungere gli obiettivi enunciati ad inizio anno. Può essere strutturata secondo impostazioni diverse: per obiettivi, per concetti, per mappe, per sfondi... proprio perché il Giornale è strumento "individuale" del docente ed è importante che sia uno strumento di lavoro non anonimo e formale.
Il modello in uso può essere compilato in modo flessibile, impegnando per la programmazione le pagine protocollo indipendentemente dall'intestazione, oppure il Giornale può essere costruito dal docente interamente a computer mantenendo comunque le parti costitutive.
- Le **osservazioni sui processi di apprendimento** degli alunni e le **notizie relative agli interventi individualizzati** vanno registrati in modo che si possa ricostruire sinteticamente la **storia di ogni allievo** in relazione alle singole discipline del curriculum e alla loro integrazione. Diversi tipi di dati costituiscono la base informativa per la strutturazione dei giudizi da esprimere nel documento di valutazione. Le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento e sul livello di maturazione degli alunni non possono ridursi alle sole annotazioni relative alle verifiche del profitto e alla misurazione delle prestazioni. Esse esigono la registrazione di opportune annotazioni sulle condizioni e sui modi caratteristici di apprendimento degli alunni nonché su ogni manifestazione comportamentale significativa e rilevabile.

*Progettazione
Educativa della
Scuola
Secondaria
1° grado di
Creazzo*

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

“La scuola è il luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto” (Indicazioni per il Curricolo, 2007)

La scuola “deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale” (dalle Indicazioni per il Curricolo).

FINALITÀ

1. Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente per trasformarla in un'opportunità per tutti;
2. Formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri;
3. Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base.

La scuola secondaria di 1° grado **ORIENTA** e favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di avviare la costruzione della propria identità di fronte al contesto sociale, tramite un processo formativo cui concorrono le varie agenzie educative. Valorizzare la dimensione personale, propria e degli altri, comprendere i propri limiti, autocontrollarsi, assumere responsabilità, accettare ed eseguire incarichi, rispettare tempi e consegne, collaborare al lavoro comune, facilita la conoscenza di sé ed offre all'alunno la possibilità di operare scelte realistiche e consapevoli nell'immediato e nel futuro.

La scuola secondaria di 1° grado **ISTRUISCE ED EDUCA**, all'interno del processo unitario di formazione nell'arco dell'istruzione obbligatoria. Persegue il raggiungimento di una preparazione culturale di base e pone le premesse per l'ulteriore educazione, intesa come processo unitario di crescita della persona. Tutte le discipline curriculari promuovono nell'allievo lo sviluppo cognitivo, attraverso l'acquisizione di competenze adeguate.

Le varie discipline esprimono modi diversi di articolazione del sapere, di accostamento alla realtà, di conquista, interiorizzazione e rielaborazione di essa, e a tal fine utilizzano specifici linguaggi, che convergono verso l'unico obiettivo educativo dello sviluppo della persona.

Compito prevalente della scuola è di educare ai saperi e di sviluppare competenze, affinché gli alunni siano in grado di comprendere e di orientarsi con libertà del pensiero.

Alla luce di quanto fin qui esposto, in continuità con la scuola primaria, la scuola secondaria di 1° grado “Manzoni” intende essere:

➤ **SCUOLA DI IDENTITA'** che conduce l'alunno alla consapevolezza:

- del proprio corpo
- della propria cultura
- dell'aspetto razionale di sé
- di sentimenti ed emozioni

➤ **SCUOLA DI RELAZIONE e INCLUSIONE** che:

- aiuta a costruire rapporti con il mondo esterno
- è attenta agli stili della comunicazione interpersonale e ai modi dello stare insieme
- consente un costante esercizio delle regole della convivenza
- consente l'inclusione di tutti gli alunni (radici culturali diverse, disabilità e BES)

➤ **SCUOLA DI CONOSCENZA** che:

- sviluppa motivazione e autostima
- acquisisce memoria, attenzione, concentrazione
- rende partecipi di saperi, intesi come tradizione attiva della cultura di appartenenza che può essere alimentata da una varietà di espressioni e di esperienze personali molto più ricca che in passato.

➤ **SCUOLA DI PROGETTAZIONE** che:

- educa all'assunzione di responsabilità
- favorisce lo spirito di iniziativa
- pone le basi di una progettualità di vita e di lavoro che sarà pienamente espletata in età adulta.

SCUOLA e FAMIGLIA hanno bisogno di stabilire fra di loro rapporti non episodici, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso, continuo e costruttivo. E' necessario che le famiglie supportino il lavoro dei docenti in modo consapevole e responsabile, comprendendo l'importanza della corresponsabilità educativa senza delegare il compito esclusivamente alla scuola. Il rapporto non deve limitarsi ad affrontare situazioni problematiche, ma deve essere teso a costruire un percorso educativo basato sulla corresponsabilità (cfr Patto Educativo di Corresponsabilità DPR n. 235/07 art. 5 bis)

La professionalità degli insegnanti permette scelte didattiche responsabili, per realizzare un proficuo dialogo educativo anche in vista della differenziazione dei percorsi, che costituisce

garanzia di effettiva soddisfazione del diritto allo studio. A ciò corrisponde da parte degli studenti il dovere di impegnarsi per la promozione di sé e per la preparazione ad assolvere i propri compiti sociali, sia in termini di conquista degli elementi culturali comunque indispensabili, sia di sviluppo di tutte le potenzialità personali.

La libertà di insegnamento è garantita dalla legge ai docenti, i quali, mentre sono protagonisti delle scelte didattiche, sono tenuti contemporaneamente, al rispetto della coscienza morale e civile degli alunni e delle loro famiglie.

2.5 INCLUSIONE

L'Istituto Comprensivo di Creazzo si impegna a garantire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Essi sono:

- **Alunni con disabilità** tutelati dalla legge 104/92, affiancati da un insegnante di sostegno. Per questi alunni è predisposto un Piano Educativo Individualizzato e Profilo Dinamico Funzionale, concordati da Scuola, Famiglia e Servizio che ha in carico l'alunno (ULSS o centri convenzionati).
- **Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento** tutelati dalla L170/10, per i quali è predisposto un Piano Didattico Personalizzato, concordato dagli insegnanti di classe e dalle Famiglie.
- **Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali** tutelati dalla Circolare Ministeriale del 06.03.2013 e dalla successiva Nota MIUR del 22.11.13. anche per loro viene redatto un Piano Didattico Personalizzato, ove vi sia necessità.

Protagonisti dell'inclusione



- **Il Dirigente Scolastico:** è responsabile della politica per l'inclusione.
- **La segreteria:** consente il passaggio di informazioni e la visione di documenti personali degli alunni nel rispetto della privacy e dell'organizzazione amministrativa.
- **Insegnanti con funzione strumentale per l'inclusione:** coordinano gli insegnanti di sostegno e offrono formazione ai docenti sull'inclusione.
- **Insegnanti referenti DSA:** effettuano un monitoraggio sugli alunni con DSA e coordinano la progettazione del PDP
- **Team docenti e consigli di classe:** collaborano per la progettazione dei PEI e PDP
- **Insegnanti per il sostegno:** attuano gli interventi individualizzati previsti dal PEI e promuovono la cultura dell'inclusione nella classe di appartenenza e nella comunità scolastica
- **Gli insegnanti curricolari:** sono corresponsabili con gli insegnanti di sostegno della realizzazione degli interventi inclusivi, prevedono strategie e strumenti adatti a tutti gli alunni
- **I collaboratori scolastici:** contribuiscono all'inclusione dell'alunno, in accordo con gli insegnanti
- **La classe:** accoglie il compagno e apprende atteggiamenti e strategie per una buona inclusione
- **Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione GLI:** ex GLHI previsto dalla L 104/92 svolge le seguenti funzioni, in base alle procedure rimesse all'autodeterminazione delle Istituzioni Scolastiche:
 1. **Rilevazione dei BES** presenti nella scuola
 2. **Raccolta e documentazione** degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
 3. **Focus e confronto** sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
 4. **Rilevazione, monitoraggio e valutazione** del livello di inclusività della scuola
 5. **Raccolta e coordinamento delle proposte** formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze e relative all'indicazione delle risorse
 6. **Elaborazione di una proposta di un Piano Annuale per L'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno), relativo all'indicazione delle risorse.

Il Piano Annuale per l'Inclusività

È un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, *lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni*, quale integrazione del Piano dell'Offerta Formativa, di cui è parte sostanziale (nota prot. 1551 del 27/06/13)

Scopo del piano è quello di far emergere punti di forza e criticità rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, dando uno sguardo d'insieme alla poliedrica realtà scolastica.

L'Istituto Comprensivo di Creazzo si impegna a garantire:

- dialogo sereno e proficuo all' inclusione tra scuola, famiglia, altri professionisti e territorio;
- corresponsabilità e collaborazione tra insegnanti per il sostegno, insegnanti curricolari e comunità scolastica, per l'inclusione dell'alunno e l'azione educativa;
- formazione del personale sulle tematiche relative ai BES e alla didattica e pedagogia dell' inclusione, tramite occasioni di riflessione, scambio di esperienze tra insegnanti e momenti di apprendimento/ rielaborazione delle innovazioni didattiche;
- continuità didattica garantendo, ove è possibile, la stabilità degli insegnanti di riferimento;
- continuità tra ordini scolastici tramite incontri tra gli insegnanti e la documentazione del percorso di apprendimento;
- impegno relazionale degli insegnanti basato sull' attenzione, accettazione e rispetto dell' alunno con Bisogni Educativi Speciali;
- stesura, realizzazione e verifica del progetto (PEI o PDP)rispondenti ai bisogni evolutivi e alle caratteristiche individuali, in raccordo con le attività della classe e flessibile ai cambiamenti;
- raggiungimento di una maggiore autonomia negli apprendimenti, nella comunicazione, nelle relazioni, e nella partecipazione sociale dell'allievo sulla base del PEI o del PDP;
- costruzione di un progetto di vita che abbia significato nei diversi contesti di vita a cui partecipa l' alunno e che sia aperto al futuro;
- educazione alla libertà di scelte autonome e di autoaffermazione dell'alunno ;
- formazione della classe inclusiva attraverso obiettivi, strategie e strumenti per tutti gli alunni nelle molteplici attività scolastiche e la formazione/valorizzazione dei compagni nel tutoring e nell'apprendimento cooperativo.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO
ALESSANDRO MANZONI

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. A. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
N. PEI redatti (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
2. B. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di diagnosi DSA (L.170/2010)	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni BES con diagnosi	
3. C. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni BES senza diagnosi	
Numero alunni totali	
% su popolazione scolastica	
N. Pei e PDP redatti totali	

B. Risorse professionali specifiche			
		<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	N.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	N.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	N.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Totale Risorse Professionali Specifiche	N.		
Funzioni strumentali		N.	
Referenti di Istituto (BES)		N.	
Docenti tutor accoglienti in anno di prova		N.	
Altro:		N.	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
Valorizzazione delle risorse esistenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

2.6 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Uno dei compiti della scuola è quello di elaborare idee e strategie capaci di affrontare i grandi mutamenti che caratterizzano la nostra epoca.

I processi migratori e la conseguente necessità di trovare nuove forme di convivenza, destinati tra l'altro ad accrescersi perché legati a profondi sommovimenti che attraversano, scompongono e ricompongono popoli, culture e stati, rivelano concretamente lo spessore dei problemi attuali e le gravi ingiustizie di cui sono spesso espressione; essi sollecitano intelligenza ed equilibrio per una loro risoluzione, coerente con la sempre più diffusa dottrina dei diritti umani.

La pluralità delle culture in Europa e nel mondo non è certo un fatto nuovo: da sempre uomini e donne hanno migrato alla ricerca di mondi diversi e prospettive nuove. Ciò che va faticosamente costruito è un terreno di effettivo pluralismo, di dialogo interculturale, di valorizzazione delle diversità culturali, religiose, generazionali.

È una sfida che chiede nuovi atteggiamenti mentali e comportamentali che aiutino a reprimere le xenofobie e i pregiudizi che trovano il terreno fertile nell'ignoranza, nella paura del diverso, in atteggiamenti mentali rigidi.

La presenza nel nostro territorio di famiglie provenienti da diversi paesi del mondo, in prevalenza dal bacino del Mediterraneo (ex Jugoslavia, Albania, Marocco...) rende necessaria, nelle nostre scuole di Creazzo, una maggiore attenzione all'educazione interculturale.

La diversità può così divenire una risorsa, intesa come chiave di lettura della scuola pluriculturale, strumento educativo attraverso cui il concetto di identità si confronta e si verifica con quello di alterità.

Già da diversi anni il nostro Istituto Comprensivo ha manifestato una sensibilità che si è concretizzata in progetti, iniziative, attività mirate a facilitare l'inserimento del bambino straniero. Esse sono finalizzate alla maturazione di atteggiamenti di apertura, di conoscenza, di rispetto delle diverse culture.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri



PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Premessa. Il protocollo d'accoglienza è un documento, deliberato dal collegio dei docenti ed inserito nel POF, che consente di dare attuazione alle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. 31.08.1999 n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

Esso contiene i criteri, i principi e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua Italiana e individua le risorse per tali interventi.

Finalità. Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo d'accoglienza, l'Istituto Comprensivo di Creazzo si propone di :

- ❖ facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri;
- ❖ sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ❖ favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla prima integrazione;
- ❖ costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino;
- ❖ definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- ❖ promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

All'interno della Segreteria sarà individuato un incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, che migliorerà progressivamente le abilità comunicative e relazionali con questa particolare utenza, anche attraverso percorsi di formazione appositi.

Il personale di segreteria:

- ❖ raccoglie la domanda di iscrizione dell'alunno e la documentazione relativa alla precedente scolarità;
- ❖ acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- ❖ fornisce ai genitori stranieri una modulistica multilingue per una prima informazione sul calendario e sul sistema scolastico.

LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA

L'istituzione formale di una commissione di accoglienza con competenze di carattere consultivo, progettuale e realizzativo, segnala l'impegno dell'istituto riguardo l'inserimento dell'alunno straniero ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

La commissione si riunisce nei casi di nuovi inserimenti di alunni stranieri, per progettare azioni comuni e per operare un immediato raccordo tra le diverse realtà del territorio.

Per gli alunni stranieri che si iscrivono durante il periodo estivo, la convocazione della commissione avverrà prima dell'inizio delle lezioni.

Composizione:

- ❖ il dirigente scolastico

- ❖ gli insegnanti referenti di ogni plesso, scelti dal collegio docenti

Compiti:

- ❖ esaminare la documentazione raccolta in segreteria all'atto dell'iscrizione;
- ❖ esaminare i dati raccolti da un primo accertamento del livello di competenza linguistica dell'alunno;
- ❖ proporre la classe d'inserimento;
- ❖ fornire tutti i dati al team docenti che provvederà ad inserirli nel portfolio;
- ❖ avvisare i collaboratori per la predisposizione di quanto necessario.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INTERCULTURA

E' compito della funzione strumentale incontrare ed accogliere la famiglia al momento dell'iscrizione provvedendo ad informarla che potrebbero passare due o tre giorni prima dell'inserimento del bambino in classe, tempo necessario per raccogliere informazioni sulla storia scolastica dell'alunno e per fornire alla commissione d'accoglienza tutto il materiale necessario che la famiglia e la segreteria provvederà a reperire.

E' compito della funzione strumentale, inoltre, contattare se necessario un mediatore linguistico.

LA PRIMA CONOSCENZA

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni di merito sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati. La prima conoscenza può articolarsi in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico. In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute dall'alunno.

Il rapporto con il bambino o il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia, ecc.

Possono essere proposte anche prove logico-matematiche, organizzate su diversi livelli di competenza, congegnate in modo da essere intuitivamente comprensibili.

Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, *biografia scolastica* dell'alunno.

I CRITERI DI INSERIMENTO NELLE CLASSI

(deliberati dal Collegio Docenti nella seduta del 24.09.2003)

Gli alunni stranieri saranno assegnati alle classi secondo i seguenti criteri generali:

1. gli alunni verranno assegnati ad una classe corrispondente all'età anagrafica o eventualmente con oscillazione di un anno, dopo aver:
 - considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza;
 - analizzato la documentazione scolastica pregressa, con particolare riferimento alle competenze possedute;
 - considerato il titolo di studio eventualmente già conseguito;
 - effettuato l'eventuale accertamento del livello di abilità e competenze, se necessario.A tale scopo opererà una apposita commissione;

2. saranno favoriti gli abbinamenti nella stessa classe di più immigrati provenienti della medesima area geografica;
3. si eviterà la formazione di classi costituite da un numero troppo elevato di stranieri;
4. sarà valutata la presenza di eventuali docenti in possesso di specifici titoli di studio o culturali inerenti le tematiche dell'intercultura e dell'italiano come L2.

Per evitare ulteriori precarietà che si aggiungerebbero alle difficoltà di inserimento nella nuova realtà, è inopportuno effettuare assegnazioni provvisorie alle classi.

In ogni caso si dovrà distinguere tra gli alunni di recente immigrazione e quelli per cui l'arrivo nel nostro Paese è più remoto e che dovrebbero in qualche misura possedere già nozioni di lingua italiana.

Per gli stranieri che già abbiano frequentato la scuola in Italia la classe assegnata è quella successiva all'ultima frequentata con successo.

Sono fatti salvi i criteri generali per la formazione delle classi e per gli organici definiti, ognuno per la sua competenza, dagli Organi Collegiali e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

L'ACCOGLIENZA NELLA CLASSE

La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione di alcuni percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili indicando le tipologie d'intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare sia attingendo a risorse interne sia mediante accordi e convenzioni con enti locali, associazioni, altre scuole del territorio.

Un'accoglienza 'amichevole' potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo che svolga la funzione di 'tutor', di 'compagno di viaggio', specialmente nei primi tempi.

Compiti del team docente:

E' compito del team docenti informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo d'attesa:

- ❖ dedicare del tempo alle attività di conoscenza reciproca;
- ❖ accompagnare l'alunno ad orientarsi negli spazi e nei tempi della scuola;
- ❖ rilevare i bisogni specifici d'apprendimento e programmare il lavoro;
- ❖ individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilire un percorso di apprendimento individualizzato;
- ❖ valorizzare la lingua d'origine dell'alunno riservandone tempi adeguati;
- ❖ programmare in forma integrata il lavoro con gli eventuali mediatori linguistici e culturali che seguono l'alunno;
- ❖ mantenere i rapporti con la Commissione d'Accoglienza.

LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con i servizi,

associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e in primo luogo con le Amministrazioni Locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La commissione d'accoglienza:

- ❖ contatta le associazioni di volontariato che operano sul territorio;
- ❖ stabilisce contatti annuali di incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- ❖ attiva la collaborazione con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi ed esperienze comuni (corsi di formazione).

¹ Dall'art. 45 commi 1-5 del D.P.R. n. 394/99

- 1) I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.
- 2) L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - a) dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
 - b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
 - c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza
 - d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- 3) Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.
- 4) Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.
- 5) Il Collegio dei Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

2.7 I COMPITI PER CASA

Il tema “Compiti per casa” è un argomento generale, un tema di fondo che sta a monte della prassi educativa, contraddistinta da numerosi impliciti di natura filosofica, pedagogica, didattica.

Occuparsi di questo tema significa rispondere a domande fondamentali quali: che idea di scuola ogni docente porta con sé? E ancora, su quale scuola e su quale insegnante fare riferimento? Considerate le diversità di posizioni assunte, il problema dei compiti per casa risulta di difficile soluzione, anche se non impossibile.

Nel nostro Istituto Comprensivo, in linea generale, emerge un ruolo preminente di conferma dei compiti per casa, e si è convinti che non bisogna attribuire a questi un valore selettivo e certificativo, ma autovalutativo e formativo.

Sulla base di tali premesse e dalle conclusioni condivise dai gruppi verticali di lavoro, la Commissione Compiti ha elaborato questo documento.

Esercizi da assegnare a casa

- ✓ i compiti per casa devono essere inerenti ad argomenti precedentemente affrontati in classe;
- ✓ a discrezione dell'insegnante, qualora la situazione lo rendesse necessario, vanno attribuiti in maniera personalizzata.

Quando assegnare compiti

- ✓ vanno assegnati regolarmente, ad esclusione del sabato, per il lunedì, e dei rientri pomeridiani, per il tempo prolungato. Per il tempo pieno anche tenendo conto delle diverse esigenze;
- ✓ la distribuzione del carico di lavoro, durante la settimana, va concordato all'interno del team docente o visionando il registro di classe.

Controllo, correzione, valutazione

- ✓ premesso che la correzione dei compiti per casa è un dovere professionale dell'Insegnante, si possono individuare varie modalità di controllo: individuali, collettive...

Ruolo e coinvolgimento delle famiglie

- ✓ il ruolo della famiglia è importante anche se non sostitutivo della professionalità docente di cui la famiglia deve rispettare le scelte didattiche;
- ✓ la famiglia ha il compito di controllare, sostenere, assicurare il percorso scolastico del proprio figlio.

COME E' POSSIBILE MOTIVARE ALLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI A CASA?

Un metodo di lavoro normativo, assoluto e universalmente condiviso non esiste; si può però individuare nella relazione una corretta via d'accesso alla motivazione.

L'insegnante motivato, competente e trascinante vale molto di più di cento metodi di lavoro perché la relazionalità positiva motiva "l'amore per lo studio" e quindi l'acquisizione dei "saperi".

Per motivare i bambini occorre inoltre renderli protagonisti attivi del processo di formazione.

2.8 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE SULLA SICUREZZA

La scuola viene indicata come luogo privilegiato per la promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'art. 11 del D. Lgs. 81/08 (come modificato dal D. Lgs. 106/09), prevede "l'inserimento in ogni attività scolastica...di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza nel rispetto delle autonomie scolastiche".

Nel nostro Istituto Comprensivo il tema della Sicurezza è sempre stato tenuto in grande considerazione e, a tutti i livelli, docenti, alunni e personale ausiliario, si è creata una reale sensibilità, anche pratica, verso gli aspetti inerenti queste importanti tematiche.

Nel corso degli anni si sono acquisite e via via perfezionate alcune norme comportamentali volte a mantenere sempre viva l'attenzione per la sicurezza.

Si ritengono prioritari i seguenti comportamenti:

1. Conoscenza approfondita degli spazi dell'edificio scolastico e dei luoghi più soggetti a rischio.
2. Individuazione di arredi, sussidi e/o materiali scolastici e di pulizia che possono costituire pericolo.
3. Conoscenza di alunni con particolari problemi comportamentali che possono costituire rischio per sé o per gli altri.
4. Conoscenza del piano di evacuazione e individuazione delle relative vie di fuga e dei punti di raccolta.
5. Individuazione degli addetti alla sicurezza e della collocazione di estintori, manichette, allarme, telefono con relativi numeri di pronto intervento, cassetta di pronto soccorso.
6. Segnalazione scritta e tempestiva al Dirigente, da parte di tutti gli operatori scolastici, di eventuali situazioni di pericolo presenti all'interno e/o all'esterno dell'edificio.
7. Fare acquisire agli alunni adeguati comportamenti volti a prevenire possibili pericoli nell'ambiente scolastico. Pertanto si ritiene doveroso effettuare responsabilmente le esercitazioni di evacuazione previste per legge e svolgere anche efficaci attività didattiche in materia. Inoltre gli alunni debbono essere vigilati dagli insegnanti durante tutto l'orario scolastico.
8. Partecipazione a momenti di formazione specifica per tutti gli addetti al primo soccorso e antincendio, e a tutto il personale che opera nella scuola.

E' responsabilità di tutto il personale scolastico conoscere quanto esplicitato dal presente documento.

La progettazione didattica e i curricoli

I Campi di Esperienza e le attività nella scuola dell'infanzia

L'autonomia, lo sviluppo sociale, lo sviluppo affettivo e morale, lo sviluppo logico e linguistico, lo sviluppo psicomotorio ed espressivo, l'inserimento dei bambini portatori di handicap e dei bambini con difficoltà di relazione o di apprendimento sono gli obiettivi a cui mira la nostra programmazione.

Il progetto didattico e gli obiettivi specifici sono suddivisi in differenti Obiettivi Formativi:

- | | |
|-------------------------------------|--|
| • ambito sociale, morale, affettivo | IL SÈ E L'ALTRO |
| • ambito matematico e scientifico | LA CONOSCENZA DEL MONDO |
| • ambito linguistico ed artistico | I DISCORSI E LE PAROLE
LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE |
| • ambito psicomotorio | IL CORPO IN MOVIMENTO |

A questi Obiettivi Formativi si aggiunge l'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Qui potete trovare i campi di esperienza della nostra scuola dell'infanzia:
http://www.icscreazzo.gov.it/aaa/pages/page_details.php?id=135&page_id=8558

3.2 L'ELABORAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE DAI 6 AI 14 ANNI

I curricoli disciplinari verticali dai 6 ai 14 anni sono stati elaborati a partire dall'anno scolastico 1999/2000 dal Collegio Docenti dell'Istituto, che ha lavorato suddiviso in commissioni verticali disciplinari, in modo da garantire la presenza di insegnanti della scuola primaria e secondaria in ogni gruppo.

Sono stati elementi di partenza i Programmi della scuola elementare del 1985 e quelli della scuola media del 1979, il documento recante i contenuti essenziali per la formazione di base elaborato dalla Commissione dei Saggi, le progettazioni didattiche preesistenti della scuola elementare e della scuola media.

Nel corso del 2004 essi sono stati rivisti per adeguarli alle nuove Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati, emanate con D. Lgs. n. 59/2004, in attuazione della Legge di Riforma della Scuola n. 53/2003.

Nel corso degli anni essi sono stati ulteriormente rivisti per adeguarli alle Indicazioni per il Curricolo, emanate nel 2007 e riviste nel 2012.

I curricoli così elaborati rispondono ai seguenti criteri:

- UNITARIETÀ: il curricolo di ogni singola disciplina è stato elaborato prevedendo il suo sviluppo nell'arco di otto anni, tenendo presente anche lo sviluppo psicologico dell'alunno;
- PER COMPETENZE: il curricolo definisce le competenze che un alunno deve possedere alla fine del ciclo degli otto anni della scuola di base;
- ESSENZIALITÀ: il curricolo tiene conto del documento dei Saggi;
- SIGNIFICATIVITÀ: il curricolo individua lo sviluppo delle discipline in base al contesto educativo degli alunni, prevedendo insegnamenti significativi e motivanti.

Qui potete trovare i curricoli verticali del nostro Istituto Comprensivo:
http://www.icscreazzo.gov.it/aaa/pages/page_details.php?id=135&page_id=8559

I progetti di arricchimento del curricolo

I progetti di Istituto



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

PROGETTO DI ISTITUTO DI PROMOZIONE ALLA LETTURA
Anno scolastico 2015/16

Leggere: che passione!

PREMESSA

“La lettura va inserita e sollecitata anche come emozione immediata e bisogno - piacere inesauribile, come scoperta di un libro che stimola la ricerca di altri libri.

Accanto all’esperienza tradizionale del lettore catturato dal testo si dovrebbero anche coinvolgere i giovani nell’esperienza del lettore partecipe - cooperante, del lettore - attore e, al limite, del lettore - autore”. (Documento dei Saggi, 1997)

Queste indicazioni completano e indirizzano le Indicazioni Nazionali per il Curricolo che sostengono l’importanza della lettura:

- per suscitare il piacere
- per costruire una personale visione del mondo
- per soddisfare i bisogni degli alunni nella società
- per entrare in contatto con mondi e culture diverse
- per accedere al patrimonio culturale
- per essere strumento dell’educazione linguistica
- per essere stimolo per nuove conoscenze

E ricordiamo che ... *“Il verbo leggere non sopporta... l’imperativo... non abbiamo pensato subito di imporgli la lettura come un dovere. All’inizio abbiamo pensato solo al suo piacere... per lui siamo diventati narratori... il suo piacere ci spronava... la sua felicità dava le ali... gli abbiamo rivelato l’infinita diversità delle cose immaginarie...”*

(Daniel Pennac “Come un romanzo”).

I tre programmi scolastici relativi alla lettura si presentano come un processo unitario che **inizia in famiglia, continua alla scuola dell’infanzia** (attraverso la familiarizzazione con i libri e la lettura dell’adulto), **si intensifica e si consolida alla scuola primaria e alla scuola secondaria** (attraverso la scelta di libri validi e della lettura personale e motivando i ragazzi al piacere della lettura).

L'EDUCAZIONE ALLA LETTURA

Un progetto di educazione alla lettura deve partire dalle seguenti motivazioni:

- la lettura si basa sulla curiosità e sul piacere;
- la creatività verbale è strettamente connessa con il pensiero creativo: i contenuti di fiabe, storie, racconti offrono schemi e parole al linguaggio interiore;
- la lettura non è più vista come dovere scolastico, ma come attività libera e capace di porre il soggetto in relazione con se stesso e con gli altri;
- saper leggere è un insieme di abilità e un atteggiamento che supera gli ambiti dell'educazione linguistica e che riguarda tutte le discipline;
- la lettura avvicina al mondo della conoscenza, prerequisito alla “voglia di imparare”;
- l'esperienza della lingua scritta è un antidoto efficace all'impoverimento lessicale, all'uso rudimentale della sintassi, alla stereotipia che domina oggi, all'evidente cedimento della comunicazione verbale nei confronti di altri linguaggi, primo fra tutti quello delle immagini;
- la lettura sollecita il pensiero individuale, spinge verso l'interiorità, sposta la persona in una dimensione di immaginario, favorendo l'indipendenza di giudizio, la capacità di riflessione e di immaginazione;
- la lettura aiuta a vivere momenti con “il piede un po' sollevato dalla realtà” non per estraniarsi, ma per leggere meglio e più in profondità la realtà stessa;

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Nell'ottica della lettura come processo di ricerca, comprensione e interpretazione del significato del testo, assume un particolare rilievo il ruolo dell'insegnante e la sua capacità di creare un “clima pedagogico” adatto ad instaurare un buon incontro con la lettura.

Presupposto di tale clima è la messa in atto di *strategie trascinanti e gradevoli*, quali il saper coinvolgere l'alunno nel racconto, creando situazioni di attesa, stabilendo un'interazione tra ciò che si legge e le esperienze familiari e sociali o fantastiche degli alunni.

Anche gli spazi assumono un ruolo fondamentale nell'educazione alla lettura: *l'angolo lettura, la biblioteca scolastica* sono luoghi di incontro e di comunicazione dove si realizzano gli obiettivi prefissati.

La biblioteca scolastica, per attirare i ragazzi, dovrà essere allegra, ricca di libri dei più svariati generi letterari, vi dovranno essere organizzati laboratori di lettura e percorsi di lettura su tematiche specifiche.

Una particolare strategia atta a suscitare nei bambini l'interesse alla lettura è l'animazione, perché poggia sulla componente ludica di approccio al libro.

Fondamentale sarà la scelta di far leggere per passione e non per obbligo e di far scaturire questa passione in modo coinvolgente.

A questo scopo è importante la scelta di autori e titoli in rapporto all'età e al gusto dei ragazzi, vicini al loro mondo per evitare che il “classico” proposto possa essere l'ultimo libro letto.

ATTIVITA'

Per avvicinare gli alunni al libro saranno organizzate iniziative diverse:

- *Natalibro* (in occasione del Natale, viene preparato dagli insegnanti un opuscolo con proposte di libri da leggere durante le vacanze natalizie)
- *Venti d'Estate* (in occasione della fine dell'anno, viene preparato dagli insegnanti un opuscolo con proposte di letture per le vacanze estive)
- *Angolo dell'autore* (nella biblioteca sarà allestito uno spazio particolare, dove collocare i libri relativi all'incontro con l'autore e ai diversi temi affrontanti durante l'anno)
- *Giornata Nazionale / Mondiale del Libro*: attività di animazione alla lettura, gestita dai singoli insegnanti o fra colleghi di classi parallele (si propone un "flash book mob": lettura tutti assieme all'aperto in cortile o in un parco)
- *Visita alla biblioteca*, incontro programmato per le classi 1° di scuola primaria con la Biblioteca Civica, anche con eventuali iniziative di animazione alla lettura in sede (da concordare con le insegnanti)
- *Mostra mercato del libro* sulle proposte dei libri cannuccia, con gestione totale della libreria o del Comitato Genitori (in occasione della Marcia delle Scuole)
- *Ascolta chi legge*: incontri di lettura drammatizzata di opere letterarie a cura di adulti (insegnanti, amici, nonni...)
- *Il quotidiano in classe*
- *Costruzione di libri* a fine anno si allestirà una mostra di libri realizzati dai bambini.
- *Incontri con l'Autore* Anche quest'anno, tra le varie iniziative tese a promuovere la lettura, stimolare la curiosità e l'interesse degli alunni, si è voluto riproporre l'incontro con l'autore. Naturalmente esso assumerà caratteristiche diverse, a seconda della fascia d'età degli alunni a cui è rivolto.
La scuola infanzia incontrerà l'autore Pino Costalunga. È pertanto previsto l'incontro con la scrittrice Anna Lavatelli per tutte le classi di scuola primaria.
Per le classi 3° di scuola secondaria si sta valutando l'incontro con Antonio Ferrara o David Conati.

ANNA LAVATELLI (Cameri, 30 maggio 1953) è una scrittrice di letteratura per bambini. Grazie ad un teatro dei burattini regalatole dai genitori a Natale, inizia ad appassionarsi al mondo delle favole (lei stessa ricorda che da piccola voleva fare la burattinaia). Laureata in Filosofia all'Università Statale di Milano, ha insegnato per molti anni Lettere alle scuole medie, abbandonando poi definitivamente l'insegnamento per dedicarsi, a tempo pieno, alla scrittura di libri per bambini, iniziata nel 1986, spaziando nei generi più diversi, dal romanzo d'avventura al romanzo fantastico, ma avendo sempre presente quei problemi della società contemporanea che influenzano maggiormente la vita dei ragazzi. I suoi libri sono pubblicati dai maggiori editori, in particolare Piemme e Interlinea. Molte sue opere sono tradotte in lingua spagnola. Sposata con Julio César, ha due figlie: Paola ed Alessandra. Parlando di sé, cita spesso la sua gatta randagia, Chichi, a cui è molto affezionata. I suoi libri sono diretti a varie fasce d'età, da quella prescolare fino all'adolescenza. Nel 2005 ha vinto il Premio Andersen come migliore autrice italiana dell'anno con Bimbambel (pubblicato nella collana "Le rane" di Interlinea edizioni).

PINO COSTALUNGA Vicentino, attore, regista, autore di teatro e formatore. Da anni pratica l'attività teatrale e tiene laboratori in Italia ed all'estero. Studia Recitazione, mimo, tap-dance etc. Lavora nel teatro amatoriale come attore, poi inizia ad esercitare la professione, ha lavorato e collaborato con parecchie compagnie, venete e non. Si interessa inoltre di tradizioni popolari venete e di Teatro Veneto sia maggiore (ha affrontato più volte Ruzante e Goldoni) sia minore. Affianca alla sua attività di attore, regista ed autore anche quella di conduttore di laboratori teatrali per adulti e ragazzi e laboratori di lettura e lettura espressiva.

DAVID CONATI Autore e compositore, kata- lizzAutore e incantAutore, da diversi anni David, dopo essersi specializzato in molti ambiti artistico-didattici, propone laboratori coinvolgenti rivolti agli alunni della scuola Primaria, Secondaria e ai docenti. La finalità principale è quella di avvicinare i ragazzi alla scrittura attraverso la lettura, sia per arrivare a produrre elaborati originali, sia per realizzare riscritture curiose, inedite e soprattutto mai banali.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

PROGETTO DI EDUCAZIONE SOCIO AFFETTIVA SESSUALE ANNO SCOLASTICO 2015/16

Le parole per dirlo

CLASSI 5^a SCUOLA PRIMARIA

Motivazione. Il progetto di educazione socio affettiva sessuale “Le parole per dirlo” nasce, nella scuola primaria, con lo scopo di favorire nei bambini la condizione fondamentale dello stare bene a scuola.

Si darà spazio a momenti di conversazione guidata e a giochi cooperativi per facilitare una corretta comunicazione verso il miglioramento delle competenze sociali.

Nelle scuole di Creazzo sono già state sperimentate con successo esperienze di educazione sessuale; l’iniziativa proseguirà anche quest’anno con attività mirate per genitori ed alunni a scopo informativo e formativo.

Finalità. Nel corso delle attività saranno perseguite le seguenti finalità:

- ✓ aiutare gli alunni a sviluppare una corretta immagine di se stessi;
- ✓ instaurare relazioni fondate sul riconoscimento delle differenze di genere e sul rispetto reciproco;
- ✓ valorizzare le proprie qualità e quelle degli altri;
- ✓ aumentare la consapevolezza dei propri bisogni affettivi e relazionali;
- ✓ riconoscere ed esprimere le proprie emozioni;
- ✓ imparare a riconoscere e prevenire comportamenti a rischio.

Contenuti. Sia gli insegnanti di classe, che gli esperti coinvolti a diverso titolo nel progetto approfondiranno, ognuno per le proprie competenze, i seguenti argomenti:

- ◆ i sentimenti e le emozioni
- ◆ le relazioni e le persone significative della propria vita
- ◆ le caratteristiche sessuali maschili e femminili
- ◆ i cambiamenti che intervengono durante la pubertà

Metodo. Per rispettare i tempi, i livelli di maturazione e gli interessi dei singoli alunni, gli interventi saranno condotti in modo attivo, coinvolgente, con discussioni e confronti nel gruppo, cooperative learning, giochi attivanti e di ruolo, team work, esercizi di rilassamento ed espressività corporea, sollecitando interrogativi e dubbi.

L’informazione sarà semplice, chiara, ma precisa: il più possibile serena e rassicurante.

Organizzazione. Le attività, rivolte alle classi 5[^], si svolgeranno in forma multidisciplinare:

- sono previsti due incontri per gli insegnanti con i conduttori, da realizzare uno prima dell'inizio delle attività con i bambini, per introdurre l'argomento, pianificare le attività e predisporre i materiali, uno al termine della trattazione scolastica dell'argomento a consuntivo delle attività svolte;
- 2 incontri con gli alunni di due ore, con gli esperti, in settimane consecutive, rispettivamente per introdurre l'argomento e per trattare le problematiche emerse;
- un incontro con i genitori per trarre il bilancio del progetto.

L'incontro per gli insegnanti sarà volto alla presentazione delle classi e alla trattazione di eventuali problematiche legate all'educazione sessuale. Inoltre saranno forniti dagli esperti indicazioni metodologiche e didattiche per affrontare in maniera ottimale gli argomenti con gli alunni in classe.

Tempi. Le attività si svolgeranno dal mese di dicembre al mese di gennaio, con orario scolastico per gli alunni.

Esperti. Dr.ssa Zonca e Dr.ssa Faggian

CLASSI 3[^] SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Motivazione. L'educazione sessuale trova la sua collocazione in un progetto globale di educazione alla salute, che non può prescindere dalla dimensione sessuale della persona.

L'adolescenza è sicuramente un'età in cui l'educazione alla sessualità non può essere tralasciata, essendo il momento critico in cui si definiscono molti elementi della vita sessuale adulta: dalla maturazione sessuale all'acquisizione di identità e modelli di comportamento che si avvicinano progressivamente a quelli dell'adulto.

Quando entrano nell'adolescenza i ragazzi hanno già ricevuto una grande quantità di informazioni a connotazione sessuale, ma la loro conoscenza è ancora frammentaria o distorta, poiché nonostante tutto vi è una carenza di informazioni complete ed organiche che permettano una elaborazione corretta e critica degli stimoli informativi ricevuti, per compiere poi scelte autonome.

Nasce da qui l'esigenza di un'educazione alla sessualità che non sia solo informazione scientifica, ma affronti argomenti legati alla sfera intima e profonda della persona, al mondo dei valori, a comportamenti significativi per l'affettività individuale.

Finalità. Nel corso delle attività saranno perseguite le seguenti finalità:

- accrescere conoscenza e consapevolezza delle trasformazioni più significative connesse con l'età preadolescenziale;
- promuovere la consapevolezza dei propri pensieri e delle proprie emozioni;
- avvicinare ad un vissuto positivo dei propri cambiamenti e della propria sessualità;
- valorizzare le differenze, elementi di arricchimento personale e relazionale, superando gli stereotipi;

- aiutare ad integrare i propri comportamenti sessuali in una più ampia visione del sé e del mondo;
- fornire informazioni di base.

Contenuti. Nel corso degli incontri saranno approfonditi i seguenti argomenti:

- ♦ LA SESSUALITÀ: significati, componenti, valori; aspetti evolutivi; il piacere, il desiderio, la responsabilità; la dimensione relazionale;
- ♦ SÉ ED IL PROPRIO CORPO: la percezione del cambiamento; vivere il proprio corpo; le pulsioni sessuali; la masturbazione come momento di passaggio;
- ♦ SÉ E L'ALTRO: la relazione d'amore; il rapporto sessuale; la responsabilità di scelta e il rispetto; il petting; la prima volta;
- ♦ PROBLEMATICHE CONNESSE CON LA SESSUALITÀ: contraccezione, malattie a trasmissione sessuale.

Gli interventi saranno informati ai principi guida dell'educazione sessuale intesa come:

- educazione ai rapporti;
- educazione alla comprensione;
- educazione ad una migliore vita tra i due sessi;
- educazione ai sentimenti;
- educazione al gesto e al non verbale;
- occasione di riflessione sulla propria identità di genere.

Metodologia e organizzazione. Al fine di rendere possibile una modalità di lavoro rispettosa dei reali bisogni degli alunni, l'intervento sarà l'occasione di porre domande ad una persona esterna alla scuola e alla famiglia, quelle domande che spesso non vengono formulate per un senso di inadeguatezza e per vissuti di vergogna.

Gli incontri saranno condotti in modo attivo, con discussioni e confronti nel gruppo, sollecitando interrogativi e dubbi, per cercare di chiarire e risolvere le incertezze.

L'informazione sarà semplice, chiara, ma precisa; serena e rassicurante.

Sono previsti, per ogni classe, tre momenti di incontro di due ore ciascuno, alla presenza della sola psicologa. Gli incontri saranno preceduti e seguiti da un incontro con gli insegnanti ed i genitori, di un'ora ciascuno.

Tempi. Gli incontri saranno realizzati, in orario scolastico per gli alunni, tra i mesi di ottobre e dicembre, con conclusione comunque entro gennaio.

Esperti. dr.ssa Orietta Forte, psicologa



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Scuola infanzia "San Marco"

Scuole primarie "Ghirotti" e "S.G. Bosco"

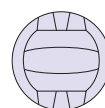
Scuola secondaria "Manzoni"

Giochiamo a...

Il progetto di arricchimento del curriculum "Giochiamo a...", inserito nell'iniziativa regionale Più Sport @ Scuola, ha come scopo fondamentale quello di avvicinare i ragazzi che frequentano le scuole di Creazzo alla pratica di un'attività sportiva, valorizzando le strutture e le associazioni locali. Ci si vuole quindi offrire con diverse attività che saranno realizzate sia in orario scolastico che in orario pomeridiano extrascolastico.

Tornei Sportivi

La prima delle proposte è quella dei tornei sportivi, rivolti agli alunni della scuola secondaria 1° grado, che saranno realizzati in un pomeriggio possibilmente non impegnato da altre iniziative, verso fine anno.



Si prevede la realizzazione di incontri di minivolley (cl. 1°), pallamano (cl. 2°) e pallavolo (cl. 3°), sia per classe, sia interistituti con altre scuole, con il coordinamento dei proff. Rigotto Germana e Faggion Stefano.

Le classi potranno inoltre partecipare a tornei provinciali, anche con eventuali pomeriggi di preparazione in orario extrascolastico.

Corsi di Nuoto

I corsi di nuoto saranno rivolti agli alunni di tutte le scuole dell'Istituto e saranno coinvolti i bambini grandi della scuola dell'infanzia, le classi a tempo pieno (dalla 2^ della scuola primaria "Ghirotti").

Il corso sarà realizzato nel periodo compreso tra marzo e maggio 2016 per un totale di otto lezioni; sede delle lezioni sarà la piscina comunale di Creazzo. Per i bambini della scuola materna sarà realizzato un corso di acquaticità, della durata di 8 lezioni, nell'ottobre 2015.

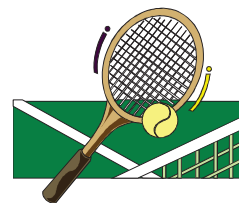


Gli alunni saranno accompagnati dai rispettivi insegnanti di educazione motoria/fisica, i quali cureranno la realizzazione dell'attività proposta assieme agli istruttori FIN della piscina.

La spesa ipotizzata è di circa € 35,00 per alunno, contributo che sarà richiesto direttamente alle famiglie degli alunni coinvolti nell'iniziativa.

Corsi di Tennis

Analogamente al corso di nuoto, l'attività tennistica sarà realizzata in orario scolastico nel periodo di marzo/maggio 2016, per le classi della scuola media. Saranno coinvolte le classi prime, con la realizzazione di corso di 1° livello. L'attività si svolgerà presso i campi da tennis comunali di Creazzo, sotto la guida dell'insegnante di educazione fisica e dell'istruttore/allenatore del Circolo Tennis locale.



Per gli spostamenti da scuola ai campi e viceversa sarà utilizzato lo scuolabus comunale. L'iniziativa sarà realizzata chiedendo alle famiglie un contributo che sarà di circa 12 euro per alunno.

Giochi Sportivi Studenteschi

Le classi della scuola secondaria e le classi 5^a scuola primaria parteciperanno alle fasi di Istituto di corsa campestre e di atletica leggera dei Giochi Sportivi Studenteschi.

Le classi 1^a, 2^a e 3^a della scuola primaria parteciperanno ad una giornata di attività ludico sportiva.

Le classi della scuola primaria saranno inoltre coinvolte in attività motorie propedeutiche allo sport realizzate, per brevi periodi di circa 2 mesi, dalle diverse associazioni sportive del territorio: A.Dil. Basket Creazzo, Volley Union Creazzo, Atletica Union Creazzo, Calcio Union ed altre che nel corso dell'anno interagiranno con proposte specifiche per le diverse classi.

Scacchi

In considerazione dei risultati positivi in seguito all'introduzione degli scacchi negli scorsi anni, è prevista la partecipazione di un gruppo di alunni della scuola secondaria al torneo provinciale dei Scacchi.

Saranno inoltre realizzati degli incontri preparatori per gli alunni.



Gruppo Sportivo

È prevista alla scuola secondaria di primo grado l'attivazione del Gruppo Sportivo Studentesco per la realizzazione delle iniziative sportive, con riferimento in particolare a scacchi, tornei sportivi, iniziativa di danza hip-hop (e olimpiadi della danza in collaborazione con l'associazione Fare Danza).

Più Sport @ Scuola ~ Sport di Classe

Per gli alunni delle due scuole primarie di Creazzo saranno realizzate, finanziamenti permettendo, in orario scolastico, attività di consulenza con docenti esperti, per supportare ed implementare le attività sportive a scuola. Queste classi avranno quindi la possibilità di fruire di alcune ore di attività guidate da insegnanti di scienze motorie, in compresenza con l'insegnante di classe.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO
ALESSANDRO MANZONI

PROGETTO SPAZIO-ASCOLTO ALUNNI-GENITORI-INSEGNANTI

2015/16

PREMESSA

L'attuale complessità sociale e l'affermazione di nuovi modelli socio-economici e culturali hanno portato dei nuovi cambiamenti anche nella scuola, che si sta sempre più trasformando da pura agenzia informativa e socializzante ad agenzia formativa che si occupa della crescita globale della personalità degli allievi.

Per fare questo la scuola ha dovuto fare propri concetti e metodi derivanti anche dalla psicologia e non solo della pedagogia.

In questo difficile processo di trasformazione della scuola gli insegnanti si sono trovati a dover confrontarsi con i temi del disagio psicologico e sociale dei ragazzi.

Lo psicologo nello specifico ruolo di counselor scolastico, è visto come una figura di riferimento affidabile e in grado di capire le difficoltà dei ragazzi, di mediare la relazione con i genitori e di interagire attivamente con gli insegnanti.

Si ritiene infatti che la scuola sia un'importante agenzia educativo-formativa all'interno del processo di crescita delle persone e, oltre a ciò, sia un ambiente fondamentale per la prevenzione primaria del disagio emotivo adolescenziale".

Destinatari

L'intervento si rivolge agli studenti della scuola secondaria di 1° grado, ai loro insegnanti e ai genitori e agli insegnanti delle scuole primarie.

Obiettivi

Il progetto interviene in ambito scolastico mettendo a disposizione uno psicologo per aiutare e sostenere i ragazzi, i loro genitori ed i loro insegnanti nell'affrontare le difficoltà correlate alla crescita.

L'obiettivo che ci si propone di raggiungere è quello di favorire lo sviluppo di processi di autogestione dei conflitti intra e inter individuali.

In particolare il progetto individua alcune specifiche finalità per ciascuna categoria di riferimento.

Per gli alunni:

- ◆ Creazione di uno spazio di ascolto sulle problematiche preadolescenziali, in particolare sugli aspetti relazionali e sulle fasi evolutive.
- ◆ Sensibilizzazione al fine di attivare un'azione preventiva su: rischi di devianza (ad esempio l'insuccesso scolastico, l'uso di sostanze psicoattive, ecc.); fenomeni di bullismo; conseguenze dell'insuccesso scolastico

Per i genitori:

- ◆ Sostegno al ruolo genitoriale attraverso l'elaborazione di strategie di intervento adattive in caso di situazioni relazionali difficili con i figli, con il coniuge, con gli insegnanti, ecc.
- ◆ Incremento delle conoscenze sugli aspetti psicoevolutivi e relazionali della preadolescenza e dei fattori di rischio.

Per gli insegnanti:

- ◆ Sostegno al ruolo educativo attraverso l'elaborazione di strategie di intervento adattive in caso di situazioni relazionali difficili con gli alunni, con i colleghi, con i genitori degli alunni.
- ◆ Incremento delle conoscenze circa le variabili psicologiche che influenzano il processo di apprendimento.
- ◆ Attuazione della collaborazione tra le diverse agenzie educative (famiglie, scuole) ed istituzionali (Comuni, ULSS) per il benessere del minore.

Contenuti

L'attività consiste nell'organizzare uno spazio all'interno del quale si svolgono dei colloqui con i ragazzi, oppure con i genitori o con gli insegnanti. Lo strumento utilizzato nel corso dei colloqui è il counseling psicologico. Il counseling si definisce come una relazione di aiuto basata sul dialogo, individuale o di gruppo (Maggiolini A., 1997).

E' caratterizzato dalla brevità dell'intervento e ha come finalità quella di esplorare le difficoltà del presente di una persona, con obiettivi quindi differenti dalla diagnosi e cura.

L'attenzione è rivolta ad un problema specifico nel tentativo di individuare le rappresentazioni - schemi mentali- e soprattutto i comportamenti alla base dei modi non adattivi di affrontarlo.

Si tratta di un processo attraverso il quale gli individui sono aiutati a definire obiettivi, prendere decisioni, risolvere problemi, facilitando cambiamenti di comportamento e l'incremento delle abilità sociali.

Durata

L'attività si svolgerà da novembre fino a maggio per un totale di 35 ore.

Metodologia

□ Si prevede, inizialmente, un incontro informativo rivolto agli insegnanti, con lo scopo di pubblicizzare il progetto, attraverso la descrizione delle premesse teoriche da cui muove, i risultati che ci si prefigge di raggiungere e le modalità operative, in modo da poter instaurare con gli stessi una positiva collaborazione(a discrezione della scuola) .

□ In seguito si svolgerà un incontro informativo rivolto ai genitori e la presentazione dell'attività agli alunni in ciascuna classe .

□ Partirà quindi l'attività di sportello d'ascolto con la presenza dello psicologo a scuola ogni 10 giorni circa per la durata dell'intero anno scolastico.

□ A seconda delle problematiche che emergeranno da parte di ragazzi, genitori o insegnanti, si potrebbero anche strutturare degli interventi dello psicologo all'interno delle classi da concordare con gli insegnanti.

Per quanto riguarda le modalità di prenotazione dei colloqui, si garantisce l'anonimato.

Verifica

Si svolgeranno due incontri di verifica dell'attività con gli insegnanti inizio e fine anno e due con i genitori.

I progetti della scuola infanzia

SCUOLA DELL'INFANZIA

TEMA DI SFONDO

I diritti e le regole che mi aiutano a crescere

LABORATORI FISSI PER TUTTI I BAMBINI DI OGNI SEZIONE

UN LIBRO PER SOGNARE: laboratorio di biblioteca e prestito del libro;
GIOCARRE CON IL CORPO: laboratorio psicomotorio;
LOGICA...MENTE... INSIEME : laboratorio logico-matematico;
LE PAROLE PER DIRLO: laboratorio linguistico ;
CREATIVANDO : laboratorio creativo- pittorico;

LABORATORI PER ETÀ

PICCOLI

MUSICA CHE PIACERE: laboratorio musicale con progetto comune e in intersezione nelle sezioni azzurra e rossa.

MEDI

MUSICA CHE PIACERE: laboratorio musicale con progetto comune.

GRANDI

HO FATTO SPLASH: acquaticità in piscina per 8 lezioni, in autunno;
MUSICA CHE PIACERE: laboratorio musicale con progetto;
WITH MR CROCDILE'S LANGUAGE: laboratorio di inglese in intersezione tra tutte le sezioni.
NUMERI IN GIOCO: laboratorio psicomotorio- emozionale – numerico pensato nell'ottica dell'inclusione in intersezione tra le sezioni azzurra e verde
MIAO, CRASH, BUM! ALLA SCOPERTA DEI SUONI, DEI RUMORI, DELLE PAROLE CHE CI CIRCONDANO :laboratorio di ascolto e produzione linguistica pensato nell'ottica dell'inclusione in intersezione tra le sezioni azzurra e verde
CON TIRAMOLLA L'ATTENZIONE MAI NON MOLLA: laboratorio di concentr-attenzione pensato nell'ottica dell'inclusione in intersezione tra le sezioni gialla e rossa

Progetto di sfondo integratore 2015/2016

"I diritti e le regole che mi aiutano a crescere !"

Cittadini del mondo



“Tutti i grandi
sono stati bambini una volta,
ma pochi di essi se ne ricordano .”

Antoine De Saint-Exupéry

Indicazioni nazionali per il curricolo

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperta della propria identità personale, nel confrontarsi con gli altri cogliendone differenze e somiglianze; affinché le emozioni che li accompagnano vadano a costruire esperienze e vissuti che influenzano la capacità di reagire alle situazioni di vita e di entrare in contatto con gli altri.

Spesso il bambino si trova a vivere emozioni molteplici che lo possono confondere e disorientare: spetta alla scuola aiutarlo a conoscerle, riconoscerle, a dare un nome agli stati d'animo per arrivare a condividere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle proprie azioni.

Conoscere e rispettare i propri e gli altrui diritti, attraverso azioni tangibili a partire dalla comunità scolastica, sarà un'occasione formativa ineludibile per educare a un senso di cittadinanza autenticamente interculturale e cosmopolita.



“Osserva un bambino che raccoglie conchiglie sulla spiaggia:
è più felice dell'uomo più ricco del mondo.
Qual è il suo segreto? Quel segreto è anche il mio.
Il bambino vive nel momento presente, si gode il sole,
l'aria salmastra della spiaggia, la meravigliosa distesa di sabbia. È qui e ora.
Non pensa al passato, non pensa al futuro.
E qualsiasi cosa fa, la fa con totalità, intensamente;
ne è così assorbito da scordare ogni altra cosa.”
-Osho Rajneesh-

Indicazioni di lavoro:

Prendere consapevolezza delle proprie ed altrui emozioni e saperle esprimere/comunicare sia con le parole che con il linguaggio gestuale.

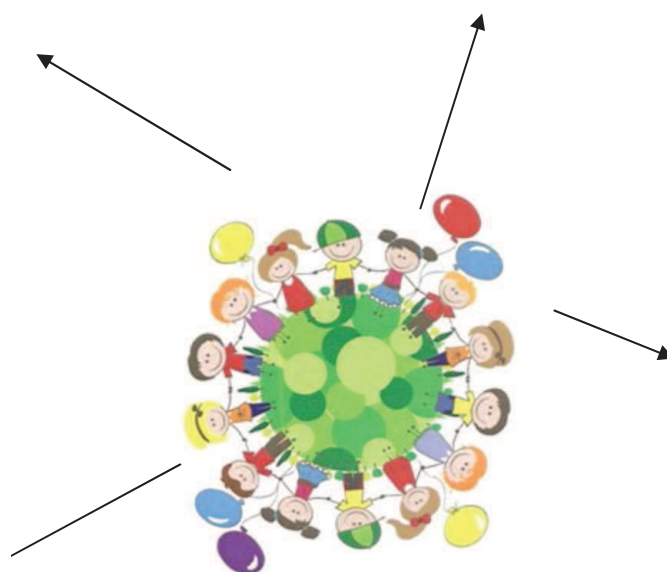
Promuovere modalità di relazione all'interno del gruppo orientate alla collaborazione, all'aiuto reciproco, al rispetto delle persone e delle cose.

Sviluppare il senso dell'identità personale percependo le proprie esigenze e i propri sentimenti, riconoscendo la reciprocità e la specificità dei ruoli

Fare per conoscere sviluppando la capacità critica ed il giudizio personale e creativo in piena libertà espressiva. Permettendo ai bambini di scoprire le proprie potenzialità di soggetto.

Favorire lo spirito di gruppo di ricerca e di apprendimento affinché ogni bambino condivida con gli altri il piacere di esplorare, confrontare e negoziare significati per arrivare alla costruzione del sapere condividendo il proprio vissuto

Rintracciare significati del testo per prendere coscienza della propria identità e di quella degli altri il che presuppone: ascolto, comprensione, confronto; facilitando lo sviluppo delle competenze linguistiche, espressive, comunicative, nonché la padronanza lessicale.



Primo periodo

Competenze in chiave europea :

- imparare a imparare
- competenze sociali e civiche
- comunicazione nella madrelingua
- competenze digitali
- spirito di iniziativa e intraprendenza
- consapevolezza ed espressione culturale

.Diritto a star bene insieme

Progetto
accoglienza

Percorso
avvento

Dal 16 settembre al 23 dicembre



*“Ma avere un cuore da bambino non è una vergogna.
È un onore.”*

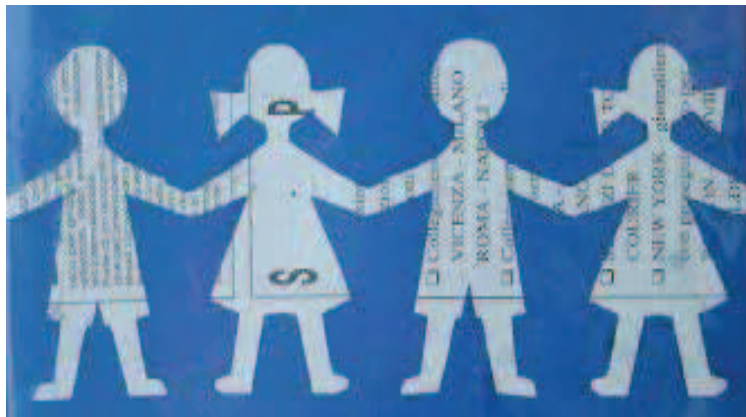
E. Hemingway

Progetto accoglienza:

” Essere felici assieme ”

Un volo leggero nell'amicizia

*settembre - ottobre - metà novembre *



Accogliere un bambino nella scuola dell'infanzia significa esaminare un universo di elementi emotivi cognitivi strettamente legati.

Il significato etimologico del verbo accogliere è anche accettare-contenere in sé, e questo richiede attenzione che inizia dal primo giorno e prosegue riconoscendo la centralità del bambino durante tutto il percorso.

Il percorso didattico che abbiamo pensato si snoderà in sei settimane ed è dedicato sia all'inserimento dei più piccoli ma anche dei più grandi con attività e giochi e proposte didattiche che danno spazio alla curiosità, al bisogno di esplorare e di fare, di esprimersi e socializzare, di essere autonomi e di entrare a far parte di un gruppo la propria sezione e di una grande famiglia la scuola!

Percorso avvento

“Una luce in cammino”

*Metà novembre - dicembre *



*“...Quello che conta lo troverai nell’aria
In un abbraccio, in un semplice sorriso
In uno sguardo o in un bacio...”
-S. Stremiz-*

A Natale è quasi naturale sentirsi più buoni o dover sembrare più buoni. E' naturale rispolverare l'uso di parole cariche di
“cuore - felicità – famiglia - calore - luce - condivisione “.
L'educazione alla solidarietà , all'amicizia , all' aiuto reciproco deve permeare tutta l'azione educativa ma il periodo natalizio vede più spontaneo questo momento caratterizzato sia dalla produzioni delle varie decorazioni sia dal percorso di avvento che si concluderà con la festa di Natale .
La proposta che vogliamo presentare ai bambini avrà come filo conduttore il tema della luce, intesa come fonte di vita, di guida e di amore.

Testa... ciò che faccio pensando!

- 🌸 Acquaticità: solo grandi (dal 23 settembre al 11 novembre)
- 🌸 Passeggiata dell'amicizia "Sulle sponde del fiume"
- 🌸 Castagnata con gli Alpini (primi di novembre)
- 🌸 Giornata mondiale dei diritti dei bambini (20 novembre)
- 🌸 Incontro con il "narra-attore" Pino Costalunga (novembre)

Cuore ... ciò che faccio con amore!

- 🎵 Concerto dei ragazzi del Professor Guarino (18 dicembre)
- 🎵 "Una luce in cammino" (21 dicembre)
- 🎵 Natalibro (23 dicembre)

Progetto speciale di ampliamento offerta formativa

Competenze in chiave europea :
- Consapevolezza ed espressione culturale

Mani ... ciò che faccio per scoprire!

🌸 Avvento "**Con la stella nel cuore**"
un percorso strutturato per vivere il Natale con lo spirito delle emozioni e l'attenzione all'altro.



Secondo periodo

Competenze in chiave europea :

- imparare a imparare
- competenze sociali e civiche
- comunicazione nella madrelingua
- competenze digitali
- spirito di iniziativa e intraprendenza
- consapevolezza ed espressione culturale

.Diritto a giocare con le mani.

*gennaio – febbraio – marzo



"Devi tenere vivo il bambino che è in te:

senza di lui non si può creare."

-Joni Mitchell-

Testa... ciò che faccio pensando!

- ✿ Progetto Affy fiuta-pericolo
- ✿ Continuità Primaria (prima di Pasqua)

Cuore ... ciò che faccio con amore!

- 📅 Scuola aperta (11 gennaio "Una giorno tra noi" mattino ore 10.00 e pomeriggio 17.00-18.00)



Festa del papà (19 marzo)



Festa dei Nonni (venerdì 21 marzo)

Progetto speciale di ampliamento offerta formativa

Competenze in chiave europea :

- Imparare a imparare

Mani ... ciò che faccio per scoprire!



Laboratorio di carnevale "Pasticciamo con il pasticcere "
(dal 25 al 29 gennaio)



Terzo periodo

Competenze in chiave europea :

- imparare a imparare
- competenze sociali e civiche
- comunicazione nella madrelingua
- competenze digitali
- spirito di iniziativa e intraprendenza
- consapevolezza ed espressione culturale

.Diritto al silenzio e alle sfumature.

*aprile – maggio – giugno



*“Il dono della serenità è nascosto
Nel cuore di ognuno di noi “
-P. Coelho-*

Testa... ciò che faccio pensando!

- 🌸 Settimana del libro (dal 18 al 22 aprile)
- 🌸 Passeggiata in collina “Primavera vien danzando”
- 🌸 Visita alla caserma dei Vigili del fuoco (primo giovedì di maggio)
- 🌸 Settimana della musica (prima settimana di giugno)
- 🌸 Continuità con il nido (dal 13 al 17 giugno)

Cuore ... ciò che faccio con amore!

- 🌸 Festa del libro (dal 20 al 25 aprile)
- 🌸 Festa di fine anno, con consegna dei diplomi (25 o 26 maggio)
- 🌸 Festa dei nuovi iscritti (6 giugno)

Progetto speciale di ampliamento offerta formativa

Competenze in chiave europea :

- Competenze sociali e civiche

Mani ... ciò che faccio per scoprire!

- 🌸 Laboratorio di giugno “ Un soffio nel vento” progetto musicale di danze e immagini sonore a cura del professor Guarino.



Alle mie maestre ...

*Chiedo un **luogo sicuro** dove posso giocare
chiedo un sorriso di chi sa amare
chiedo un papà che mi abbracci forte
chiedo un bacio e una carezza di **mamma**.
Io chiedo il diritto di essere bambino
di essere speranza di un mondo migliore
chiedo di poter crescere come persona
Sarà che posso contare su di te?
Chiedo una scuola dove posso imparare
chiedo il diritto di avere la mia **famiglia**
chiedo di poter **vivere felice**,
chiedo la gioia che nasce dalla pace
Chiedo il diritto di avere un pane,
chiedo una mano che m'indichi il cammino.
Non sapremo mai quanto bene
può fare un semplice sorriso.
(Di Madre Teresa di Calcutta)*

“Un libro per sognare”

Laboratorio di biblioteca
rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia



*“Leggi una storia apri la via, gira la testa, la fantasia.
Vola sui prati, rotola in cielo, se tu ci credi, diventa vero.
Leggi una storia e chiudi nel cuore la bella emozione dello stupore”
A. Pascetta*

I nostri bambini si trovano immersi in una società che offre loro innumerevoli stimoli culturali, specie di carattere multimediale e tecnologico. La cultura dell'ascolto e della lettura sta cedendo il posto a quella dell'immagine. E' quindi opportuno che la scuola sia tanto pronta ad accogliere le innovazioni tecnologiche ed informatiche e a sfruttarle ai fini di uno sviluppo integrale delle competenze e delle abilità dei bambini, quanto attenta e concentrata sul recupero dell'importanza della lettura e del confronto tra bambino e libro. I bambini della scuola dell'infanzia, pur non sapendo leggere, sono comunque stimolati ed incuriositi a sviluppare questa competenza dalle molte forme di scrittura con cui ogni giorno entrano in contatto.

“La lingua diventa via via uno strumento col quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati, sul quale riflettere, attraverso il quale raccontare e dialogare ...

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della lingua d'origine...estendendo il patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche e argomentative.

Attraverso la lettura di libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente la scuola incoraggia il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta”.

Indicazioni per il curriculum, settembre 2012

COMPETENZE EUROPEE

comunicazione nella madrelingua, consapevolezza ed espressione culturale

OBIETTIVI FORMATIVI

3 anni

- scopre il luogo biblioteca e i libri in essa contenuti,
- impara le regole della biblioteca,
- utilizza liberamente i libri,
- ascolta l'adulto che parla, legge e racconta per almeno 5 minuti,
- ascolta e comprende semplici testi narrativi,
- arricchisce gradualmente il proprio vocabolario lessicale e semantico,
- si esprime in modo comprensibile.

4 anni

- comprende e rispetta le regole della biblioteca,
- riconosce i simboli che distinguono i generi letterari e impara a riordinare correttamente i libri sugli scaffali,
- sviluppa le capacità di attenzione visiva, uditiva, di memorizzazione a breve termine,
- trae piacere dall'ascolto di storie e dall'uso del libro,
- ascolta l'adulto che parla, legge e racconta per almeno 7 minuti,
- ascolta in silenzio e con interesse narrazioni sempre più lunghe ed impegnative,
- riconosce eventi e personaggi principali di una storia e li racconta con modalità varie,
- arricchisce gradualmente il proprio vocabolario lessicale e semantico.

5 anni

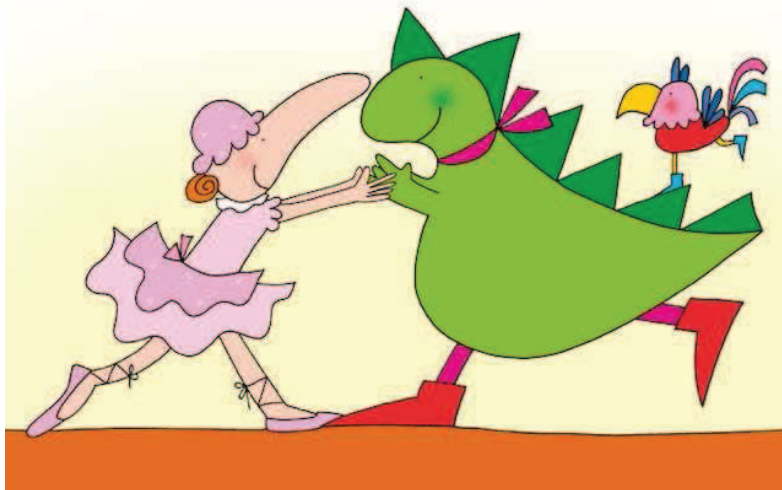
- comprende e rispetta le regole della biblioteca,
- decodifica i simboli che distinguono i generi letterari e riordina correttamente i libri sugli scaffali,
- ascolta l'adulto che parla, legge e racconta per almeno 10 minuti,
- ascolta e comprende storie e racconti sempre più lunghi e complessi,
- coglie dal testo o immagina le principali caratteristiche dei personaggi, dei luoghi, dei tempi di un racconto ascoltato,
- utilizza la lingua per creare situazioni o mondi immaginari,
- legge un'immagine di carattere espressivo verbalizzando i vissuti connotativi,

- amplia il patrimonio verbale e migliora la strutturazione della frase nel dialogo e nel breve racconto,
- familiarizza con la lingua scritta attraverso la lettura dell'adulto, l'esperienza con i libri, la conversazione e la formulazione di ipotesi sui contenuti dei testi letti.

Le fiabe non insegnano
ai bambini che i draghi esistono,
loro lo sanno già che esistono.

Le fiabe insegnano
ai bambini che i draghi
si possono sconfiggere.

- G.K. Chesterton



Scuola dell'infanzia " San Marco "

Logica...mente...



...insieme



*"I bambini esplorano la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentar con disegni e con parole".
(Indicazioni per il Curricolo: "La conoscenza del mondo")*

COMPETENZE EUROPEE: Competenze di base in matematica; scienze e tecnologia;

Il bambino entra nel mondo della matematica fin da subito: con gli organi di senso, viene a contatto con la realtà, apprende ed interiorizza tramite l'esperienza diretta il concetto della differenza, del gusto e del tatto.

Sta alla scuola dell'infanzia potenziare il suo modo di entrare in contatto con la realtà e far evolvere piano piano il suo linguaggio.

I percorsi operativi avranno come punto di partenza il vissuto quotidiano di vita familiare, scolastica, ludica dei bambini. Costante sarà il riferimento alla vita degli adulti e ad eventi naturali e culturali, ai fatti del mondo. Verranno proposte delle esperienze indirizzate a fondare competenze di tipo logico-matematico per potenziare le capacità di ragionamento, di risoluzione dei problemi, di orientamento e acquisizione di concetti specifici.

Tutti i linguaggi sono strumenti di conoscenza ecco perché si renderà necessaria la trasversalità del percorso inserendolo in tutti i campi di esperienza: il linguaggio corporeo, mimico-gestuale, grafico pittorico ma anche i linguaggi verbale, logico, matematico e scientifico sono fondamentali nel passaggio dall'esperienza concreta alla rappresentazione dei concetti e delle conoscenze.

La matematica deve apparire e va sentita come un gioco, un gioco durante il quale il bambino riesce a superare tutte le fasi del passaggio dal concreto all'astratto, un gioco dentro il quale sarà coinvolto in processi di organizzazione, di classificazione, di ordinamento e di confronto continuo.

Per il bambino la capacità di intellighere, di capire, interpretare, ragionare attraverso il complesso sistema cognitivo di numeri e quantità è innato e potentissimo, ma deve essere stimolato potenziando i seguenti processi:

- **PROCESSI Uditivi:** capacità di memorizzare e recuperare quello che si è ascoltato.
- **PROCESSI Lessicali:** capacità di attribuire il nome al numero.
- **COUNTING:** capacità di conteggio utilizzando il più possibile le dita, in andata e ritorno; la corrispondenza uno ad uno, aggiungo uno, tolgo uno, storie matematiche.
- **ASPETTO MATEMATICO:** capacità di comprendere il numero come numerosità, come misura e come valore.
- **ASPETTO SPAZIALE:** capacità di conquistare lo spazio attraverso il corpo per creare mappe mentali e spaziali.

OBIETTIVI FORMATIVI ANNI 3:

- ✓ Raggruppa in modo spontaneo in base ad un criterio;
- ✓ Classifica in base ad un criterio dato;
- ✓ Valuta la quantità sul criterio dato: poco/tanto;
- ✓ Utilizza un linguaggio simbolico semplificato e condiviso per rappresentare e registrare le quantità con l'uso del simbolo (Dot's);
- ✓ conosce globalmente le parti essenziali del corpo e impara ad utilizzarle in modo più appropriato;
- ✓ riconosce le routine quotidiane;

- ✓ esplora lo spazio e gli oggetti della scuola;
- ✓ si orienta negli ambienti della scuola;
- ✓ Riordina in una sequenza suddivisa in tre-quattro tempi le azioni di routine giornaliere apprese;
- ✓ Distingue tempi diversi: prima/dopo, giorno/notte;
- ✓ Conosce globalmente le parti essenziali del corpo;
- ✓ Conosce l'ambiente dove vive;
- ✓ Osserva e verbalizza semplici eventi atmosferici e caratteristiche stagionali;
- ✓ Mostra curiosità verso gli strumenti tecnologici presenti in sezione;
- ✓ Utilizza corpo, materiali e strumenti per contare
- ✓ Conosce termini specifici che appartengono ad un linguaggio matematico: aggiungere-togliere-insieme;
- ✓ Compie semplici percorsi dati;
- ✓ Colloca se stesso in rapporto agli oggetti allo spazio e agli altri bambini.

OBIETTIVI FORMATIVI ANNI 4

- ✓ Raggruppa e costruisce insiemi;
- ✓ Stabilisce semplici relazioni di uguaglianza e similitudine;
- ✓ Effettua le prime seriazioni;
- ✓ Utilizza un linguaggio semplificato e condiviso per rappresentare e registrare le quantità (Dots);
- ✓ si orienta autonomamente nella ritmicità delle routine quotidiane;
- ✓ colloca correttamente le azioni nelle fasi della giornata nominate dalle insegnanti;
- ✓ coglie la differenza tra giorno/notte mattino/mezzogiorno pomeriggio/sera;
- ✓ Riconosce la successione temporale della giornata;
- ✓ Coglie relazioni, cause-effetto riferite ad azioni ed eventi personali e abituali;
- ✓ Conosce le parti del corpo, si confronta, coglie le differenze, si rappresenta graficamente;
- ✓ Osserva, verbalizza e registra eventi stagionali ed atmosferici;

- ✓ Conosce e rispetta l'ambiente dove vive;
- ✓ Conosce gli strumenti tecnologici presenti in sezione;
- ✓ Conta, rappresenta con uso di simboli numerici, ascolta storie matematiche;
- ✓ Stabilisce relazioni tra le quantità: pochi-tanti-di più-di meno;
- ✓ Conosce e utilizza termini specifici che appartengono ad un linguaggio matematico: di più-di meno-uguale;
- ✓ Si orienta in rapporto agli oggetti e ai bambini;
- ✓ Si orienta in semplici percorsi e li raffigura attraverso semplici mappe.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- ✓ Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- ✓ Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- ✓ Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo;
- ✓ Osserva con attenzione il suo corpo gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- ✓ Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi;
- ✓ Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità;
- ✓ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, etc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

METODOLOGIA

Lavori a piccolo gruppo per consentire di verificare gli apprendimenti e di rinforzare le conoscenze dei bambini stimolando l'imitazione di comportamenti e lo scambio tra i bambini e l'adulto.

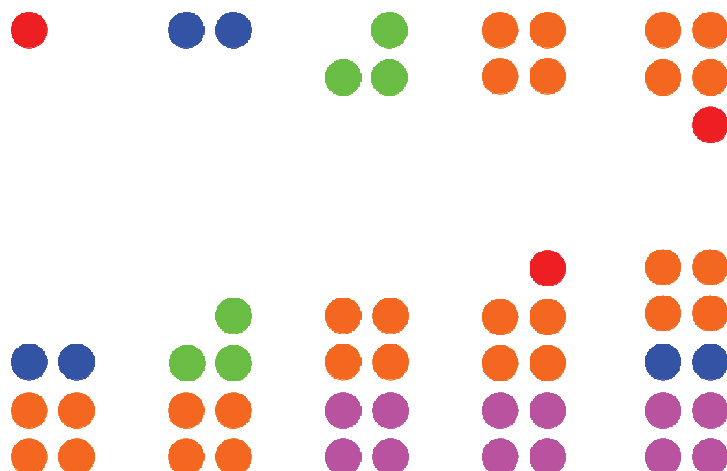
Il processo metodologico prevede:

- il gioco libero per sperimentare in maniera autonoma i materiali predisposti, interagendo verbalmente in modo spontaneo,
- l'osservazione delle scoperte che i bambini fanno,
- la proposta di attività che favoriscano e integrino la rielaborazione, consentendo l'acquisizione di regole, modelli e stili di comunicazione ed espressione verbale,
- la progressione graduale dal concreto all'astratto nel rispetto dei ritmi di apprendimento e degli stili individuali.

VERIFICA

La verifica sul processo di apprendimento sarà effettuata attraverso l'osservazione occasionale e sistematica di ciascun bambino. Saranno registrati dati sulle:

- ✓ capacità di seguire le attività proposte
- ✓ modalità di interazione con gli oggetti e i materiali
- ✓ capacità di cogliere il concetto base, anche solo in forma intuitiva
- ✓ capacità di rappresentare l'esperienza
- ✓ capacità, distanza di tempo, di rileggere il percorso compiuto utilizzando il materiale prodotto e socializzando le conoscenze.



Scuola dell'infanzia " San Marco "

" *GIOCARRE CON IL CORPO* "



“Il pensiero è azione perché il bambino con il suo corpo e il movimento esprime le sue emozioni e la sua vita affettiva”

Si può affermare che l'attività motoria è all'origine di ogni conoscenza del bambino, che muovendosi e agendo si organizza nello spazio e nel tempo, impara a dosare, a finalizzare sempre meglio l'attività motoria acquisendo sicurezza di sé e nella propria autonomia. Infatti per un armonico sviluppo di tutte le sue potenzialità il bambino ha bisogno di percepire il proprio corpo nella globalità, nella staticità e nel movimento attraverso l'interazione costante con il sé corporeo e con il mondo esterno.

Questa metodologia non è educazione fisica, non è centrata sulle prestazioni motorie, ma è concepita come un itinerario di maturazione che si sviluppa dal piacere di agire al piacere di pensare.

dalle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO:

“... la scuola dell'infanzia si pone la finalità:

- consolidare l'**IDENTITÀ** significa vivere serenamente la propria corporeità.... Sperimentare diversi ruoli... membro di un gruppo appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale...
- sviluppare l'**AUTONOMIA** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni...
- acquisire **COMPETENZE** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto
- vivere prime esperienze di **CITTADINANZA** porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise.

COMPETENZE EUROPEE: Competenze sociali e civiche;
Consapevolezza ed espressione culturale.

OBIETTIVI FORMATIVI ANNI 3:

- ✓ acquisisce una sufficiente autonomia in alcune azioni di routines quotidiane;
- ✓ percepisce lo schema corporeo e la propria identità sessuale;
- ✓ utilizza il linguaggio corporeo;
- ✓ sviluppa la capacità di orientarsi nello spazio;
- ✓ controlla semplici schema di postura;
- ✓ controlla gradualmente la coordinazione oculo manuale nelle attività grosso-motori e utilizza attrezzi ;
- ✓ controlla i propri movimenti per evitare rischi per sé e per gli altri accettando i richiami;
- ✓ rappresenta graficamente la figura umana;
- ✓ segue semplici ritmi attraverso il movimento.

OBIETTIVI FORMATIVI ANNI 4:

- ✓ gestisce autonomamente le azioni di routines;
- ✓ utilizza il proprio corpo come strumento espressivo di comunicazione, accetta e interiorizza la propria identità sessuale;
- ✓ si muove con destrezza nei giochi liberi e guidati nello spazio palestra;
- ✓ coordina i movimenti ed esegue un semplice percorso e lo rappresenta;
- ✓ controlla il proprio corpo in posizione di equilibrio e/o disequilibrio;
- ✓ affina la coordinazione oculo manuale con l'uso di attrezzi;
- ✓ interagisce con gli altri interiorizzando le regole condivise ed accettando le sconfitte;
- ✓ nomina e indica le parti del corpo su di sé e sugli altri;
- ✓ rappresenta in modo corretto la figura umana;
- ✓ muove il corpo seguendo i ritmi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento sperimenta schemi posturali e motori, e applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, si coordina con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Destinatari: tutti i bambini della scuola

METODOLOGIA

SPAZIO: la palestra

TEMPI: 2 ore la settimana per ogni sezione
1 ora per ogni sottogruppo di età omogenea

ATTIVITA'

- Pratica Psicomotoria secondo l'indirizzo di Bernard Aucouturier
- Organizzazione di percorsi motori e giochi di movimento liberi e guidati con l'ausilio di materiale strutturato e non.

VERIFICA

- osservazione sistematica dei bambini in palestra
- elaborati grafici:
- disegno libero
- osservazioni "diario esperienza motoria"
- confronto con colleghe



Laboratorio creativo- pittorico

Rivolto a tutti i bambini della scuola

" *CREATIVANDO* "



“Bambino, se trovi l'aquilone della tua fantasia
legalo con l'intelligenza del cuore.

Ma prima di imparare a scrivere
guardati nell'acqua del sentimento.”

Alda Merini

“ I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l’arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.” - **Indicazioni nazionali**-

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Consapevolezza ed espressione culturale
- Imparare ad imparare
- Spirito di iniziativa ed imprenditorialità

BAMBINI DI TRE ANNI

OBIETTIVI FORMATIVI

- Disegnare, dipingere, dare forma e colore all’esperienza lasciando traccia di sé;
- Esprimersi con linguaggi differenti;
- Esplorare materiali diversi;
- Utilizzare spontaneamente colori e materiali;
- Utilizzare colori e materiali rispettando sequenze e consegne date;
- Sperimentare tecniche con texture varie;
- Toccare, guardare, ascoltare, fiutare;
- Manipolare, conoscere e sperimentare;
- Condividere con i compagni momenti di scoperta.

BAMBINI DI QUATTRO ANNI

OBIETTIVI FORMATIVI

- Disegnare, dipingere, dare forma e colore all'esperienza lasciando traccia di sé;
- Esprimersi con linguaggi differenti;
- Esplorare materiali diversi;
- Utilizzare spontaneamente colori e materiali e scoprirne le qualità;
- Esplorare con il colore alcuni aspetti della natura;
- Utilizzare colori e materiali rispettando sequenze e consegne date;
- Sperimentare tecniche con texture varie;
- Condividere le esperienze e collaborare mediante il lavoro di gruppo;
- Osservare e interpretare immagini d'arte;
- Toccare, guardare, ascoltare, fiutare;
- Manipolare, conoscere e sperimentare.

BAMBINI DI CINQUE ANNI

OBIETTIVI FORMATIVI

- Disegnare, dipingere, dare forma e colore all'esperienza lasciando traccia di sé;
- Esprimersi con linguaggi differenti;
- Esplorare materiali diversi;
- Sperimentare tecniche e modalità pittoriche di vario tipo
- Usare la gamma cromatica
- Esplorare con il colore alcuni aspetti della natura;
- Riprodurre in modo personale le opere d'arte proposte
- Effettuare scelte di colore e tecniche idonee al soggetto da rappresentare
- Produrre immagini iconiche con materiale di vario tipo
- Inventare composizioni cromatiche
- Esprimere sentimenti ed emozioni legate alle opere d'arte
- Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità espressive e sviluppare la creatività
- Favorire il superamento di inibizioni
- Rafforzare la capacità di collaborare in vista di una meta comune.

ORGANIZZAZIONE

Il laboratorio creativo per i bambini di tre, quattro e cinque anni si svolge nelle singole sezioni.

SPAZI: aule e corridoio

METODOLOGIA

La metodologia si lega all'idea di un bambino competente che impara a imparare più che a sapere, cioè a costruire la propria conoscenza sulla scorta di esperienze significative e profonde. Le varie proposte del percorso laboratoriale si snoderanno secondo il criterio della gradualità, partendo da esperienze semplici, che si modificheranno diventando più complesse e raffinate.

TEMPI: una volta alla settimana seguendo il calendario delle attività di sezione.

GESTIONE DEL LABORATORIO CREATIVO

Nelle aule sono predisposti spazi specifici dove si possono sperimentare tutte le possibili attività grafico-pittoriche. Spunti di partenza sono tutte le tematiche relative allo sfondo integratore, al progetto accoglienza, agli eventi stagionali e occasionali. I bambini hanno a disposizione materiali diversi quali: colori a tempera e pennelli di varia misura; matitoni, matite, pennarelli, colori a cera; materiale occasionale di uso comune per stampare; spugne, stencil, stoffe, lane, nastri di diverse dimensioni; tavole tattili; carta e cartone; colla e forbici; materiali per manipolare e libri da consultare.

“Aiutami a fare da me.” .Era anche il motto di Maria Montessori.

Si parte quindi dall'approccio classico al colore visto attraverso attività di pasticciamento, mescolanze, discriminazione per poi durante il percorso affinare le tecniche per arrivare via via ad attività più sofisticate.

Si sperimenteranno ulteriori approfondimenti legati allo studio dei colori primari, secondari e complementari, inserendo nel percorso esperienze monocromatiche, accostamenti e mescolanze.

Si potrà inoltre manipolare e giocare con materiali particolari: creta e stucco per lavorare su nuovi supporti e dare vita a graffiti, collage materici e sperimentare effetti tattili e miscugli.

Possedere e dominare più e varie tecniche rende ciascuno libero di creare messaggi pieni di intenzionalità: infatti, la libertà deriva anche dal possesso della tecnica e dalla consapevolezza delle molteplici possibilità dei materiali a disposizione.

Attraverso le attività di laboratorio proposte si darà ai bambini la consapevolezza delle molteplici possibilità espressive offerte dalle tecniche artistiche applicate con materiali diversi e per mezzo di diversi strumenti. .

Dalla consapevolezza nasce poi la voglia di produrre messaggi che richiedono la scelta e l'impiego di materiali e strumenti sperimentati. La focalizzazione dell'attenzione non sarà tanto sul soggetto da rappresentare, ma come poter fare a rappresentarlo attraverso la ricerca di uno stile personale che approderà solo successivamente al risultato.

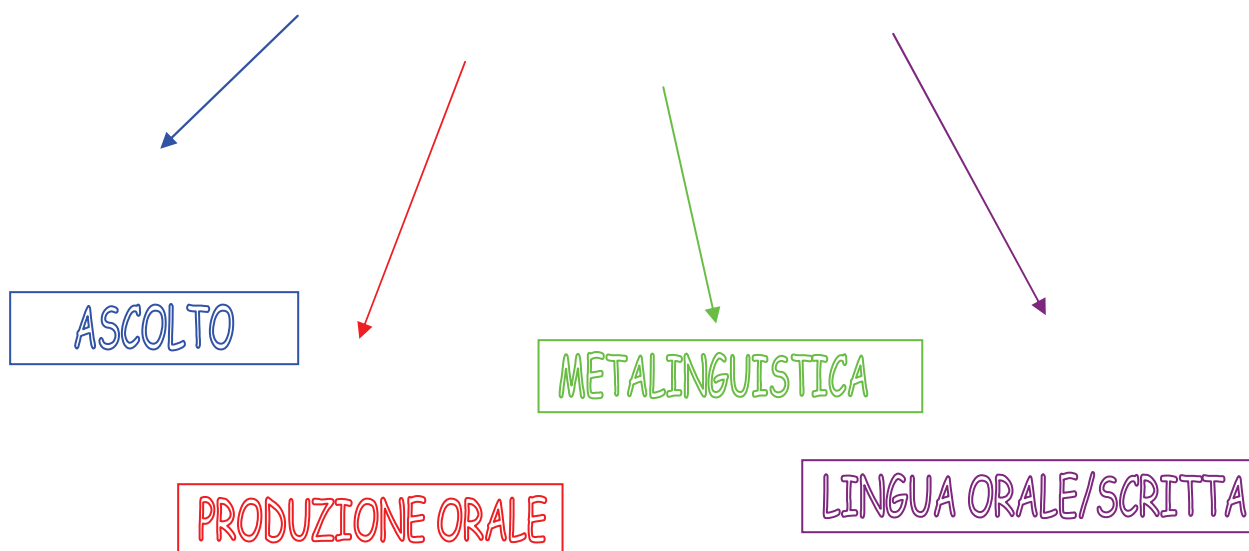


LE PAROLE PER DIRLO

STORIE, GIOCHI, ESPERIENZE PER CONOSCERSI E CRESCERE

laboratorio linguistico

per i bambini di 3-4-5 anni



"Leggere non è solo sfogliare le pagine di un libro e seguire le parole. E' aprirsi, guardare, sognare, ascoltare, scegliere, immaginare e imparare. Ecco chi legge, di solito incontra!"

“La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per strutturare il proprio pensiero anche confrontandosi con gli altri e con l'esperienza. E' il mezzo per esprimersi in modi personali e creativi.

La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.”

Indicazioni per il curriculum, settembre 2012

In questo laboratorio intendiamo offrire al bambino la possibilità di sviluppare e consolidare le competenze espressive, comunicative e cognitive per aiutarlo a raggiungere una più sicura padronanza del linguaggio e un primo contatto con la lingua scritta.

In un clima educativo e sereno, storie, racconti, filastrocche, poesie e giochi di parole, accompagneranno il bambino aiutandolo a sviluppare la capacità di ascolto e di attenzione, e gli permetteranno di acquisire via, via sempre più fiducia nelle proprie capacità comunicative.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA

Comunicazione nella madrelingua

OBIETTIVI FORMATIVI

3 anni:

- Partecipa alle attività proposte ascoltando e manifestando interesse
- Ascolta e comprende semplici racconti
- Esprime una frase semplice di senso compiuto
- Arricchisce gradualmente il proprio patrimonio lessicale e semantico
- Individua i personaggi e i momenti essenziali di una storia
- È in grado di memorizzare filastrocche, poesie e canti
- Gioca con parole in rima
- Accetta di partecipare a drammatizzazioni relative a storie conosciute

4 ANNI

- Partecipa attivamente alle conversazioni intervenendo in modo pertinente aspettando il proprio turno
- Arricchisce il lessico con termini propri di determinati contesti
- Descrive una semplice storia rappresentata in una sequenza di 3 immagini
- È in grado di memorizzare filastrocche, poesie e canti
- Produce associazioni verbali insolite
- Assume ruoli nelle drammatizzazioni relative a storie conosciute

5 ANNI

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

METODOLOGIA

Le attività che verranno proposte nel laboratorio si svilupperanno in molteplici direzioni relative sia agli aspetti costitutivi del linguaggio sia alle sue complesse funzioni: personale, interpersonale, narrativa, descrittiva, espressiva.

La metodologia avrà come requisiti la gradualità e la sistematicità, osservando i vari livelli di partenza di ciascun bambino, rinforzando apprendimenti e conoscenze stimolandone la curiosità.

Il processo metodologico prevede:

- il **gioco libero** per sperimentare in maniera autonoma i materiali predisposti;
- l'**osservazione** delle scoperte che i bambini fanno;
- la **proposta di attività** che favoriscano e integrino la rielaborazione, consentendo l'acquisizione di regole, modelli e stili di comunicazione ed espressione verbale;
- il trasferimento nel gioco degli **apprendimenti linguistici**, con una conseguente evoluzione della relazione con i compagni e i materiali a disposizione.

MUSICA CHE PIACERE

LABORATORIO DI
SPERIMENTAZIONE MUSICALE
PER I BAMBINI DI 3-4-5 ANNI



“La musica è un’esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all’interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L’ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.”

Indicazioni per il curricolo, settembre 2012

Il nostro percorso progettuale tiene presente l’importanza dell’educazione musicale non solo per motivi di alfabetizzazione al linguaggio musicale, ma soprattutto in quanto essa concorre alla formazione integrale dell’individuo. L’intelligenza musicale, secondo H. Gardner, rientra nelle pluralità delle intelligenze, non è solo un’attitudine individuale, ma può essere sviluppata attraverso un processo educativo significativo di attività sonoro-musicali. Il suono infatti è una delle componenti di costruzione della realtà, interna ed esterna, che il bambino incontra fin dai primi momenti della sua vita, ed è perciò un elemento costitutivo del suo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale.

COMPETENZA EUROPEA

Consapevolezza ed espressione culturale

OBIETTIVI FORMATIVI

3 ANNI

- Instaura relazioni positive con i compagni e le insegnanti,
- Prende consapevolezza del proprio corpo rispetto agli altri e all'ambiente,
- Si esprime e comunica attraverso il movimento del corpo e seguendo una musica,
- Sviluppa la capacità di ascolto, di attenzione generale nel rispetto delle regole e delle attività,
- Sviluppa le capacità ritmiche, vocali, gestuali ed espressivo-corporee,
- Sviluppa la capacità di ascolto e di scoperta di brani musicali, di suoni e di rumori,
- Distingue il suono dal silenzio,
- Scopre e conosce alcuni strumenti musicali.

4 ANNI

- Esegue movimenti liberi e guidati associati a giochi e all'ascolto di una musica,
- Potenzia la percezione uditiva distinguendo il silenzio dal suono e associando quest'ultimo al movimento,
- Scopre i suoni del proprio corpo,
- Sviluppa interesse per musiche di generi diversi,
- Intona canzoni e batte il ritmo con le mani, con un oggetto, con strumenti,
- Partecipa attivamente al canto corale,
- Riconosce alcune caratteristiche dei suoni (forte-piano, lungo-corto).

5 ANNI

- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti,
- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente,
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica,
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali,
- Segue con attenzione e con piacere spettacoli musicali.

METODOLOGIA

I bambini entrano nello spazio del saloncino del Nido con una danza che avvia la seduta musicale. Si offrono a tutti opportunità per vivere diverse esperienze da protagonisti, ma anche da spettatori: questo scambio di ruoli facilita la riflessione, la creatività, l'immedesimazione nell'altro, e di conseguenza le integrazioni col gruppo.

Dalla capacità di ascolto di un brano musicale si procede all'espressività motoria individuale fino alla ripetizione di semplici sequenze motorie elaborate con il gruppo sulla base musicale proposta.

Ampio spazio viene dato all'approccio con la danza, ai giochi musicali in coppia, solitari o in gruppo, all'uso di semplici strumenti musicali anche non convenzionali: guiri, metallofoni, sonagli, tamburelli, legnetti, cucchiai, sacchetti riempi di semi e granaglie,...

Progetto prima acqua

Ho fatto splash !



La possibilità di usufruire di una piscina per la promozione dell'attività acquatica è un'occasione da non sottovalutare.

Essa infatti, oltre a costituire un'opportunità per avviare i bambini all'esercizio fisico, è un modo per avvicinarli alla scoperta di un aspetto fisico della realtà che riserva notevoli spunti per la crescita globale della persona.

L'attività, infatti, stimola nella persona messa a contatto col nuovo elemento "acqua" meccanismi di adattamento e di conquista progressiva dell'autonomia, in un contesto fortemente coinvolgente sia dal punto di vista conoscitivo sia sul piano relazionale (con cose, spazi, persone, tempi).

I bambini correttamente avvicinati all'acqua, al gioco in essa, potranno sperimentare una vasta gamma di sensazioni e la conoscenza del proprio sé, in relazione con la realtà che li circonda. Anche quest'anno il team docente ha deciso di proporre il corso di acquaticità a tutti i bambini di 5 anni della scuola.

Tale esperienza, come già avviene da qualche anno, è stata preventivamente concordata con i genitori, l'istituzione scolastica e la piscina che ospiterà i gruppi dei bambini in modo da definire bene tutti gli elementi di carattere organizzativo.

Competenze in chiave europea :

- imparare a imparare
- competenze sociali e civiche
- consapevolezza ed espressione culturale

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- ◆ Favorire la conoscenza e l'adattamento del bambino all'ambiente nuovo sperimentando situazioni e soluzioni,
- ◆ Promuovere la conquista dell'autonomia attraverso l'arricchimento esperienziale e il rafforzamento del proprio sé.

OBIETTIVI FORMATIVI

conoscenze:

- ◆ conoscere l'ambiente acquatico,
- ◆ comprendere e interiorizzare le norme che regolano il comportamento in piscina.

abilità:

- ◆ saper affrontare senza paura l'ambientamento in acqua,
- ◆ galleggiare in forma globale,
- ◆ immergere il capo.

PERCORSO

- ◆ Conversazioni preliminari per illustrare il progetto ai bambini, conoscere le loro aspettative ed eventuali dubbi e paure,
- ◆ indicazioni pratiche su cosa portare in piscina e come vestirsi,
- ◆ presentazione della sequenza di svolgimento delle operazioni preliminari all'entrata in vasca e di quelle successive all'uscita dalla stessa con relative routine,
- ◆ illustrazione delle regole dell'ambiente piscina,
- ◆ conversazioni intermedie per verificare il percorso di progressione personale,
- ◆ schede-gioco,
- ◆ rappresentazioni grafiche libere,
- ◆ storia in sequenza.

INDICATORI DI VERIFICA

Osservare e rilevare:

- ◆ la capacità di comprensione delle regole,
- ◆ l'intuizione della loro importanza e funzione,
- ◆ l'interesse suscitato dalla proposta fatta,
- ◆ il grado di familiarità con luoghi e strumenti non conosciuti,
- ◆ la familiarità con l'acqua della piscina,
- ◆ il coinvolgimento relazionale con adulti diversi.

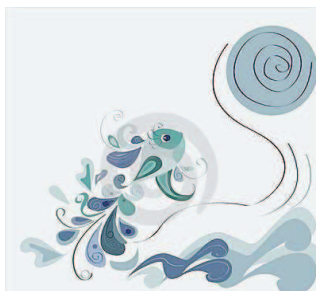
ORGANIZZAZIONE CORSO DI ACQUATICITA'

Il corso di acquaticità inizierà di solito l'ultimo mercoledì di settembre e terminerà dopo otto incontri , circa la metà di novembre .

I bambini grandi saranno accompagnati da una delle insegnanti di sezione anche i bambini diversamente abili seguiranno il percorso di prima acqua accompagnati dalle insegnanti sostegno... sarà comunque valutato ogni singolo caso e la possibilità di predisporre per loro un percorso adattato alle specifiche esigenze.

Di seguito elencate le partenze e ritorni, da e per la scuola, in accordo con il servizio di pulmino comunale che effettua il trasporto.

	partenza da sc.	arrivo a sc.
1° gruppo	9.30-9.40	10.50-11.00
2° gruppo	10.05-10.15	11.20-11.30
3° gruppo	10.40-10.50	11.55-12.05



“Nulla sa il pesce della foresta, eppure nuota felice.”
-Marco Sartorelli-

Scuola dell'infanzia “San Marco” - IC Creazzo

Progetto di lingua INGLESE

“Give me five Caterpillar!!!”

“Comunicazione nelle lingue straniere, consapevolezza ed espressione culturale”

CAMPI DI ESPERIENZA	IL SE' E L'ALTRO
	I DISCORSI E LE PAROLE
	IMMAGINI, SUONI, COLORI
	IL CORPO IN MOVIMENTO
	LA CONOSCENZA DEL MONDO

Utenti destinatari: bambini di 5 anni

Periodo: novembre – maggio (lunedì mattina)

<u>primo gruppo</u> <u>dalle 9 alle 10 (25 alunni)</u>	9 <u>aula Azzurra</u>
	10 <u>aula Rossa</u>
	6 <u>aula Gialla</u>
<u>secondo gruppo</u> <u>dalle 10 alle 11 (28 alunni)</u>	8 <u>aula Verde</u>
	15 <u>aula Arcobaleno</u>
	5 <u>aula Gialla</u>

Risorse: insegnante di sostegno Gentile Linda

Obiettivi

- ✓ Promuovere un approccio sereno e positivo con la lingua straniera affinché ne derivi un'esperienza interessante stimolante, piacevole e gratificante.
- ✓ Sensibilizzare il bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno.
- ✓ Arricchire il proprio vocabolario con termini nuovi, legati a contesti culturali diversi.
- ✓ Sviluppare le capacità di comprensione globale e di ascolto e le abilità comunicative.
- ✓ Stimolare la curiosità e insegnare ad utilizzare codici espressivi comunicativi diversi da quelli abituali.
- ✓ Avviare alla conoscenza di altre culture e di altri popoli.

Competenze da sviluppare

Ricezione orale (ascolto)

Comprendere parole, brevissime istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano.

Produzione orale

- ✓ Riprodurre filastrocche e semplici canzoncine
- ✓ Abbinare il lessico alle immagini.
- ✓ Comprendere e rispondere ai saluti.
- ✓ Presentare se stesso.

Descrizione

Questo progetto è rivolto ai bambini di 5 anni, con lo scopo di renderli consapevoli dell'esistenza di lingue diverse dalla propria e di stimolarli all'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese attraverso attività divertenti, creative e di ascolto.

Il programma è stato preparato in modo da seguire le attività proposte nelle varie unità di apprendimento, e per permettere al bambino di ampliare le proprie conoscenze partendo da un argomento già noto.

Programma delle attività

Novembre	HERE I AM Imparo a presentarmi e a chiedere il nome ai compagni.
	COLOURS Bandiera inglese e i suoi colori. Colori dell'autunno.
Dicembre	FAMILY Imparo i vocaboli per identificare i familiari più prossimi.
	CHRISTMAS TIME Storie, canti ed attività in tema natalizio ed invernale.
Gennaio	ANIMALS Imparo i nomi, i movimenti ed i versi di alcuni animali.
Febbraio	NUMBERS Imparo a contare fino a 10.
	CARNIVAL AND COLOURS Arlecchino ed i suoi colori.
Marzo	SPRING Colori, vocaboli e animali caratteristici della stagione primaverile.
	EASTER TIME Canti ed attività in tema pasquale.
Aprile	MY BODY Imparo a nominare le principali parti del corpo e costruisco una marionetta. Indicazioni topologiche. Giochi di movimento.
Maggio	GEOMETRIC SHAPES Imparo a riconoscere e nominare le principali forme Euclidee.

Scuola dell'infanzia " San Marco "

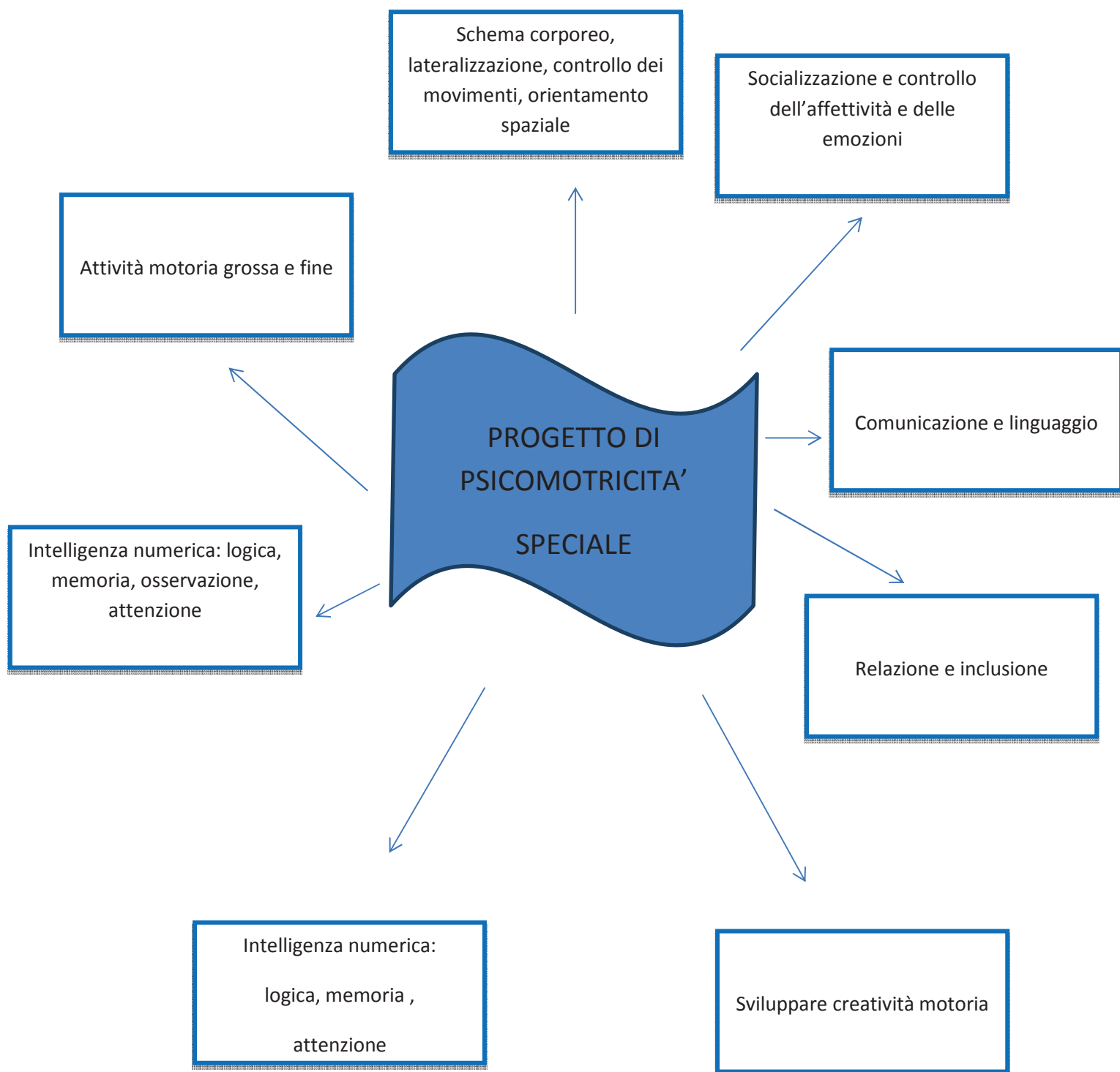
Anno scolastico 2015-2016

“NUMERI IN ...GIOCO”



“ Favorire uno sviluppo armonioso del bambino vuol dire, prima di tutto, dargli la possibilità di esistere come persona unica nella propria originalità ed in continua evoluzione, e offrirgli le condizioni più favorevoli per comunicare, esprimersi, creare, pensare. “

Bernard Aucouturier



Competenze europee:

Comunicazione nella madrelingua

Imparare ad imparare

Consapevolezza ed espressione culturale

Campi di esperienza:

I discorsi e le parole

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Destinatari del percorso: bambini grandi dell'aula azzurra con e dell'aula verde. Nel percorso verrà inserita anche Sara Tessarolo.

Tempi: da gennaio a maggio 2016 al lunedì pomeriggio con cadenza quindicinale.

Spazi: palestra

Insegnanti coinvolte: Carla Fracasso Stefania Zanotto

Regole del gioco:

sala non preparata

la regola è non farsi male, occhi attenti agli altri

chi sbaglia si ferma

parola d'ordine: ascoltare

no drappi no salti

si usano solo i materiali dati dalle insegnanti

i cuscini devono sempre scivolare per terra

uso del tamburello: un colpo stop, due avanti

durata della seduta 40 minuti circa comprese le attività di routine

dopo ogni incontro verranno proposti degli elaborati grafici

Il percorso: prevede una serie di giochi e proposte che possono anche ripetersi. Esempio di un incontro:

strisciare con varie parti del corpo;

girare con il cuscino a turno in base al colore attorno a due ostacoli che non devono cadere;

ascoltare i comandi e le indicazioni;

raggruppare in base al Dot's proposto

elaborato grafico

MIAO, CRASH, BUM!

**laboratorio di attenzione, ascolto e produzione linguistica
pensato nell'ottica dell'inclusione
rivolto ai bambini grandi delle sezioni azzurra e verde**



Filastrocca del buon leggere

*Chino gli occhi sul mio libro
leggo e penso, leggo e vedo
leggo e sogno, leggo e viaggio
alzo gli occhi sul paesaggio.
Leggo il cielo, leggo il mondo
faccio un bel respiro profondo
chino gli occhi, leggo ancora
sto leggendo già da un'ora.
Leggo su, leggo giù
chiudo gli occhi e non leggo più
vado giù nel cortiletto
per giocare ciò che ho letto.*

B. Tognolini

La capacità di riconoscere i suoni e di attribuire loro un significato sta alla base dello sviluppo del linguaggio. I bambini sono coscienti fin dalla più tenera età dei suoni che li circondano e la varietà di esperienze che affrontano li aiuta a imparare a poco a poco a riconoscere i suoni e a comprendere le parole. La capacità di ascolto assume un'importanza fondamentale quando il bambino entra in contatto con l'ambiente di apprendimento rappresentato dalla scuola ed è ugualmente importante per il suo sviluppo sociale nel momento in cui frequenta altre persone e partecipa alle conversazioni. La capacità di prestare attenzione al suono e di ascoltare e comprendere il linguaggio parlato fa parte integrante dello sviluppo delle parole, del linguaggio e della comunicazione del bambino, oltre al fatto che grazie all'udito egli può ascoltare la musica, le canzoni, le fiabe,....

Potenziare le abilità di ascolto, attenzione e autoregolazione già nella scuola dell'infanzia significa fornire ai bambini alcuni «strumenti» essenziali sia per fruire al meglio di questa esperienza scolastica sia per avviarsi preparati all'ingresso nella primaria.

COMPETENZE EUROPEE:

- Comunicazione nella madrelingua,
- Competenze sociali e civiche,
- Consapevolezza ed espressione culturale.

CAMPI D'ESPERIENZA:

- I discorsi e le parole,
- Il se' e l'altro,
- Il corpo in movimento,
- Linguaggi, creatività, espressione

DESTINATARI DEL PERCORSO: 9 bambini grandi dell'aula azzurra e 9 bambini grandi dell'aula verde. Nel percorso sarà inserita anche Tassarolo Sara che solitamente fa attività con i bambini di 4 anni.

TEMPI: da gennaio a maggio 2016 al lunedì pomeriggio con cadenza quindicinale.

SPAZI: biblioteca

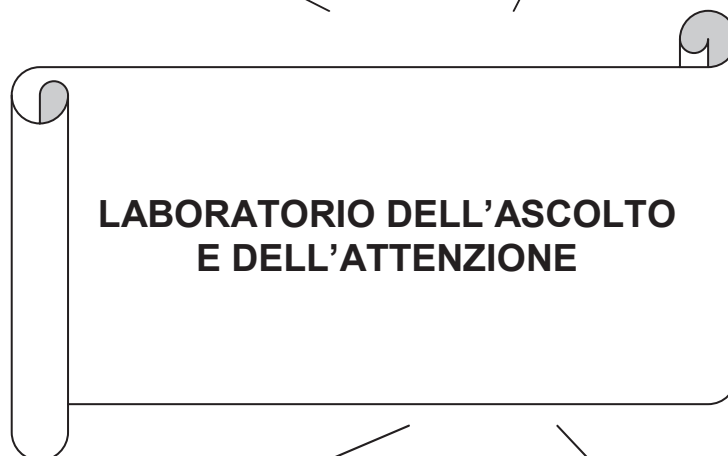
INSEGNANTI COINVOLTE: Zanazzo Maria e Frigato Caterina

Finalità del laboratorio:

- ✿ Esercitare attraverso il gioco l'attenzione uditiva,
- ✿ Fornire supporti e strumenti per gestire in modo più efficace gli aspetti legati all'attenzione e all'ascolto,
- ✿ Esercitare i bambini attraverso il gioco al controllo dell'attenzione e dell'ascolto aumentando progressivamente i tempi di concentrazione.

Uso di routine:

- filastrocca di benvenuto,
- saluti e presentazione delle attività,
- svolgimento giochi,
- scheda personale auto valutativa,
- saluto.



abilità:

- 👂 Acquisire consapevolezza dei suoni e dei rumori che ci circondano,
- 👂 Utilizzare consapevolmente tutti i sensi per esplorare e sperimentare,
- 👂 Interagire con gli altri mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative,
- 👂 Ascoltare e comprendere gli altri,
- 👂 Utilizzare il linguaggio verbale per esprimere sentimenti ed emozioni, per narrare una storia ascoltata, per descrivere un'esperienza.

Attività:

- 🎨 Esplorazione di suoni e rumori dell'ambiente e prodotti dal proprio corpo,
- 🎨 Giochi di ascolto attivo,
- 🎨 Giochi di memoria,
- 🎨 Dettati,
- 🎨 Smontare e ricostruire le storie.

Laboratorio di intersezione
rivolto ai bambini grandi delle sezioni rossa e gialla
scuola dell'infanzia

***“Con TIRAMOLLA l’attenzione
mai non molla”***



Potenziare le abilità di attenzione e autoregolazione già nella scuola dell'infanzia significa fornire ai bambini alcuni «strumenti» essenziali sia per fruire al meglio di questa esperienza scolastica sia per avviarsi preparati all'ingresso nella primaria. Questo laboratorio didattico e articolato in vari incontri nei quali un simpatico personaggio guida, Tiramolla, accompagna gli alunni a conoscere e apprendere le regole e le modalità più efficaci per la gestione degli stimoli e delle risorse attentive. Questo laboratorio mira a sviluppare un buon controllo attentivo; in particolare il bambino viene aiutato a focalizzare e a mantenere l'attenzione per un tempo sufficiente e a ripartire opportunamente le risorse cognitive su aspetti diversi dello stimolo -- o su stimoli diversi -- per portare a termine la consegna assegnata.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Comunicazione nella madrelingua

Imparare a imparare

Consapevolezza ed espressione culturale

FINALITA' DEL LABORATORIO

- Dare supporto e nuovi strumenti ai bambini per gestire in modo più efficace gli aspetti legati all'attenzione e all'ascolto.
- Esercitare i bambini sotto forma di gioco al controllo progressivo dell'attenzione in modo che imparino a gestire in corso d'opera e flessibilmente l'economia attentiva in relazione all'obiettivo da raggiungere

OBIETTIVI FORMATIVI

- *Disponibilità a recepire*
- *Capacità di selezione dello stimolo e concentrazione*
- *Capacità personale legata all'interesse e al desiderio di apprendere*
- *Capacità di ascolto e comprensione del messaggio*
- *Stimolare la motivazione*
- *Esercitare la memoria.*

METODOLOGIA

- Il laboratorio segue i principi della gradualità (tentare di raggiungere un obiettivo attraverso pazienti avvicinamenti progressivi) e della gratificazione (dare rinforzi rende più forte la risposta che è stata rinforzata, cioè ne aumenta la probabilità di ricomparsa).

SCHEMA DI OGNI INCONTRO

- Attirare e controllare l'attenzione
- Informare i bambini sui risultati attesi (obiettivi)
- Stimolare il ricordo delle capacità prerequisite pertinenti.
- Presentare ai bambini gli stimoli inerenti al compito di apprendimento.
- Accertarsi che vi sia comprensione della consegna.
- Fare da guida all'apprendimento

- Fornire il feedback su come i bambini stanno lavorando
- Verificare il raggiungimento dell'obiettivo da parte di ciascun bambino
- Garantire la fissazione (esercizi simili a quello appena svolto/generalizzazione)
- Concludere l'attività

CONCLUSIONI

Il laboratorio:

- permette ai bambini di poter sperimentare le strategie stesse nel corso dei giochi e di operare un'attività di auto-riflessione sul proprio atteggiamento;
- permette agli insegnanti di poter riprendere in altri momenti gli stimoli forniti, aumentandone quindi i potenziali effetti.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CREAZZO

**PROGETTAZIONE CURRICOLARE
EDUCATIVO-DIDATTICA**

RELIGIONE CATTOLICA

SCUOLA DELL'INFANZIA
"S. MARCO"
DI CREAZZO



ANNO SCOLASTICO 2015/16

INSEGNANTE: ANNA SCORTEGAGNA

PREMESSA

Il bambino dai tre ai sei anni che frequenta la scuola dell'infanzia è caratterizzato da una grande capacità di stupore, meraviglia, bisogno di esplorazione, scoperta e gioco, è curioso della realtà che lo circonda e che non sempre riesce a decifrare.

Pone domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana, sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Raccoglie discorsi circa il cosa è giusto e cosa è sbagliato, si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Si apre al confronto con altre culture. (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione protocollo n.5559 del MIUR 4 settembre 2012).

Di fronte a queste richieste di significato, l'attività di religione si propone come insostituibile esperienza capace di favorire e di educare la ricerca del senso della vita; essa non si sovrappone al resto dell'attività scolastica ma è interagente ed integrata con essa in quanto si inserisce pienamente nel quadro delle "indicazioni per il curriculum" per la crescita della persona in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Essa confluisce in un globale sforzo educativo di prima alfabetizzazione culturale, che muove dal complesso delle esperienze, avvia a forme e strutture mentali e sviluppa sentimenti positivi.

In particolar modo, nella scelta delle attività vengono tenute presenti le tre fondamentali coordinate del rapporto educativo:

- l'attenzione al bambino come soggetto attivo;
- l'attenzione all'ambiente culturale in cui il bambino vive;
- l'attenzione ai bisogni del bambino che sono: di significato, di protezione, di sicurezza, di accettazione, di reciprocità, di relazione e della propria identificazione.

Anche l'IRC assume come orizzonte di riferimento il quadro delle Competenze-Chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18.12.2006, DPR 11 febbraio 2010 intesa tra CEI e MIUR in vigore dal 2010/2011) e il quadro delle competenze nazionali come indicate nel paragrafo "dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria"; favorisce, inoltre, il successo formativo dei bambini con specifiche strategie inclusive e percorsi personalizzati.

La progettazione annuale della religione cattolica, articolata in base ai criteri di essenzialità e significatività, viene proposta attraverso itinerari diversificati e gradualmente a seconda delle diverse fasce d'età, tenendo conto dei Traguardi IRC e degli obiettivi di apprendimento (C.M. 45 22-04-08) propri dell'insegnamento della religione cattolica relativi ai diversi campi d'esperienza che sono:

Il sé e l'altro

- Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre

di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

- Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

Linguaggi, creatività, espressione

- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

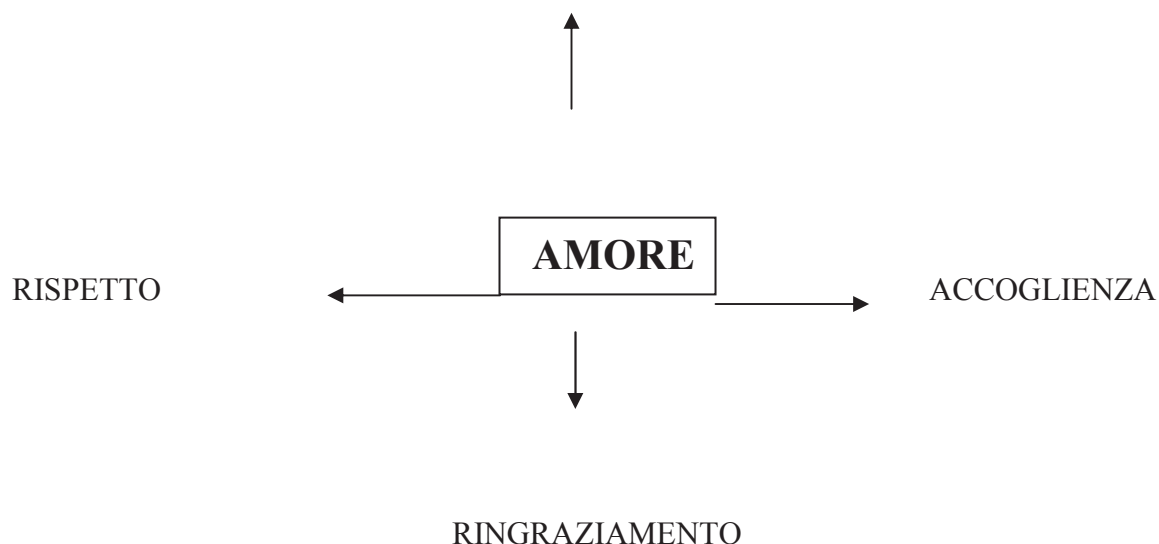
Successivamente sono stati individuati i criteri metodologici, i materiali, gli strumenti didattici, il modo di verifica e valutazione.

L'accoglienza sarà il criterio metodologico che sottende ogni attività della scuola dell'infanzia.

In particolare verranno presentati i valori:

- ACCOGLIENZA
- RISPETTO
- PERDONO
- RINGRAZIAMENTO

Questi concetti sono contenuti nel valore cristiano dell'AMORE



FINALITA' EDUCATIVE

Nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo l'educazione religiosa concorre a promuovere le finalità della scuola dell'infanzia: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza riconoscendo sul piano educativo la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

CONSOLIDARE L'IDENTITA'

In relazione a queste finalità, l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia, aiuta a rafforzare l'identità del bambino sotto il profilo affettivo psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale rendendolo sensibile a:

- sviluppare sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità;
- vivere le prime esperienze di amicizia tentando di superare l'egocentrismo e le differenze di sesso;
- sperimentare autentiche forme di star bene insieme imparando ad esprimere e controllare emozioni e sentimenti propri e rendendosi sensibile a quelli degli altri;
- acquisire atteggiamenti di fiducia verso gli altri a partire dalle esperienze di fiducia avute e concesse dai propri educatori;
- essere disponibile a vivere in modo equilibrato e positivo l'incontro con l'altro favorendo l'aiuto

reciproco e la solidarietà;

- valorizzare tutte le iniziative che promuovono la pace;
- essere disponibile e aperto verso i valori Cristiani umanamente condivisi;
- essere consapevole di appartenere ad una comunità aperta a culture e religioni diverse.

SVILUPPARE L'AUTONOMIA

L'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia.

Questo significa che il bambino deve essere in grado di orientarsi e di compiere scelte autonome nella concretezza del suo ambiente naturale e sociale di vita. Una tale prospettiva comporta lo sviluppo nel bambino delle capacità di:

- interiorizzare valori universalmente condivisi quali: la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia;
- interiorizzare le norme morali e le regole della convivenza;
- sviluppare interesse e curiosità verso il diverso e l'inedito e aprirsi alla scoperta;
- porsi degli interrogativi e confrontarsi con gli altri;
- sviluppare una iniziale consapevolezza nell'uso di una terminologia semplice del linguaggio religioso.

ACQUISIRE COMPETENZE

Le attività di religione cattolica aiutano il bambino a comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare le esperienze religiose che vive in famiglia e nella comunità di appartenenza.

Si fa riferimento alle 8 competenze-chiave definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea e in più specificamente per l'IRC le competenze da acquisire sono:

- riconoscere che il mondo viene percepito dai cristiani e dai credenti dono di Dio e per questo va amato e rispettato;
- riconoscere che per i cristiani Gesù è il Figlio di Dio che rivela con la sua vita l'amore di Dio Padre agli uomini;
- comprendere i segni e i simboli delle feste, dei luoghi della comunità cristiana e sviluppare una prima capacità di lettura delle immagini cristiane e dei racconti biblici;
- acquisire atteggiamenti di fratellanza e di pace nel rispetto delle diversità culturali e religiose.

VIVERE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA

L'attività di religione cattolica aiuta a sviluppare il senso della cittadinanza portando il bambino a:

- scoprire gli altri, i loro bisogni;
- gestire i contrasti attraverso regole condivise;
- dialogare nel rispetto dei diritti e dei doveri;
- rispettare l'ambiente e la natura.

CAMPI DI ESPERIENZA EDUCATIVA

Tutta l'attività è organizzata secondo criteri di flessibilità operativa e didattica, che tengono conto dei diversi ritmi e tempi di apprendimento dei bambini oltre che alle loro motivazioni e ai loro interessi.

Attraverso una continua osservazione dei bambini si individueranno nelle unità di apprendimento le competenze. Nelle attività di religione ci sarà un'attenzione particolare questi campi di esperienza e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi all'IRC che in essi sono distribuiti.

IL SE' E L'ALTRO

In questo campo il bambino vive esperienze che lo portano a rafforzare la stima di sé, il rispetto degli altri e del mondo. In questo modo egli è aiutato a confrontarsi con diverse realtà e a collaborare con esse. Partendo dalla sua esperienza familiare e sociale, cerca di rispondere alle domande su Dio e sulla vita dell'uomo.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

E' il campo della corporeità e della motricità in cui il bambino prende coscienza del proprio corpo, delle sue parti, impara a rispettarlo e ad averne e a gestire l'affettività e le emozioni.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Attraverso molteplici esperienze il bambino sperimenta diverse forme di espressione, riconoscendo e valorizzando le abilità di ciascuno.

I DISCORSI E LE PAROLE

E' il campo di esperienza della capacità comunicativa che sollecita i bambini a scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni.

LA CONOSCENZA DEL MONDO.

E' il campo di esperienza matematico-scientifico: il bambino coglie l'ordine e l'armonia del mondo che lo circonda ed affina le capacità di riconoscere l'esistenza di problemi e la possibilità di risolverli imparando ad osservare e rispettare tutti gli esseri viventi e l'ambiente naturale.

METODOLOGIA

La realizzazione delle attività per l'insegnamento della religione cattolica si concretizzano in un determinato e specifico itinerario metodologico.

L'insegnante effettuerà proposte positive, gratificanti, soprattutto dal punto di vista affettivo ed emotivo, per favorire un approccio sereno e gioioso con l'educazione religiosa. Al fine di far acquisire un corretto atteggiamento sul piano valoriale, risulterà fondamentale l'assunzione di comportamenti coerenti da parte dell'insegnante.

Si terranno presenti tutti i campi di riferimento e si cercheranno raccordi con le metodologie previste dagli stessi.

MATERIALI: Colori di vario tipo, carta, cartelloni, carta velina, stoffa, lana, elementi naturali (conchiglie, foglie sabbia ...), cotone, farina, pongo, pasta di sale, materiali di recupero (stoffe, bottoni..), semi, legno, colla.

STRUMENTI: Illustrazioni, fotografie, statue, registratore e videoregistratore, proiettore, fotocopiatrice.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione assume nel sistema e nel piano educativo un ruolo centrale, sia per quanto riguarda l'accertamento del rendimento del bambino, sia per la validità del curriculum. La raccolta dei dati relativi agli apprendimenti dei bambini avviene tramite diverse modalità quali l'interazione verbale, attività grafico pittoriche, attività ludiche, drammatizzazioni, uso di immagini. In particolare si avrà modo di osservare al termine delle attività l'interesse dei bambini, la loro partecipazione, la capacità di ricordare le attività svolte e di operare dei collegamenti tra le varie conoscenze acquisite.

Il materiale di documentazione relativo all'educazione religiosa (programmazione annuale, attività, relazioni finali) prodotto dall'insegnante viene debitamente consegnato alle rispettive direzioni didattiche. La documentazione dell'attività svolta, prodotta dai singoli bambini nel corso dell'anno (elaborati, lavori), verrà opportunamente raccolta e consegnata alle famiglie.

PIANO PERSONALIZZATO DELL'ATTIVITA' DI RELIGIONE CATTOLICA

“IL DONO DELL'AMICIZIA ”

UNITA' PROGETTUALI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPITI SIGNIFICATIVI	CONTENUTI
IO E I MIEI COMPAGNI settembre-ottobre	Partecipare con gioia sviluppando il senso di appartenenza.	Esperienze di osservazione diretta degli elementi della natura; esperienze di esplorazione e ricerca guidata in giardino; gioco organizzato e finalizzato;	Storie di amicizia e accoglienza.
L'ARCA DI NOE' ottobre-novembre	Conoscere la figura di Noe' e il suo rapporto di amicizia con Dio.	gioco con materiale simbolico spontaneo o guidato; gioco di regole e gioco d'imitazione di ruoli a coppie o individuale; gioco a puzzle sulla vita di Gesù; gioco a sequenze logico – temporali sulla vita di Gesù;	Il compito di Noe' Chiamata degli animali Il diluvio L'arcobaleno della Pace
L'ATTESA DI GESU' dicembre- metàgennaio	Conoscere dal Vangelo l'attesa di Gesù.	conversazioni programmate o spontanee; approccio all'esperienza di gruppo, di piccoli gruppi, di coppia; incoraggiamento a superare le difficoltà, a non rinunciare;	Racconti evangelici del Natale. I personaggi del Presepe.
LA TERRA DI GESU' Metà gennaio- metà aprile	Conoscere il viaggio di crescita di Gesù.	dialogo individualizzato nel caso di assenze prolungate; attività con materiale di facile reperibilità;	Il Paese di Gesù'. Gesti e azioni di Gesù.
LA PASQUA DI GESU' marzo	Conoscere il significato dei simboli pasquali.	attività manipolativa, grafica, pittorica; attività musicale, canto, ascolto di musica religiosa; narrazione di storie che presentano tematiche altruistiche; riproduzione grafica del racconto; lettura di brani del Vangelo;	Racconti degli episodi pasquali e simboli pasquali.
COMUNITA' DI AMICI maggio	Riconoscere il valore cristiano dell'incontro con l'altro.	consultazione di libri, giornali, immagini, attività di ritaglio e collage; recitazione di poesie e di filastrocche; proiezione di videocassette e diapositive; drammatizzazione e mimi.	La Chiesa e i segni-simboli cristiani.

CURRICOLO IRC PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

BAMBINI DI TRE ANNI

CAMPI DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	OBIETTIVO EDUCATIVO
IL SE' E L'ALTRO	Conoscere il nome degli altri bambini e delle insegnanti.	Comprendere le regole per stare bene insieme.	Sa sperimentare relazioni positive	Conoscere l'ambiente circostante e le persone che vi appartengono.
IL CORPO IN MOVIMENTO	Apprendere gesti di gentilezza, amicizia, rispetto verso gli altri attraverso la persona di Gesù.	Esprimere le proprie emozioni utilizzando un comportamento adeguato.	Sa assumere atteggiamenti adeguati nella vita scolastica.	Scoprire la bellezza dello stare insieme.
LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE	Conoscere segni e simboli delle principali feste cristiane.	Distinguere i vari segni e simboli.	Sa individuare i segni e i simboli del Natale, della Pasqua e della Chiesa.	Sperimentare l'atmosfera di gioia che accompagna le feste cristiane comprendendone il significato e i simboli.
I DISCORSI E LE PAROLE	Pronunciare correttamente e nominare i personaggi presentati.	Utilizzare alcune parole semplici del linguaggio cristiano (pace, amicizia, Natale, etc.)	Sa raccontare ciò che ha ascoltato con parole appropriate.	Conoscere semplici racconti del vangelo.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Osservare ed esplorare il mondo.	Sviluppare sentimenti di meraviglia, curiosità e rispetto verso l'ambiente naturale.	Sa riconoscere i principali elementi della natura	Cogliere con stupore la varietà e la bellezza della natura.

CURRICOLO IRC PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

BAMBINI DI QUATTRO ANNI

CAMPI DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	OBIETTIVO EDUCATIVO
IL SE' E L'ALTRO	Individuare e collegare Gesù e Dio Padre.	Intuire l'importanza di Gesù e di Dio Padre.	Sa riconoscere comportamenti corretti.	Comprendere l'importanza delle regole per stare bene insieme.
IL CORPO IN MOVIMENTO	Apprendere alcuni gesti della vita dei cristiani.	Provare emozione, interesse, coinvolgimento nei confronti dei compagni.	Sa manifestare amicizia, solidarietà e pace.	Conosce Gesù e il suo insegnamento di pace.
LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE	Conoscere segni e simboli della vita del cristiano.	Riconoscere i segni delle principali feste cristiane e alcuni elementi della chiesa.	Sa distinguere i segni cristiani del Natale, della Pasqua e ne conosce il significato.	Riconoscere e comunicare i racconti del Vangelo legati alle festività per i Cristiani.
I DISCORSI E LE PAROLE	Imparare altri termini del linguaggio cristiano.	Comprendere ed esprimere i contenuti presentati.	Sa utilizzare termini appropriati.	Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Conoscere la natura come dono di Dio Creatore.	Collocare i doni di Dio nel mondo.	Sa riconoscere nel mondo i doni di Dio.	Ammirare il Creato e riconoscerlo come dono di Dio.

CURRICOLO IRC PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

BAMBINI DI CINQUE ANNI

CAMPI DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	OBIETTIVO EDUCATIVO
IL SE' E L'ALTRO	Conoscere nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.	Distinguere Gesù e Dio Padre.	Sa riconoscere Gesù mandato da Dio.	Comprendere che l'Amore è il comandamento più grande per i Cristiani.
IL CORPO IN MOVIMENTO	Interiorizzare i comportamenti vissuti e proposti da Gesù.	Vivere emozioni, relazioni, gesti di condivisione all'interno del gruppo classe.	Sa provare e manifestare sentimenti di amicizia, pace e perdono.	Comprendere che Gesù ci ha insegnato ad amare tutti.
LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE	Conoscere segni e simboli cristiani.	Individuare i segni delle principali feste cristiane e della Chiesa.	Sa riconoscere segni e simboli cristiani in modo adeguato e il loro significato.	Scoprire nell'arte figurativa i racconti del Vangelo legati alle festività cristiane.
I DISCORSI E LE PAROLE	Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti del Vangelo.	Comprendere il significato dei termini del linguaggio cristiano.	Sa narrare quanto appreso utilizzando il linguaggio appropriato.	Riutilizzare correttamente i termini del linguaggio cristiano.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Conoscere il mondo come dono di Dio Creatore.	Riconoscere i doni di Dio.	Sa sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà circostante dono di Dio.	Comprendere il significato della cura e del rispetto della natura.

I progetti della scuola primaria



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, ALIMENTARE, STRADALE, ALLA SALUTE

ANNO SCOLASTICO 2015/16

Solo dopo che l'ultimo albero sarà stato abbattuto. Solo dopo che l'ultimo fiume sarà stato avvelenato. Solo dopo che l'ultimo pesce sarà stato catturato. Soltanto allora scoprirai che il denaro non si mangia.

(profezia degli indiani Cree)

IL PROGETTO

Premessa. L'educazione ambientale non è un processo cognitivo legato solo ad alcune discipline, ma un processo educativo trasversale, che tende ad un miglioramento dei rapporti tra uomo ed ambiente e quindi alla modificazione di atteggiamenti e comportamenti. L'educazione ambientale è intesa perciò non solo come conoscenza teorica, ma anche come conoscenza pratica che permetta il formarsi di valori e di comportamenti adeguati. Il principio seguito è quello "pensare globalmente ed agire localmente": i grandi cambiamenti iniziano infatti dalle piccole azioni di ciascuno.

Oggi la natura e l'ambiente sono fatti "sistema", non sono più spazio di mero godimento estetico, e sono penetrati dal progetto dell'uomo che può essere guidato verso un futuro "sostenibile" attraverso l'educazione ambientale. Diceva infatti il capo indiano Alce Nero, in una lettera al Presidente degli Stati Uniti d'America: «Insegnate ai vostri figli quello che noi abbiamo insegnato ai nostri, che la terra è nostra madre. Qualunque cosa capiti alla terra, capita anche ai figli della terra...»

Obiettivi comuni. Saranno obiettivi comuni, da perseguire in tutte le classi:

- promuovere atteggiamenti consapevoli e responsabili per il rispetto e l'utilizzo della natura;
- comprendere la ricaduta di problemi ambientali e abitudini di vita scorrette sulla salute;
- conoscere gli elementi fondamentali che compongono l'ambiente naturale;
- promuovere lo sviluppo di atteggiamenti di interesse di motivazione all'osservazione ed alla scoperta, di partecipazione attiva rispetto alle tematiche ambientali;
- promuovere l'accettazione del proprio corpo e prevenire i disturbi dell'alimentazione;
- ampliare la gamma di cibi assunti;
- ricercare soluzioni di mobilità sostenibile;
- promuovere l'autonomia dei bambini negli spostamenti casa-scuola-casa;
- promuovere lo sviluppo armonico psicofisico.

Indicazioni metodologiche. L'educazione ambientale, in ogni ordine di scuola, può e deve essere affrontata a partire da situazioni - problema che stimolino negli alunni un atteggiamento di ricerca. Lo confermano le Indicazioni Nazionali per la Scuola Primaria: «Gli argomenti su cui organizzare anno per anno la programmazione didattica devono venire sviluppati partendo ogni volta da situazioni problema molto semplici, avendo come obiettivo lo sviluppo di un sapere umano che cresce in modo organico e tende alla sistematicità solo gradualmente, durante tutto l'arco della scuola dell'obbligo».

«Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture».

«Ecco dunque una cura contro il nozionismo: partire dai problemi dei ragazzi e farli inciampare progressivamente in problemi più importanti per tutti, più profondi, per i quali saranno rilevate le teorie fisiche, biologiche, linguistiche, ecc. E le teorie vengono sempre giudicate in base ad esperimenti: sono i fatti il tribunale dell'immaginazione teorica. [...] Se il sapere deve essere conquistato, la mente allora viene vista come risoltrice di problemi, dotata di fantasia e di rigore, attiva e non passiva» (Antiseri, *Teoria e pratica della ricerca nella scuola di base*, La Scuola, Brescia).

Saranno privilegiati pertanto:

- le visite guidate a carattere naturalistico;
- le uscite sul campo;
- gli interventi di esperti;
- l'osservazione diretta che porterà all'individuazione di problemi;
- la formulazione di ipotesi e la verifica delle stesse;
- la valorizzazione della lezione fondata su esperienze concrete e sulla discussione;
- il coinvolgimento di familiari, nonni, genitori per le lavorazioni sul terreno.

Contenuti. I contenuti del Progetto di Educazione Ambientale, Alimentare, alla Salute e Stradale si differenzieranno a seconda degli alunni coinvolti e riguarderanno entrambe le scuole primarie. In particolare le iniziative attivate saranno:

- ♦ Raccolta differenziata, secondo le locali disposizioni comunali
- ♦ Laboratori didattici ambientali: "Il cortile della scuola e Creazzo: ambienti da esplorare, difendere, conservare"
- ♦ Educazione alimentare
- ♦ Educazione stradale e Piedibus
- ♦ Partecipazione ad iniziative locali e concorsi

LE INIZIATIVE

Raccolta differenziata

Obiettivi dell'iniziativa sono:

- ♦ promuovere atteggiamenti consapevoli e responsabili adottando scelte di vita rispettose dell'ambiente;
- ♦ promuovere il miglioramento dell'ambiente scolastico con adeguati comportamenti quotidiani.

Scuole primarie “Ghirotti” e “S. G. Bosco”

Tutte le classi delle due scuole primarie saranno impegnate nella raccolta differenziata dei rifiuti, che saranno suddivisi tra riciclabili, frazione secca e frazione umida. Oltre che in classe, le attività riguarderanno anche il momento della mensa e della ricreazione.

Si potrà individuare gruppo di alunni ecologisti all'interno di ogni classe; tali alunni vigileranno affinché la raccolta differenziata avvenga in modo corretto sia in mensa, sia nel cortile durante la ricreazione e in specifici momenti.

Per aiutare gli alunni nella suddivisione dei rifiuti, si potrà approntare, in collaborazione con il gestore del servizio Agno-Chiampo Srl, un vademecum sui rifiuti (con possibilità di intervento didattico in classe).

La gestione è agevolata dalla collocazione, in ogni corridoio, di contenitori per la raccolta differenziata ottenuti con il progetto ATO Ambiente della provincia di Vicenza.

Altre iniziative potranno riguardare:

- la visita guidata su prenotazione all'ecocentro
- la scoperta della casa dell'Acqua in piazzetta S. Marco e al parcheggio di via D.Chiesa
- giochi sul riciclo creativo

Laboratori didattici e cortile della scuola:

ambienti da esplorare, difendere e conservare

Obiettivi dell'attività, da realizzare con il Gruppo Alpini e/o il Comitato Genitori, sono:

- ♦ proseguire nel miglioramento dell'ambiente scolastico, per mantenerlo funzionale, stimolante e piacevole;
- ♦ conoscere alcuni ecosistemi presenti nel nostro ambiente.

Nella scuola primaria “Ghirotti”:

- cl. 1^ continuazione esperienza nuova aiuola, con fiori, piante bulbose e non;
- cl. 2^ continuazione esperienza orto biologico con ortaggi, broccolo fiolaro e semina di cereali
- cl. 3^ osservazione, cura e studio delle piante del giardino di via Martiri di Nassirya e del giardino multiculturale e multireligioso
- cl. 4^ controllo e manutenzione dell'arometo
- cl. 5^ controllo e manutenzione dell'ecosistema “muro a secco”

Nella scuola primaria "S. G. Bosco":

- cl. 4[^] e 5[^] attività di giardinaggio
 creazione di un arometo e orto biologico nel giardino della scuola
 osservazione di piante officinali durante uscite nel territorio

Per tutte le classi saranno realizzate attività quotidiane relativamente al Risparmio Energetico; si aderirà alla giornata "M'illumino di meno" a febbraio e si coglieranno alcune iniziative di sensibilizzazione su temi ambientali (aria, acqua, terra...), ad esempio: Puliamo il mondo, Festa degli Alberi, Giornata della Terra...

Le classi 4[^] e 5[^] aderiranno all'iniziativa dell'ULSS 6 "Balla coi lupi" per promuovere atteggiamenti pro-sociali attraverso il riconoscimento dell'animale come altro da sé che merita rispetto.

Per tutti, le classi 4[^]ABCD e 4[^]AS/5[^]AS adesione al progetto "L'acqua: una risorsa preziosa da salvaguardare" in collaborazione con il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta.

Educazione alimentare

Obiettivi:

- conoscere i principi nutritivi di alcuni alimenti;
- conoscere, comprendere e distinguere prodotti biologici, tipici...;
- acquisire comportamenti corretti per una sana alimentazione: prima colazione, merenda e consumo di frutta e verdura di stagione, la Settimana Arcobaleno e dell'Intercultura (da riproporre anche con modalità diverse, in collaborazione con la ditta di ristorazione);
- conoscere alcuni tipi di trasformazioni (latte, verdure, frutta...).

Per ampliare la gamma dei cibi assunti, per far conoscere nuovi sapori e per acquisire comportamenti corretti nei confronti del cibo e contro l'obesità infantile, al fine ultimo di promuovere atteggiamenti che favoriscono una buona salute nei nostri alunni, sarà seguita la seguente scansione nei percorsi di ed. alimentare:

- cl 1[^] colazione e merenda
- cl 2[^]/3[^] frutta e verdura
- cl. 4[^]/5[^] alimentazione e principi nutritivi (+ colaz. Inglese in 4[^])

Si cercherà la collaborazione degli enti del territorio per la realizzazione di iniziative e concorsi.

Si stimolerà il consumo di frutta a merenda grazie anche al progetto Ministeriale "Frutta nelle Scuole" a cui tutti hanno aderito.

Adesione a iniziative locali

Partecipazione delle classi 2[^] della scuola "Ghirotti" e "S. G. Bosco" alla Sagra del Broccolo Fiolaro nel gennaio 2016.

Alcune classi potranno aderire ad eventuali proposte presentate dalla Confederazione Provinciale dei Coltivatori Diretti (Coldiretti) di Vicenza, dalla Regione del Veneto (Le

fattorie didattiche del Veneto), dal Dipartimento Ambiente della Provincia di Vicenza e dell'Ulss 6 di Vicenza, da Legambiente (Puliamo il mondo, La Festa dell'albero).

Educazione stradale

Nell'ambito delle iniziative di promozione alla salute, sarà avviato un percorso di educazione stradale che coinvolgerà tutti gli alunni. Gli obiettivi specifici saranno:

- ricerca di soluzioni di mobilità sostenibile;
- promozione dell'autonomia dei bambini negli spostamenti casa-scuola-casa;
- promozione dello sviluppo armonico psicofisico.

Nelle classi prime e seconde gli alunni saranno invitati a descrivere, attraverso linguaggi verbali e non verbali, i loro spostamenti quotidiani ed il percorso casa-scuola; nelle classi terze saranno avviate le attività di conoscenza della segnaletica stradale e del comportamento del pedone.

Nelle classi del secondo biennio, infine, saranno analizzati i percorsi casa-scuola con riguardo a pericoli e norme di comportamento per pedone e ciclista, sarà trattato il tema della storia della bicicletta, saranno effettuate simulazioni per gli alunni di percorsi sicuri.

È previsto l'intervento a scuola di un agente della Polizia Locale per alcune lezioni teoriche e per effettuare una prova pratica, con le bici per le classi 4^a "S. G. Bosco" e "Ghirotti".

Per la scuola primaria "Ghirotti", sarà inoltre continuata e potenziata l'iniziativa del Piedibus, già attuata da anni e sempre realizzata in collaborazione con il Comitato Genitori e l'Amministrazione Comunale.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Scuola primaria di Creazzo

Andiamo in scena

La drammatizzazione teatrale offre la possibilità di recuperare un linguaggio antico che si rivela strumento comunicativo profondamente fisico, fatto di occhi, voci, gesti, salti, capace di creare emozioni, sviluppando l'immaginario di chi ne è coinvolto come attore o spettatore.

OBIETTIVI:

- ✓ Conoscere e sviluppare il linguaggio mimico e gestuale
- ✓ Comprendere il gioco dei ruoli
- ✓ Superare la stereotipia
- ✓ Sviluppare la creatività
- ✓ Affinare il senso critico
- ✓ Comprendere la potenzialità dell'espressione verbale e non verbale



INIZIATIVE:

Partecipazione a spettacoli teatrali al teatro Astra, al teatro Bixio di Vicenza.

Teatro in lingua inglese: per le classi 5°, con la compagnia teatrale Smile

Realizzazione di un laboratorio teatrale per le classi 3° di scuola primaria "Ghirotti" e "S. G. Bosco" per alcuni incontri guidati con esperta esterna.

(Finanziamenti da Comune, Comitato Genitori, famiglie)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Scuole primarie "Ghirotti" e "S. G. Bosco"

Un mondo di musica

PROGETTO DI ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO
ANNO SCOLASTICO 2015/16

*«una metafisica dei suoni, l'arte più profonda e universale,
capace di metterci a contatto con le radici stesse della vita»*

(Arthur Schopenhauer)

Musica, ma non solo. Il valore dello studio della musica per lo sviluppo dell'intelligenza, della sensibilità artistica e per la formazione della persona è universalmente riconosciuto e proprio la musica è uno dei linguaggi non verbali del nostro tempo maggiormente ricchi e completi, da tutti rivalutata.

La musica agevola i processi di crescita, sviluppa autostima, facilità di espressione e le facoltà intellettive che sovrintendono al ragionamento, alla logica, all'ordine ed alla soluzione di attività complesse.

I ragazzi che si avvicinano ed amano la musica riescono a sviluppare comportamenti positivi; inoltre si abituano a lavorare in gruppo e ad apprezzare le arti, il bello e l'armonia.

Obiettivi e risultati. Gli obiettivi fondamentali che il progetto si propone sono pertanto la promozione di una alfabetizzazione musicale di ampio respiro e la diffusione di una cultura musicale che possa produrre effetti positivi per l'intera comunità.

Il progetto di arricchimento del curriculum si prefigge, pertanto, tramite i percorsi didattici di ogni classe, di conseguire i seguenti risultati:

- affinare l'ascolto
- impostare correttamente la voce
- controllare la voce per raggiungere un risultato corale
- memorizzare semplici canti
- cantare una canzone in sintonia con i compagni
- cantare una canzone associando movimenti corporei
- stimolare ed aumentare il senso del ritmo
- eseguire semplici coreografie e danze
- aumentare il coordinamento espressivo motorio
- potenziare socializzazione, comunicazione, creatività
- usare semplici strumenti musicali
- tradurre nei diversi codici espressivi le emozioni evocate dall'ascolto di brani musicali



Contenuti. Il progetto riguarderà tutte le classi di scuola primaria e sarà caratterizzato da uno stile laboratoriale e cooperativo.

Gestione dell'iniziativa. Sarà importante la compresenza dell'esperto con l'insegnante di classe, che così potrà ampliare e approfondire la propria competenza professionale, partecipando alla concreta realizzazione dell'attività. Ogni laboratorio musicale, infatti, sarà sviluppato, potenziato e continuato nella ordinaria azione didattica dei docenti di musica.

Organizzazione

CLASSI	ESPERTO	RISULTATI ATTESI / CONTENUTI	TEMPI
5^ Ghirotti S.G. Bosco	da definire	- realizzare canti e danze in forma coreografica, mirata e recitata - affinare la sensibilità musicale, sviluppare la socializzazione tra le classi, potenziare la creatività - usare ritmicamente singoli strumenti musicali - preparazione alla festa di fine anno	II quadrimestre
4^-5^ Ghirotti S.G. Bosco	docenti	- momenti di continuità con i ragazzi dell'indirizzo musicale della scuola secondaria per la preparazione e la realizzazione di concerti	Intero anno

PER TUTTI: utilizzo della lingua inglese nelle attività musicali, supporto ai saperi disciplinari



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Scuola primaria di Creazzo

Anno Scolastico 2015/16

«Mani per fare»

Premessa. La Giornata della Manualità si propone di “dare ali alla fantasia” per la realizzazione di un momento in cui intelligenza e mani lavorino assieme.

Si vuole, infatti, offrire a tutti gli alunni la possibilità di misurarsi con l’esperienza di produrre semplici oggetti con le proprie mani, usando materiali alla portata di tutti e molto diversi tra loro. Sarà una piacevole e positiva sorpresa scoprire quali meraviglie tutti possono realizzare con la pazienza, l’attenzione, la fantasia, la buona volontà e la fiducia nelle possibilità creative di ognuno.

Finalità. Le finalità del progetto sono:

- ♦ attivare abilità manipolative e creative anche poco sviluppate nel quotidiano;
- ♦ collaborare con gli altri;
- ♦ consolidare e valorizzare il rapporto scuola - famiglia;
- ♦ lavorare non solo per sé ma anche per gli altri con iniziative di solidarietà.

Organizzazione. Per realizzare i laboratori si chiederà la collaborazione dei genitori/esperti che, in base alle loro abilità e competenze, aiuteranno a realizzare manufatti con materiali e tecniche diversi.

Saranno quindi allestiti degli spazi dove gli esperti posizioneranno il proprio materiale e lavoreranno con gli alunni, suddivisi in gruppi.

Potranno essere attivate esperienze laboratoriali riguardanti la pasta di sale, i fiori di carta, gli origami, lo sbalzo su rame, il lavoro di falegnameria, il patchwork, lo stencil, la costruzione del libro, la decorazione con tecniche pittoriche diverse, la costruzione di segnaposto, le cornicette per fotografie...

L’iniziativa sarà realizzata nel periodo natalizio e/o a fine anno per alcune classi della scuola primaria “Ghirotti” e tutto il plesso “S. G. Bosco”, che realizzerà anche un mercatino a scopo benefico.

*I progetti della
scuola secondaria
di 1° grado*



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Scuola secondaria 1° grado "Manzoni"



Premessa. Da sempre l'Istituto Comprensivo di Creazzo è impegnato in una intensa attività di prevenzione e protezione rispetto ai rischi scolastici, effettuata attraverso l'istituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, la predisposizione dei piani di evacuazione di ogni edificio, una attenta analisi delle criticità riepilogate annualmente nel Documento di Valutazione dei Rischi, l'effettuazione almeno due volte l'anno delle prove di evacuazione, specifiche iniziative di formazione ed informazione.

Il progetto di educazione stradale nasce dall'esigenza di fornire agli alunni adeguate informazioni sui rischi e sui pericoli che quotidianamente incontrano sulla strada, al fine di instaurare un comportamento di vita corretto e sicuro per se stessi e per gli altri.

Destinatari. Tutti gli alunni iscritti della scuola secondaria "Manzoni" di Creazzo

Finalità

- ♦ conoscere meglio i rischi che ci circondano
- ♦ individuare semplici regole di comportamento per prevenire i rischi e da attuare in caso di pericolo
- ♦ acquisire crescente sicurezza negli ambienti interessati, al fine di applicare comportamenti corretti
- ♦ collegare i saperi geografici, storici e antropologici e l'attualità con la sicurezza stradale

Obiettivi educativi

- ♦ muoversi con disinvoltura negli ambienti analizzati
- ♦ empatizzare, ovvero imparare a porsi nei panni degli altri
- ♦ partecipare alla vita della comunità in qualità di attori
- ♦ acquisire il senso della sicurezza

Attività previste



Le attività saranno curate dagli insegnanti di classe, che realizzeranno nel mese di febbraio la “settimana dell’educazione stradale” nell’ambito della quale, ogni docente per quanto di competenza della propria disciplina, affronterà argomenti di ed. stradale.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Scuola secondaria 1° grado "Manzoni"

La Scuola in Musica

ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO DELLA CULTURA MUSICALE



🎵 Già da alcuni anni il nostro Istituto Comprensivo ha iniziato un percorso per la promozione della musica a scuola, che, partito con la nascita del gruppo polifonico di flauto dolce, si è arricchito di proposte, tra le quali un corso ad indirizzo musicale.

FINALITA'

🎵 Le attività musicali proposte perseguono vari obiettivi, sia di tipo educativo-formativo, sia di tipo disciplinare: infatti esse favoriscono la socializzazione, insegnando a lavorare in gruppo per il raggiungimento di finalità comuni e contribuiscono a sviluppare il senso di responsabilità, rendendo gli alunni consapevoli degli impegni presi, delle regole e dei doveri che tali impegni comportano. Inoltre accrescono la pazienza, la costanza e la determinazione, necessarie per apprezzare i progressi ed ottenere soddisfazione dai risultati raggiunti. Infine le diverse attività consentono di approfondire le conoscenze musicali, sia a livello tecnico che culturale, avvicinando gli alunni alla pratica strumentale e rendendoli consapevoli del repertorio musicale dei vari periodi storici.

ARTICOLAZIONI DEL PROGETTO

🎵 Le attività presenti nella scuola per l'anno scolastico 2015/16 sono le seguenti:

- laboratori didattici, in collaborazione tra gli insegnanti delle singole classi rivolti agli alunni della scuola primaria.
- gruppo Polifonico di Flauto Dolce (prof. Guarino): coinvolge gli alunni delle classi seconde e terze della scuola (circa 40, che danno la loro adesione su base volontaria) e si ripropone quest'anno per il nono anno consecutivo. L'attività si svolge in orario extrascolastico, il lunedì pomeriggio; la durata è prevista in circa 30 ore annue, con eventuali "intensificazioni" in vista di particolari scadenze, quali la partecipazione a concorsi musicali, a manifestazioni organizzate da vari enti o a momenti significativi nell'arco dell'anno scolastico (Natale, Carnevale, rappresentazioni di fine anno).
- gruppo Corale (prof. Forza): coinvolge gli alunni e l'attività si svolge in orario scolastico; la durata è prevista in circa 30 ore annue.
- attività di musica etnica e percussioni, con l'utilizzo di strumentazione specifica come gli djembe o l'ukulele, in un periodo limitato dell'anno scolastico, in orario scolastico, per gli alunni delle classi terze.
- indirizzo musicale: coinvolge un intero corso di tre classi (1^A 2^A e 3^A) e prevede l'insegnamento di quattro strumenti musicali, chitarra, pianoforte, violino e clarinetto, in orario pomeridiano e con insegnanti specializzati negli strumenti. L'insegnamento viene impartito a coppie/piccoli gruppi di alunni. Sono previste anche, ogni settimana, ore specifiche di teoria e solfeggio per l'intera classe e di musica d'insieme. Verrà inoltre sperimentata una maggiore integrazione con la disciplina musica attraverso lo scambio di competenze tra docenti per il solfeggio;
- gemellaggi tematici con altre scuole musicali;
- manifestazioni e concorsi: gli alunni parteciperanno a manifestazioni locali (Ragazzi in Concerto, Note di primavera, sagra del Broccolo...) e a concorsi musicali locali e/o nazionali;
- musica da film.





ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Scuola secondaria 1° grado "Manzoni"

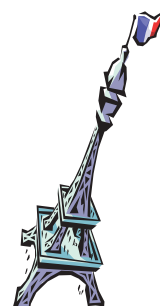
Progetto Lingue



L'offerta formativa che la scuola secondaria 1° grado di Creazzo propone ai propri alunni è arricchita anche dal Progetto Lingue.

Per gli alunni delle classi terze sarà organizzata l'attività di lettorato madrelingua. Lo scopo è quello di favorire gli aspetti comunicativi della lingua studiata attraverso appositi spazi di conversazione con persone specializzate in questo specifico compito.

Per la partecipazione alle attività di lettorato (inglese e francese), saranno le insegnanti di lingua ad individuare gli alunni che, per migliori prestazioni e predisposizione alla L2, potranno affrontare queste attività.



Inoltre, anche quest'anno le insegnanti di lingua straniera propongono l'intervento, in primavera, di una compagnia teatrale specializzata in spettacoli in lingua per tutti gli alunni. Saranno coinvolti complessivamente i ragazzi di tutte le classi, con proposte differenti e workshop con gli stessi attori dopo lo spettacolo.

Per la lingua inglese alcune classi parteciperanno al Kangourou dell'inglese.

Per la lingua francese sarà proposta anche l'attività di certificazione linguistica.

Per due classi terze, inoltre, si realizzerà inoltre un gemellaggio con gli alunni di una scuola del sud della Francia, con i quali verrà scambiata corrispondenza in lingua, ci si incontrerà in marzo e assieme gli alunni andranno in uscita didattica a Venezia.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Scuola secondaria 1° grado "Manzoni"

Dopo la scuola secondaria 1° grado

ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Anno Scolastico 2015/16

Le finalità dell'orientamento si possono sintetizzare nel raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- conoscere l'ambiente e orientarsi in esso
- imparare a comunicare e ad informarsi
- imparare a pianificare
- imparare a valutare e a valutarsi

Essi verranno posti nel corso del triennio in modo graduale e potranno essere realizzati attraverso una serie di obiettivi intermedi.

CLASSI PRIME

OBIETTIVI

Conoscere l'ambiente ed orientarsi

- conoscere l'ambiente scuola e la realtà circostante

Imparare a comunicare e ad informarsi

- acquisire informazioni sull'ambiente di vita e di lavoro e saperle rielaborare

Imparare a pianificare

- saper pianificare il proprio lavoro a scuola e a casa
- acquisire un metodo di lavoro

Imparare a valutare e a valutarsi

- individuare i campi di studio preferiti e più congeniali ad analizzare le proprie difficoltà scolastiche

CONTENUTI

- conoscenza ambiente: notizie sulla scuola, sul Dirigente Scolastico, la Segreteria, gli operatori

- osservazioni sulle attività produttive presenti sul territorio con raffronti interdisciplinari, come: conoscenza della topografia dell'ambiente, educazione stradale, ecc.
- conoscenza dell'orario scolastico, del regolamento, dell'organizzazione del lavoro di classe e uso corretto del diario

CLASSI SECONDE

OBIETTIVI

Conoscere e orientarsi nell'ambiente

- conoscere i settori lavorativi presenti nel proprio Comune
- conoscere il significato dei termini di uso corrente in campo economico

Imparare a comunicare e ad informarsi

- ricordare fasi e strumenti della comunicazione
- comunicare in modo chiaro i contenuti disciplinari

Imparare a pianificare

- saper prendere appunti ed imparare ad utilizzarli nelle varie discipline
- acquisire un metodo di lavoro

Imparare a valutare e a valutarsi

- saper valutare il proprio rendimento scolastico

CONTENUTI

- visite a settori produttivi o a servizi (banca, ufficio postale, uffici comunali, aziende)
- osservazione della realtà socio-produttiva presente sul territorio
- incontro e colloquio con i genitori sulle personali attività lavorative
- verifica del metodo di lavoro di ciascun alunno
- questionario iniziale a fine anno scolastico sull'orientamento scolastico

CLASSI TERZE

OBIETTIVI

Conoscere l'ambiente e orientarsi

- individuare e confrontare le diverse aree di indirizzo per il proseguimento degli studi
- selezionare gli indirizzi preferiti e possibili
- acquisire elementi di valutazione concreti sulla realtà economica e produttiva locale

Imparare a comunicare e ad informarsi

- identificare le informazioni necessarie per operare una scelta consapevole
- saper ricercare informazioni utilizzando documentazione, uffici, banche dati

Imparare a pianificare

- sulla base della propria realtà, costruire possibili e diversi percorsi orientativi, tra i quali operare infine una scelta

Imparare a valutare e a valutarsi

- identificare le proprie abilità in generale e scolastiche in particolare
- individuare le proprie preferenze ed aspirazioni
- prendere coscienza delle motivazioni delle proprie scelte e dei possibili condizionamenti

CONTENUTI

- utilizzo di pubblicazioni con dati relativi alle scuole superiori e CFP
- visita a scuole secondarie di 2° grado nell'ambito di iniziative promosse dagli stessi istituti superiori (stage)
- partecipazione al progetto Narciso in collaborazione con AssoArtigiani
- incontri con allievi degli ultimi anni delle scuole superiori e CFP
- incontro di orientamento per alunni e genitori stranieri con mediatori linguistici (in collaborazione con la cooperativa GEA)
- percorsi di recupero per quindicenni a rischio dispersione, assieme a CFP S. Gateano
- compilazione di una scheda di autovalutazione
- eventuale incontro orientativo con uno psicologo, per i casi incerti
- accesso a tutto il materiale inviato dalle varie scuole che sarà a disposizione su un tavolo nell'entrata della scuola media (Bacheca Orientamento)
- incontro con rappresentanti delle Associazioni degli Artigiani e degli Industriali, con la presenza dei genitori, un sabato mattina
- questionari, somministrati, per quanto possibile, contemporaneamente nelle classi parallele
- questionario di fine anno scolastico ad alunni e genitori, come verifica del lavoro svolto

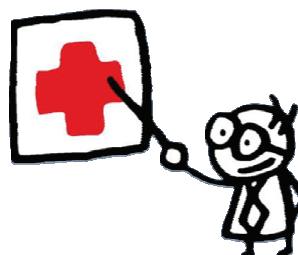
Tutte le attività si svolgeranno anche in collaborazione con la rete di scuole di Vicenza "Orienta Insieme" (capofila: C.F.P. S. Gaetano).



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Scuola secondaria 1° grado "Manzoni"

EDUCAZIONE ALLA SALUTE



PRIMO SOCCORSO

Come consuetudine da alcuni anni, nell'ambito dell'educazione alla salute, la scuola media propone agli alunni delle classi seconde un ciclo di lezioni - dimostrazioni tenute da volontarie della Croce Rossa Italiana in collaborazione con i docenti di scienze, sull'argomento "primo soccorso". E' ormai universalmente accettato che l'espressione Primo Soccorso significa soprattutto conoscenza: solo una corretta conoscenza dei comportamenti da tenere in caso di incidente o malore, può evitare l'aggravamento dell'infortunato, proteggerlo da ulteriori rischi e favorirne la sopravvivenza. Purtroppo sappiamo anche quanto siano numerosi e come siano imprevedibili i casi di incidente nei diversi ambienti che frequentiamo e come possano esserne vittime anche i ragazzi. Questi i motivi per cui si è pensato alla realizzazione di tale corso.

I contenuti specifici saranno:

- Comportamenti da tenere sempre, esame dell'infortunato
- Asfissia: cause, sintomi, respirazione artificiale
- Apparato cardio - circolatorio: emorragie interne ed esterne, shock
- Ferite: trattamento delle grandi ferite, infezioni, ustioni, congelamenti
- Sistema osseo e fratture: tipi di fratture, sospetta frattura della colonna vertebrale e del cranio
- Sistema nervoso: Turbe della coscienza, perdita della coscienza, malori, congestione cerebrale, emorragia cerebrale, trauma cranico, colpo di sole, assideramento, epilessia, isterismo
- Avvelenamenti: regole generali di comportamento, intossicazioni alimentari e da sostanze di uso prevalentemente domestico, alcoolismo acuto, intossicazione acuta da oppiacei
- Corpi estranei
- Punture d'insetti e morsi di animali

Gli incontri avverranno in orario scolastico, per un totale di otto ore e si terranno nella primavera 2016; comprenderanno lezioni di tipo frontale con l'impiego di audiovisivi e manichini e simulazioni di situazioni incidentali.

DONAZIONE

Per le classi seconde, a conclusione del percorso di primo soccorso, sarà organizzato un incontro sul tema della donazione del sangue e degli organi, assieme alle locali associazioni FIDAS e AIDO.

ED. ALIMENTARE

Conoscenza e scoperta dei prodotti agroalimentari del territorio, con particolare riguardo al broccolo fiolario De.Co. e partecipazione alle manifestazioni della locale Sagra del Broccolo



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Scuola secondaria 1° grado "Manzoni"

Teatro Amico

Dopo anni di positive esperienze, anche quest'anno la scuola secondaria di 1° grado propone il progetto "Teatro Amico".

L'obiettivo è quello di conoscere se stessi, gli altri ed il mondo, sviluppare le capacità espressive e la fiducia in se stessi, stimolare la fantasia e la creatività individuale. Si vuole inoltre proporre un'attività alternativa alla scuola tradizionale per il recupero degli alunni in difficoltà, favorendone l'inclusione scolastica e migliorando le relazioni sociali all'interno delle classi.

Infine, oltre agli evidenti aspetti tecnici (dizione, preparazione scenica, ecc.), lo scopo è quello di offrire agli studenti l'opportunità di riflettere sul valore letterario degli intrecci narrativi, con conseguente competenza delle tecniche argomentative, e sulla qualità della parola nei suoi molteplici registri connotativi.

La classe 2^B del tempo prolungato organizzerà uno spettacolo sul tema "Supereroi dell'ambiente" come descritto nell'allegato tecnico.



Il lavoro si svolgerà durante le ore di laboratorio espressivo e ci si avvarrà della collaborazione dell'attrice di teatro dr.ssa Anna Zago (Theama Teatro), che già gli scorsi anni ha cooperato positivamente alla realizzazione di analoghi progetti.

Coordineranno l'iniziativa i proff. Guarino, Gavagnin.

I risultati del lavoro saranno presentati ai genitori della classe, agli alunni delle altre classi e alla locale Università A/A.

ANAGRAFICA DELLA SCUOLA	Scuola secondaria di primo grado "A. Manzoni", IC Creazzo, Creazzo (VI)
TITOLO DEL PROGETTO	Supereroi dell'ambiente
	DESCRIZIONE DEL PROGETTO
REFERENTI	Prof. Francesco Guarino; Prof.ssa Serena Gavagnin; collabora alla realizzazione del progetto l'attrice Anna Zago di Theama Teatro (Vicenza)
INIZIO ESPERIENZA	Gennaio – Febbraio 2016
FINE ESPERIENZA	Maggio 2016
DISCIPLINE INTERESSATE	Lettere, Musica, Scienze, Arte
ALUNNI DESTINATARI DELL'ESPERIENZA	classe 2B tempo prolungato; 12 anni – 13 anni;
IDEA E TEMA CENTRALE	L'idea del progetto è nata dal desiderio di avvicinare e sensibilizzare gli studenti ad un tema di grande attualità, quello dell'attenzione e della salvaguardia del Pianeta. Lo spunto per l'argomento, che è anche "tema di Istituto" per l'a.s. 2015-2016, nasce da Expo Milano 2015, piattaforma di confronto di idee e soluzioni sul tema dell'alimentazione, del nutrimento dell'uomo e del Pianeta e momento di dialogo tra i protagonisti della comunità internazionale sulle principali sfide dell'umanità. La biodiversità della Terra, oggi seriamente minacciata per molte specie di animali e piante ridotte a pochissimi esemplari, anche a causa delle attività umane che stanno accelerando questo processo naturale, i cambiamenti climatici, le trasformazioni degli ambienti, le risorse alimentari e la popolazione, saranno oggetto di riflessione e di approfondimento con modalità didattiche laboratoriali che condurranno i ragazzi a condividere prima un testo teatrale, poi a metterlo in scena, promuovendo lo sviluppo della consapevolezza di sé, delle capacità di relazione e di inclusione e comunicazione.
FINALITA' OBIETTIVI PROGETTO	ED DEL L'obiettivo del laboratorio teatrale è quello di accrescere, accanto alle caratteristiche corporee-vocali, il controllo e la gestione dell'emotività e della relazionalità. Due sono le azioni principali affrontate dai ragazzi: una la dinamica di "mettersi in gioco", l'altra lo sviluppo delle abilità. Questo percorso porta a confrontarsi con una serie di esperienze in relazione a se stessi e agli altri, nelle quali sviluppare e potenziare le proprie capacità comunicative a partire dagli strumenti personali. Il fine è quello di far comprendere e sperimentare quale tipologia di comunicazione interpersonale risulti più efficace quando, come fine del processo comunicativo, ci si pone il raggiungimento di obiettivi che sono in relazione alla sfera emozionale e partecipativa. Parte determinante in questo processo avrà il gioco di ruolo, all'interno del quale ogni partecipante verrà stimolato a mettere in gioco la propria sfera esperienziale per confrontarla con quella degli altri ed elaborare un codice base comunicativo riconoscibile come "comune". Scopo dell'attività non è solo lo spettacolo, che pure va affrontato e gestito per dare

	sensu e valore al lavoro, ma piuttosto la ricerca e la scoperta delle proprie, e personalissime, capacità creative e comunicative, che diventano bagaglio personale di ciascuno. <u>Obiettivi educativi e cognitivi</u> • Realizzare momenti di comunicazione attraverso l'uso coordinato di gesti, parole, azioni • Prendere coscienza di spazialità, attraverso la conoscenza degli spazi e della loro funzione • Conoscere se stessi e gli altri • Sviluppare la creatività individuale e di gruppo • Sviluppare la capacità di memorizzazione • Favorire il processo in inclusione di alunni in difficoltà • Superare alcuni dei propri limiti insieme con gli altri <u>Contenuti</u> • Coscienza e padronanza della propria fisicità • La respirazione e la fonazione • Coscienza e padronanza della propria voce • L'utilità della ripetizione • L'improvvisazione • Pensiero e parola: il ricreare • Suoni, colori, immagini, azioni: gioco e rappresentazione • Sentire e sentirsi, guardare e guardarsi, ascoltare e ascoltarsi • Le emozioni del corpo e della voce
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	Il percorso si articola in varie fasi. Innanzitutto il lavoro sarà preceduto da una serie di attività, svolte dagli insegnanti di lettere e di musica, di riavvicinamento alla pratica teatrale. Poi: 1. Introduzione all'argomento dal punto di vista geografico-scientifico-antropologico. 2. Avvicinamento a scrittori, artisti, intellettuali che hanno sensibilizzato popoli e nazioni a prendersi a cuore la salvaguardia dell'ambiente. 3. Fase propedeutica alla recitazione (attività di impostazione della voce, di controllo dei movimenti, di potenziamento dell'espressività). 4. Fase testuale (elaborazione del copione). 5. Fase scenica (impostazione della messinscena con la distribuzione dei ruoli, la scelta delle musiche, la realizzazione della scenografia, la scelta dei costumi). 6. Fase teatrale (prove di recitazione ed allestimento dello spettacolo teatrale).
ATTIVITA' DA REALIZZARE	• Incontro preparatorio tra gli insegnanti e l'attrice; • incontro tra gli alunni e l'attrice: <i>"Cos'è il teatro? Cosa vuol dire fare teatro?"</i> discussione guidata; • esercizi di controllo della voce e del corpo;

		• discussione sul tema della guerra; • lettura di testi e materiali in relazione al tema; • esercizi di deambulazione per appropriarsi dello spazio; • esercizi in coppia per sviluppare la fiducia nell'altro; • esercizi di memoria; • scrittura del copione dello spettacolo con l'aiuto dell'attrice; • lettura ed analisi del copione; • assegnazione delle parti e prove dello spettacolo: alcune con l'esperto, altre solo con gli insegnanti; • rappresentazione finale.
MODALITA' DI LAVORO E METODOLOGIA DIDATTICA		Gli insegnanti lavoreranno collaborando strettamente e con una strategica suddivisione dei compiti. L'insegnante di lettere curerà la memorizzazione e la preparazione delle scene, mentre l'insegnante di musica si occuperà il coordinamento generale dell'opera. L'intervento dell'attrice Zago sarà fondamentale per definire l'impostazione recitativa e la presenza scenica.
AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PROGETTO		Educazione alla teatralità: promuovere lo sviluppo della consapevolezza di sé e delle capacità di relazione e comunicazione, attraverso tutte le arti espressive e tutti i linguaggi artistici. L'arte e le arti intese come strumenti per la formazione della persona, nelle sue dimensioni legate alla creatività, all'affettività e al riconoscimento della sfera emozionale.
COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO ASSOCIAZIONI		Sarà coinvolta l'associazione culturale Theama Teatro, con la consulenza di un'attrice professionista, la dott.ssa Anna Zago, che visionerà il percorso teatrale della classe. Sarà richiesto anche il patrocinio di Legambiente, che collabora da anni con il nostro Istituto in merito ad iniziative legate all'ambiente.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Scuola secondaria 1° grado "Manzoni"

Inter-Multi-Rete-Nauti

ANAGRAFICA DELLA SCUOLA	Istituto Comprensivo Statale di Creazzo (VI) Scuola secondaria di primo grado "A. Manzoni"
TITOLO DEL PROGETTO	Inter-multi-rete-nauti
	DESCRIZIONE DEL PROGETTO
REFERENTI	Prof.ssa Serena Gavagnin; collaborano alla realizzazione del progetto esperti esterni: lo scrittore David Conati, autore di "Amici virtu@li"; formatori e Associazioni esperti nell'argomento; Ulss Veneto.
INIZIO ESPERIENZA	Novembre 2015
FINE ESPERIENZA	Maggio 2016
DISCIPLINE INTERESSATE	Lettere, Informatica, Tecnologia, Religione, Musica
ALUNNI DESTINATARI DELL'ESPERIENZA	Classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado "A. Manzoni" (12 anni – 13 anni)
IDEA E TEMA CENTRALE	L'idea del progetto si inserisce in un percorso che da alcuni anni il nostro Istituto sta portando avanti con l'obiettivo di accompagnare le nuove generazioni ad un uso consapevole delle nuove tecnologie. Nasce dal desiderio di avvicinare e sensibilizzare gli studenti in riferimento ad un tema di grande attualità, quello delle nuove tecnologie, che risultano essere oggi il mezzo di comunicazione più utilizzato dai ragazzi. La scuola, in quanto realtà educativa, è uno spazio all'interno del quale gli adolescenti sperimentano il far parte del gruppo e le dinamiche che in esso si attivano. I nuovi mezzi di comunicazione giocano un ruolo fondamentale nel disegno delle relazioni di un gruppo e, a differenza di un tempo, si tratta di dinamiche spesso "lontane" dagli occhi degli adulti, quindi difficilmente tutelate. Risulta, perciò, importante creare momenti di confronto e di formazione, desinati agli studenti, ma anche alle famiglie e agli insegnanti, per poter leggere questo fenomeno delle nuove

		tecnologie, del loro uso e abuso, potenziando le proprie conoscenze e risorse utili sia dal punto di vista educativo che relazionale con i singoli e con il gruppo classe. Il progetto vuole educare i giovani all'uso delle nuove tecnologie, individuando le opportunità e i rischi insiti in questi strumenti di comunicazione, sperimentando attraverso una modalità attiva e partecipativa, vantaggi, svantaggi, conseguenze che si possono scatenare all'interno del gruppo dei pari, anche a livello normativo.
FINALITA' OBIETTIVI PROGETTO	ED DEL	L'obiettivo del progetto è quello di accrescere la consapevolezza nell'uso delle nuove tecnologie e dei social network, all'interno di un mondo relazionale e affettivo, quello degli adolescenti, in continuo cambiamento, dove si affacciano reti di amici virtuali, giochi sempre più individuali, connessioni tra persone e notizie in tempo reale e senza filtri. Due sono le azioni principali affrontate dai ragazzi: una il potenziamento delle "life skills" degli studenti in materia di nuove tecnologie, l'altra la responsabile consapevolezza nel corretto utilizzo delle stesse. Questo percorso porta a confrontarsi con una serie di esperienze in relazione a se stessi e agli altri, nelle quali sviluppare e potenziare le proprie capacità comunicative e relazionali a partire dagli strumenti tecnologici. Un altro aspetto del progetto coinvolge insegnanti e genitori con l'obiettivo di offrire loro alcuni momenti formativi e di confronto sul tema, perché possano la scuola e le famiglie agire in un unico e comune intento educativo per rendere casa e classe un contesto sicuro, all'interno delle quali fare prevenzione in quanto agenzie educative al passo con i cambiamenti. <u>Obiettivi</u> <u>Per gli studenti</u> • Realizzare momenti di comunicazione attraverso l'uso delle nuove tecnologie e dei social network • Creare consapevolezza negli studenti rispetto alle nuove tecnologie di cui dispongono e i rischi che potrebbe scaturire da uno scorretto utilizzo • Elaborare con gli studenti e il gruppo classe una modalità di comportamento corretta partendo dalle proprie esperienze • Conoscere se stessi e gli altri • Sviluppare la creatività individuale e di gruppo • Favorire il processo in inclusione di alunni in difficoltà • Superare alcuni dei propri limiti insieme con gli altri <u>Per gli adulti</u> • Creare momenti di confronto e formazione tra insegnanti e genitori sul tema delle nuove tecnologie • Offrire supporti metodologici sull'utilizzo e la sperimentazione per prevenire fenomeni di cyberbullismo • Essere in grado di intervenire su eventuali dinamiche relazionali negative

		Avere a disposizione bibliografie specifiche sull'argomento
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'		Il percorso si articola in varie fasi. Innanzitutto il lavoro sarà preceduto da una serie di attività, svolte dagli insegnanti di lettere, tecnologia e informatica, di analisi delle nuove tecnologie e social network. Poi: 1. Introduzione all'argomento dal punto di vista tecnologico-scientifico-antropologico. 2. Avvicinamento a scrittori e artisti che hanno sensibilizzato le nuove generazioni sull'uso consapevole delle nuove tecnologie. 3. Fase propedeutica: sviluppo delle life skills (gestione delle emozioni, capacità decisionale, problem solving, resilienza). 4. Fase di formazione (incontri con esperti). 5. Fase di analisi (lettura del libro "Amici virtuali" e incontro con l'autore). 6. Fase di sperimentazione (creazione di una piattaforma virtuale di condivisione per la classe/ classi seconde). Per genitori ed insegnanti: due momenti di incontro con esperti sul tema.
ATTIVITA' DA REALIZZARE		- Incontro preparatorio tra gli insegnanti e gli esperti; - Formazione degli insegnanti in relazione al progetto "Diario della Salute", promosso dall'Ulss Regione Veneto per lo sviluppo delle life skills negli adolescenti; - Partecipazione delle classi seconde al progetto "Diario della Salute", indagine sulle abilità sociali degli adolescenti e sul loro sviluppo attraverso un percorso educativo-formativo di 5 unità didattiche sulle capacità sociali e emotive degli studenti (capacità di riconoscere e gestire le emozioni, empatia, comunicazione interpersonale, comunicazione efficace, capacità di instaurare relazioni positive e soddisfacenti); cfr www.diariodellasalute.it ; - Lettura integrale del libro "Amici virtu@li" dell'autore David Conati in tutte le classi seconde, con analisi dei contenuti e del testo; (vd apparato didattico del libro sulle nuove tecnologie); - Incontro tra gli alunni e l'autore Conati : "Cosa sono i social network? Come farne buon uso?" discussione guidata; cfr www.davidconati.com ; - Percorso-laboratorio di tre interventi di due ore ciascuno della Cooperativa "Il Mosaico" sul tema "Life skills, utilizzo delle nuove tecnologie e rischi della rete"; www.ilmosaico.info ; - Incontro con Polizia Postale sul cyberbullismo; - Realizzazione e condivisione di una piattaforma per le classi (es. easyclass; edmondo...) per costruire una piazza virtuale di confronto, scambio e relazioni positive tra studenti e studenti-insegnanti; - Minipercorso per docenti e famiglie sul tema con l'associazione "Bimbi in Rete" (esperti: Roberto Morello – I nostri figli nel mondo di Internet: siamo guide o spettatori impotenti?; Anita Macente – Subculture giovanili e internet. Il linguaggio della nuova generazione.) www.bimbinrete.it
MODALITA' DI LAVORO	DI E	Gli insegnanti lavoreranno collaborando strettamente e con una strategica suddivisione dei compiti.
METODOLOGIA DIDATTICA		L'intervento degli esperti sarà fondamentale per definire e condurre un progetto completo e multifaccettato.
AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PROGETTO	DI	<u>Piano di azioni e iniziative per la prevenzione dei fenomeni di cyberbullismo:</u> promuovere lo sviluppo della consapevolezza di sé e delle capacità di relazione e comunicazione, attraverso la conoscenza delle nuove tecnologie, il loro uso corretto e produttivo.

COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO ASSOCIAZIONI	Saranno coinvolti numerosi esperti: - Ulss 6 con il progetto “Diario della Salute”, per lo sviluppo delle abilità sociali - Lo scrittore David Conati per la lettura del libro “Amici Virtu@li” - Polizia Postale, Vicenza - La Cooperativa “Il Mosaico” di Vicenza, per gli interventi in aula - L’Associazione “Bimbi in rete”, per la formazione docenti-genitori
--	--



INIZIATIVE SPORTIVE	INIZIATIVE MUSICALI	ALTRE INIZIATIVE	GITE / USCITE	COMPETENZE DA PROMUOVERE	METODO DI STUDIO	TEMI IN EVIDENZA	LABORATORI
✓ Natale ✓ Fine anno ✓ Corriamo insieme ✓ Corro Salto Lancio ✓ Tornei fine anno		✓ Sportello Spazio Ascolto ✓ Giochi matematici ✓ Educazione stradale (settimana dedicata) ✓ Prestito libri lingua straniera ✓ Teatro inglese "Hotel Transilvania" 1° "Sherlock Holmes" 2°/3° ✓ Costruzione presepio ✓ Concorsi ✓ Prestiti in biblioteca ✓ Il quotidiano in classe ✓ Donacibo	====	✓ Competenze sociali e civiche ✓ Imparare ed imparare ✓ Padronanza nella madrelingue	✓ Motivare allo studio attraverso • lavoro cooperativo • metodo della ricerca che passa attraverso le situazioni-problema • ampliamento di orizzonti culturali, interessi, ✓ Prima alfabetizzazione alunni stranieri ✓ Corsi di recupero alunni in difficoltà	✓ Internet e minori ✓ Il pineta chiede aiuto	
✓ tennis cl. 1 ✓ scacchi(orario aggiuntivo)		✓ Accoglienza ✓ Patto educativo di corresponsabilità ✓ Incontro con Davide Conati ✓ Incontro con polizia postale ✓ Fratelli di sport, classe	✓ Villa Pojan ✓ Altre da definire	✓ Imparare a conoscere la scuola ed il suo regolamento e rispettare le norme ✓ Spostarsi con ordine nei locali scolastici ✓ Portare il materiale richiesto ✓ Aver cura di sé e dei propri materiali, della propria igiene ✓ Saper collaborare, dialogare, confrontarsi ✓ Saper ascoltare gli interventi degli altri ✓ Essere disponibili all'aiuto reciproco, al rispetto, alla tolleranza ✓ Aumentare la conoscenza di sé cogliendo i cambiamenti tipici della fase di crescita, migliorando così le capacità di introspezione, autoanalisi, autovalutazione e autocontrollo	✓ Usare il libro di testo ✓ Usare gli strumenti di lavoro (goniometro, righello,...) ✓ Memorizzare e applicare regole ✓ Schematizzare, fare scalette, ricercare lessico	✓ Approfondimenti su temi storico geografici artistici realizzati in collaborazione tra insegnanti di lettere, lingue, arte, matematica	✓ Laboratorio tecnologia-informatica (T.P.) ✓ Laboratorio lettere-matematica (T.P.) ✓ Puliamo il mondo con Legambiente
✓ Danza (orario aggiuntivo) ✓ Scacchi (orario aggiuntivo)	✓ Polifonico di flauti dolci ✓ Concorsi musicali ✓ Saggi indirizzo musicale ✓ Ragazzi in Concerto ✓ Band di Genitori	✓ Corso di 1° soccorso ✓ Giornata Della Donazione ✓ Incontro con Davide Contai	✓ Venezia e Vicenza ✓ Altre da definire	✓ Acquisire autonomia e senso di responsabilità ✓ Saper essere solidali e leali ✓ Sapersi proporre in pubblico gestendo ansia ed emozione ✓ Saper accettare le critiche	✓ Costruire mappe ✓ Saper prendere appunti	✓ Approfondimenti su temi storico geografici artistici realizzati in collaborazione tra insegnanti di lettere, lingue, arte, matematica	✓ Laboratorio tecnologia-informatica (T.P.) ✓ Laboratorio lettere-matematica (T.P.) ✓ Puliamo il mondo con Legambiente ✓ Laboratorio teatrale "Supereroi dell'ambiente"
✓ Danza (orario aggiuntivo) ✓ Scacchi (orario aggiuntivo)	✓ Giornata memoria e ricordo ✓ Laboratorio percussioni ✓ Concorsi musicali ✓ Saggi indirizzo musicale ✓ Ragazzi in concerto ✓ Polifonico di flauti dolci ✓ Musica e cartoni animati ✓ Band di Genitori	✓ Lettorato inglese ✓ Mini lettorato di francese ✓ Incontro con gli alpini sulle guerre mondiali ✓ Fisco a scuola ABC ✓ Preperazione della certificazione francese ✓ Il respiro delle regole ✓ Eroi della 1° Guerra mondiale ✓ Cinfenorum a tema ✓ Kangaroo ✓ Gemellaggio sc. francese	✓ Milano Expo ✓ Altre da definire	✓ Saper intrecciare relazioni consapevoli per favorire una socialità più matura aperta alla tolleranza e alla diversità ✓ Maturare il senso di responsabilità e autocontrollo ✓ Acquisire una più profonda conoscenza di sé, della propria realtà affettiva e sociale, delle abitudini, dei limiti, delle aspirazioni personali per poter operare scelte adeguate di studio e di lavoro ✓ Saper autovalutarsi per sviluppare capacità di scelta ✓ Saper prendere iniziativa	✓ Saper esporre oralmente ✓ Saper argomentare	✓ Orientamento ✓ Adolescenza ✓ Educazione socio-affettiva-sessuale ✓ Approfondimenti su temi storico geografici artistici realizzati in collaborazione tra insegnanti di lettere, lingue, arte, matematica	

*I progetti
per il successo
formativo*



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Progetto per il Diritto al Successo Formativo



PROGETTO ACCOGLIENZA

Premessa. Il Progetto Accoglienza nasce dall'esigenza di facilitare l'integrazione dei bambini che entrano per la prima volta in una struttura scolastica (scuola dell'infanzia o scuola primaria) ed il passaggio degli studenti in una realtà nuova, promuovendo l'informazione a diversi livelli e la continuità fra la scuola dell'infanzia e primaria e scuola primaria e secondaria 1° grado, migliorando l'integrazione e coinvolgendo nell'azione educativa tutte le componenti preposte: alunni, insegnanti e genitori.

Una nuova situazione presenta sempre, per i soggetti che la vivono, almeno una duplice sfaccettatura: da una parte rappresenta un momento di ansietà, disorientamento e tensione; dall'altra però, anche un momento di curiosità, di attesa di novità, un'occasione per ripartire ed un'opportunità di crescita .

Il Progetto si colloca dunque quale strumento atto a prevenire situazioni di disagio emotivo e cognitivo, dinamiche aggressive e di rifiuto, o l'instaurarsi, all'interno della classe, di sottogruppi in competizione. Accelerare i processi di conoscenza dell'ambiente circostante, permette agli alunni di uscire da una fase di incertezza, disorientamento e a volte, ansietà, che spesso caratterizza i primi momenti di una qualsiasi nuova forma di aggregazione umana.

Promuovere un clima positivo e favorevole al lavoro scolastico significa affrontare da un lato le dinamiche e i processi interattivi all'interno del gruppo, dall'altro le problematiche relative alla motivazione personale. Per gli insegnanti sarà poi un momento di osservazione di comportamenti e socialità utile per integrare e/o modificare le informazioni raccolte attraverso eventuali prove d'ingresso ed incontri con gli insegnanti del precedente ordine di scuola.

Destinatari. Tutti gli alunni iscritti per la prima volta alla scuola dell'infanzia e alle classi prime delle scuole primarie e secondaria 1° grado del nostro istituto e i loro genitori.

Finalità

- ♦ favorire l'inserimento nella scuola degli alunni delle classi iniziali
- ♦ avvicinarsi alla conoscenza della personalità di ciascun alunno
- ♦ far crescere nei bambini o ragazzi la stima di sé e la disponibilità a socializzare
- ♦ facilitare la collaborazione tra alunni di età diverse
- ♦ motivare gli allievi ad apprendere
- ♦ individuare attraverso varie proposte le risorse e le lacune presenti nella classe
- ♦ esplorare l'ambiente circostante con modalità diverse
- ♦ consentire la conoscenza di persone significative della scuola: dirigente, insegnanti, personale ATA.

Obiettivi educativi

- ♦ imparare a star bene con sé e con gli altri accrescendo la propria ed altrui stima
- ♦ conoscere e rispettare il nuovo ambiente scolastico
- ♦ prendere coscienza delle proprie emozioni
- ♦ empatizzare e instaurare relazioni positive e corrette con coetanei e adulti
- ♦ partecipare alla vita scolastica
- ♦ scoprire il piacere di andare a scuola

Strategie

- ✓ predisporre accuratamente l'ambiente (aule, arredi, spazi esterni, angolo per l'ascolto reciproco... esponendo elaborati della scuola di provenienza)
- ✓ organizzare momenti ludici preparati per i nuovi alunni
- ✓ scegliere argomenti facilitanti (es.: vacanze, giochi di relazione...)
- ✓ attribuire incarichi ai più grandi nei confronti dei piccoli (sc. infanzia)
- ✓ organizzare anticipatamente un tempo specifico per l'accoglienza dei nuovi alunni: presentazione della scuola, delle attività più significative e caratterizzanti...
- ✓ alla scuola dell'infanzia, introdurre gradatamente l'orario completo, in accordo con i genitori
- ✓ effettuare una specifica riunione iniziale con i genitori (sc. dell'infanzia ed primaria)

- ✓ alla scuola dell'infanzia, effettuare i colloqui individuali iniziali con i genitori dei bambini nuovi anticipatamente e con tempi più ampi
- ✓ introdurre con flessibilità nuove regole e nuove richieste
- ✓ attuare attività laboratoriali nei primi giorni di scuola
- ✓ consegnare agli alunni una traccia con informazioni sul nuovo ambiente scolastico (materiali, orari, aspetti organizzativi...)
- ✓ scegliere dei percorsi comuni e condivisi tra gli insegnanti per il primo anno
- ✓ presentare agli alunni aspetti del nuovo ambiente quali il Regolamento e le norme riguardanti la sicurezza (comportamenti sicuri, piano di evacuazione...)

Le attività specifiche che saranno realizzate nel periodo della accoglienza saranno annualmente stabilite dalla Commissione Accoglienza.

PERCORSO OPERATIVO PER LE CLASSI 1^e

Per i bambini di 1^a scuola primaria le lezioni il primo giorno di scuola inizieranno alle ore 9.00 in palestra, sia alla scuola "Ghirotti" che alla scuola "S.G. Bosco". Com'è tradizione, i bambini di 5^a alla "Ghirotti" e tutti gli alunni alla "S.G. Bosco" accoglieranno i nuovi arrivati con canti e semplici danze coinvolgenti.

Al riguardo, già nel maggio precedente le insegnanti delle future 5^a prenderanno appositi accordi.

A tutti i nuovi alunni sarà consegnato un piccolo oggetto ricordo.

Particolare cura sarà prestata agli ambienti delle nuove classi, decorati con addobbi di benvenuto e con cartelloni forniti dalle insegnanti della scuola dell'infanzia.

Per la scuola secondaria 1° grado, saranno concordate di anno in anno dalla Commissione Accoglienza, all'inizio di settembre, le attività iniziali di benvenuto.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Progetto per il Diritto al Successo Formativo



PROGETTO CONTINUITÀ

Premessa. Il Progetto Continuità nasce dall'esigenza di facilitare il passaggio degli alunni da una realtà scolastica alla successiva, promuovendo l'informazione a diversi livelli. Essa caratterizza soprattutto il momento del passaggio fra la scuola dell'infanzia e primaria, fra scuola primaria e secondaria di 1° grado e fra scuola secondaria 1° grado e scuola superiore/formazione professionale.

Il processo di continuità si sviluppa tuttavia a partire dagli anni precedenti all'ultimo, nel quale invece si concretizza il maggior numero di attività per favorire una corretta conoscenza della nuova realtà scolastica verso la quale si sta transitando, tese cioè a fornire un passaporto per la nuova scuola.

Destinatari. Tutti gli alunni iscritti alle ultime classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria 1° grado e i loro genitori, gli insegnanti.

Finalità

- ♦ permettere una corretta conoscenza dell'ambiente scolastico futuro, rispetto a quello attualmente frequentato
- ♦ favorire l'inserimento nella scuola degli alunni delle classi iniziali
- ♦ consentire la conoscenza di persone significative della scuola: dirigente, insegnanti, personale ATA.

Obiettivi educativi

- ♦ imparare a star bene con sé e con gli altri accrescendo la propria ed altrui stima
- ♦ conoscere e rispettare il nuovo ambiente scolastico
- ♦ scoprire il piacere di andare a scuola

Strategie

Le azioni di continuità si articolano in più livelli diversi e allo stesso tempo complementari: per gli alunni, per gli insegnanti, per i genitori.

CONTINUITÀ PER GLI ALUNNI

- ✓ gli alunni delle classi terminali effettuano visite nelle scuole dell'ordine successivo; tali visite possono essere legate allo sviluppo di un tema comune tra questi alunni e quelli delle classi ospitanti, ma possono anche essere solamente organizzate per prendere visione degli ambienti e prendere coscienza delle nuove attività scolastiche (periodo precedente le iscrizioni e periodo febbraio - aprile)
- ✓ gli alunni delle due scuole in continuità partecipano in corso d'anno a manifestazioni dell'una e dell'altra parte (attività sportive...)
- ✓ gli alunni che arrivano in 1° primaria, non appena sanno leggere, e in 1a media riceveranno una lettera scritta per loro dalle precedenti insegnanti
- ✓ per gli alunni di terza media le attività di continuità rientrano tra quelle di orientamento scolastico, ampiamente descritte nell'apposita sezione del POF

CONTINUITÀ PER GLI INSEGNANTI

- ✓ compilazione per ogni bambino della scheda di sintesi globale per la continuità, relativa ad aspetti didattico educativi e comportamentali
- ✓ gli insegnanti delle classi finali incontrano quelli del successivo ordine per uno scambio di informazioni e per la presentazione degli alunni dal punto di vista dell'apprendimento e degli aspetti socio-affettivi

CONTINUITÀ PER I GENITORI

- ✓ specifici momenti di incontro con il dirigente scolastico e gli insegnanti per la presentazione dell'offerta formativa e degli aspetti organizzativi della nuova scuola
- ✓ anche per i genitori di terza scuola secondaria 1° grado le attività di continuità rientrano tra quelle di orientamento scolastico



PROGETTO CONTINUITÀ 2015/16

CONTINUITA' ASILO NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA

- novembre castagnata con gli alpini
- aprire la Scuola dell'Infanzia un pomeriggio durante il periodo delle iscrizioni per far visitare ai genitori i locali prima della scelta della scuola dell'infanzia
- fine marzo durante gli incontri del laboratorio dei piccoli invitare anche i bambini del Nido per incontrare i compagni e vedere le attività
- in primavera (maggio) incontro con i bambini che frequenteranno la nostra scuola a settembre che provengono dall'asilo Nido con giochi e merenda in salone e poi con attività in sezione gialla
- inizio giugno festa nuovi iscritti con i genitori

CONTINUITA' SCUOLA INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

Il bambino che si prepara al passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, nutre molte aspettative e, a volte, qualche preoccupazione. La costituzione di un percorso di continuità tra i due ordini di scuola ci permette di accompagnarlo perché possa affrontare positivamente la nuova avventura, in un processo in cui la memoria personale riveste un ruolo fondamentale. Memoria intesa come: sapere chi siamo, che cosa pensiamo, quali esperienze abbiamo fatto; significa conoscere noi stessi per poterci aprire agli altri e costruire nuove relazioni, condizioni essenziali per l'apprendimento.

L'intenzione di fondo di questo percorso è di facilitare il passaggio tra i due ordini di scuola, offrendo momenti di attesa e di ascolto per individuare e riconoscere le proprie emozioni e le proprie potenzialità.

OBIETTIVI FORMATIVI

- ❖ Esplorare il significato delle parole
- ❖ Esercitare la capacità di raccontare/raccontarsi
- ❖ Potenziare la capacità di utilizzare diversi linguaggi rappresentativi
- ❖ Riconoscere ed esprimere emozioni, attese e preoccupazioni personali
- ❖ Affrontare novità
- ❖ Collaborare per realizzare un progetto collettivo

LUOGHI

- ❖ Scuola dell'Infanzia: spazio per le conversazioni, spazio delle attività grafico-pittoriche e biblioteca
- ❖ Scuola primaria: accordarsi con i colleghi sugli spazi da esplorare e su dove svolgere insieme le attività

PROTAGONISTI

- ❖ Bambini dell'ultimo anno e anticipatori di Scuola dell'Infanzia e Paritarie e i bambini delle classi prime delle due Scuole Primarie di Creazzo

TEMPI

Nei mesi di marzo/aprile

- ❖ mattina in visita alla Scuola Primaria (una mattina per S. G. Bosco, una per Ghirotti)

OGGETTI E MATERIALI

- ❖ Preparare la lettera d'invito (ins. scuola primaria), con indicazione di alcuni materiali
- ❖ Procurare per ogni scuola il libro scelto per la continuità

CRONOPROGRAMMA

RACCORDO TRA I DOCENTI DEI 2 ORDINI DI SCUOLA		CONFRONTO E COINVOLGIMENTO DEI GENITORI	
Dicembre o Gennaio	Analisi della situazione di ambientamento dei bambini frequentanti le classi prime. Verifica dei punti di forza e di debolezza. Individuazione dei punti di miglioramento a fronte delle reciproche conoscenze. Programmazione delle attività del progetto didattico con un incontro.	Gennaio	Assemblea presentazione del Progetto di continuità
Mar./Apr	Visita dei grandi alla scuola primaria		
Giugno	Incontro per scambio di informazioni sui bambini per formazione classi prime		
Giugno	(per insegnanti Scuola dell'Infanzia) Riordinare e selezionare i materiali concordati da portare il primo giorno di scuola nella cartella o da far appendere alla Scuola Primaria. Lettera.	Giugno	Offrire ai genitori alcuni consigli sulla preparazione dei materiali per settembre in accordo con i docenti della Scuola Primaria.
Settemb.	(per le insegnanti della Scuola Primaria) Preparare un clima accogliente: allestire le aule delle classi prime con i dipinti dei bambini, dare un significato alla sistemazione dei banchi.		
Ott./Nov.	Verificare l'andamento dei bambini di 1 ^a classe e del progetto complessivo.	Ott./Nov	Verificare l'attività di passaggio

PERCORSO DI LAVORO "CONOSCENZA"

➤ **Ultimo bimestre:** visita alla Scuola Primaria

Visita dei locali: esplorazione dell'ambiente, scoprirne le possibili differenze d'uso

Merenda con giochi in cortile

➤ **Successivamente:**

- **Nella Scuola dell'Infanzia:**

- Conversiamo sul dono ricevuto
- Costruiamo un libro personale che contenga le sequenze fondamentali della storia che i bambini porteranno a scuola a settembre il 1^ giorno nella cartella
- Parliamo dello zaino: cosa ci mettiamo il 1^ giorno di scuola? Il libro costruito insieme, la carta d'identità che sarà la memoria storica di ciascuno (mi presento, foto, autoritratto, alla Scuola Primaria troverò), il corredo per la Scuola Primaria.

➤ **Settembre:** Preparare una sorpresa da far trovare il primo giorno di scuola (ad esempio appendere disegni della storia...). Il libro scelto, oltre ad essere un elemento conosciuto che ricollega i bambini al percorso fatto alla scuola dell'infanzia, può essere utile per riprendere la storia e drammatizzarla a settembre, per rileggerla. La prima attività di scrittura potrebbe iniziare con le parole del testo drammatizzato.

Il libro inoltre, scritto interamente in stampatello maiuscolo, può essere usato per le prime letture autonome.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Progetto per il Successo Formativo

comunque vada sarà un
successo (formativo)

Il Piano dell'Offerta Formativa comprende quest'anno numerosi progetti che consentono lo svolgimento di attività di arricchimento del curriculum in modo sistematico ed integrato rispetto alle attività previste dai programmi ministeriali tuttora vigenti.

Si ritiene tuttavia opportuno programmare per gli alunni anche interventi quali corsi ed interventi specifici per alunni stranieri, corsi di recupero e di rimotivazione allo studio.

Oltre ai corsi destinati agli alunni in difficoltà, per sostenere il successo scolastico e formativo di tutti gli alunni, potranno essere avviate anche attività di approfondimento o di arricchimento culturale per i ragazzi più dotati e motivati, in particolare alla scuola secondaria 1° grado.

Sono inoltre organizzati uno sportello "compiti" durante l'anno ed uno "esami" a maggio per aiutare gli alunni di scuola secondaria 1° grado in difficoltà.

Le risorse umane necessarie saranno prioritariamente rintracciate tra il personale della scuola, sulla scorta di eventuali precedenti esperienze positive e di specifiche competenze.

Il trattamento economico è regolamentato da contratto, mentre le risorse economiche derivano dagli stanziamenti a favore dell'obbligo scolastico e formativo e dell'integrazione degli alunni nomadi e stranieri.

Il nostro Istituto ha chiesto di organizzare, in collaborazione con il CTP Vicenza, un corso di alfabetizzazione di lingua italiana per mamme straniere.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

IDEE PER MIGLIORARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA

Si suggerisce di dedicare i primi giorni di scuola alla lettura guidata del Patto educativo di corresponsabilità, che sarà presentato alle famiglie all'assemblea di classe di ottobre.

Per avvalorarlo si propone una traccia, che prevede un intervento attivo degli alunni, personalizzabile da ciascuna classe (esempi: cartelloni, volantini...).

Si fornisce copia di un decalogo, che aiuta a riflettere sulle regole di convivenza in classe.

NELLA NOSTRA CLASSE...

1. Nessuno è chiamato a essere bravo per se stesso, ma deve mettere il proprio talento al servizio degli altri. Solo in questo modo si può diventare una squadra vincente.
2. Ognuno deve sentirsi accolto ed essere disponibile nei confronti degli altri.
3. Ognuno è diverso questa è una ricchezza, non un limite.
4. Se vedi qualcuno in disparte o in difficoltà fai tu il primo passo e invitalo a unirsi a te e ai tuoi amici.
5. Esulta di fronte al successo di ognuno: la vittoria di uno è una vittoria per tutta la classe.
6. Non ci si scoraggia davanti alle difficoltà o agli insuccessi: dandoci la mano ogni ostacolo si trasforma in occasione di crescita.
7. Ognuno dà il meglio di sé e mette i suoi talenti al servizio degli altri.
8. Qualcuno potrebbe essere più bravo di te: non soffrire per questo!
Cerca invece di imparare da lui per migliorare.
9. Non fingere. Non barare. Non cercare di essere bravo a tutti i costi.
Essere leale e corretto è una qualità che ti renderà più forte e rispettato dai compagni.
10. La vita di classe è come una pianta: va coltivata con pazienza, affetto, a volte con fatica, giorno dopo giorno. Solo così si potranno raccogliere dei frutti da condividere con i compagni



ISTITUTO COMPRENSIVO DI CREAZZO - VICENZA

Patto educativo di corresponsabilità

Scuola primaria

Anno Scolastico 2014/15

"La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica"

Premessa

Al fine di contribuire al successo del lavoro scolastico degli alunni è importante che si stabilisca un patto di collaborazione fra insegnanti e genitori su alcuni punti essenziali e che ci si impegni a fare il possibile per rispettarli.

PUNTO 1

FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DEL SENSO DI RESPONSABILITÀ

RIGUARDO AGLI INSEGNANTI

Assumendo atteggiamenti coerenti con il progetto educativo d'Istituto, dando per primi l'esempio, anche in ordine alle norme che regolano la vita della scuola.

RIGUARDO AI GENITORI

Rispettando l'istituzione scolastica e i suoi organi collegiali, evitando commenti negativi sull'operato della scuola in presenza dei figli.

Dando l'esempio relativamente al linguaggio e ai comportamenti, curando l'abbigliamento dei figli, rispettando gli orari stabiliti e controllando il materiale scolastico.

RIGUARDO AGLI ALUNNI

Impegnandosi con puntualità, cura e senso di responsabilità, nell'attenzione e nell'ascolto verso compagni e insegnanti e nell'esecuzione dei propri compiti.

PUNTO 2

FAR CRESCERE IL PIACERE DEL CONOSCERE

RIGUARDO AGLI INSEGNANTI

Promuovendo gli alfabeti di tutte le discipline e sviluppandone i programmi con equa distribuzione nell'arco dell'anno, tenendo presente la realtà della classe, proponendo a tal fine iniziative mirate ad ampliare e differenziare l'Offerta Formativa, fino a favorire la didattica compensativa.

Assegnando compiti per casa che si pongano come obiettivo il rinforzo delle conoscenze acquisite in classe e rivedendoli poi, per chiudere il "circolo virtuoso" dell'apprendimento.

RIGUARDO AI GENITORI

Sottolineando in modo convinto con i figli l'importanza di ciò che si impara a Scuola, seguendone il percorso di crescita, aiutandoli, senza sostituirsi a loro, nell'organizzazione del lavoro scolastico. Controllando che portino a termine ogni compito intrapreso, sostenendoli nel "pianificare" l'assolvimento degli impegni.

RIGUARDO AGLI ALUNNI

Eseguendo i compiti assegnati in modo puntuale ordinato, seguendo con attenzione le consegne e realizzandole nei tempi stabiliti.

PUNTO 3

EDUCARE AL VIVERE INSIEME, ALLA COLLABORAZIONE, AL DIALOGO

RIGUARDO AGLI INSEGNANTI

Instaurando con alunni, colleghi e genitori relazioni positive, corrette e collaborative, riconoscendo nel saluto la prima forma di rispetto e accoglienza.

Aiutando gli alunni ad acquisire consapevolezza del bene comune e ad assumere comportamenti responsabili, anche attraverso l'assegnazione di specifici incarichi.

RIGUARDO AI GENITORI

Impegnandosi a dare il buon esempio ai figli, instaurando relazioni positive con i docenti e il personale della scuola, all'insegna del reciproco rispetto e dell'ascolto collaborativo.

Educando a rispettare gli spazi, gli strumenti e le risorse, facendo riflettere i figli sul valore del bene comune.

RIGUARDO AGLI ALUNNI

Rivolgendo il saluto e tenendo un comportamento educato e collaborativo; manifestando solidarietà e spirito di condivisione.

FINALITÀ DEL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Concorrere entrambi alla formazione della personalità individuale e del cittadino.

*Mi impegno con l'esempio,
l'operosità quotidiana e l'attenzione
alle diverse richieste*

*Mi impegno a svolgere
le mie attività in modo
responsabile e puntuale
(solo per le classi 5°)*

*Mi impegno con l'esempio,
con la partecipazione e con
la necessaria premura*

L'Insegnante

L'Alunno

Il Genitore

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Scuola Secondaria di 1° grado "Manzoni"

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ 2015/16

Perché la scuola funzioni bene e ottenga buoni risultati, è importante che collaboriamo tutti insieme, alunni, insegnanti e genitori, a migliorarla giorno per giorno. Perciò, per contribuire al successo del lavoro scolastico, nel corrente anno, ciascuno di noi prenderà degli impegni. Saranno pochi e semplici, ma bisognerà fare tutto il possibile per rispettarli.

Io sottoscritto, mi impegno a raggiungere i seguenti obiettivi nel corso dell'anno scolastico 2014/15:	Gli insegnanti della classe, per favorire la crescita e la maturazione degli alunni si pongono i seguenti obiettivi trasversali:	I genitori di per aiutarlo a raggiungere i suoi obiettivi, si impegnano:
◆	◆ favorire l'acquisizione del senso di responsabilità	◆ a controllare quotidianamente e firmare, quando necessario, il libretto personale
◆	◆ apprezzare il gusto del conoscere	◆ a controllare quotidianamente che gli alunni portino a scuola tutto il materiale necessario
◆	◆ educare al vivere insieme, alla collaborazione, al dialogo e al confronto	◆ ad incontrare gli insegnanti regolarmente
◆	◆ contribuire alla formazione della personalità	◆ a verificare l'esecuzione delle attività assegnate per casa
◆	◆ promuovere lo sviluppo di tutte le capacità individuali (logiche, critiche, scientifiche, operative, espressive)	◆ a giustificare tempestivamente, e di propria mano, le assenze e i ritardi
◆	◆ conoscere gli alfabeti di tutte le discipline, acquisire le abilità e le tecniche per elaborare i concetti fondamentali delle materie e sapersi muovere nei diversi saperi	◆ a prendere visione delle verifiche e riconsegnarle tempestivamente
◆	◆ sviluppare le capacità di interpretazione e valutazione della realtà al fine di una maturazione dell'atteggiamento critico e della formazione di opinioni personali	◆ a incoraggiare la partecipazione alla vita della scuola
◆	◆ fornire e far acquisire un corretto e proficuo metodo di studio in base alle capacità e alle caratteristiche cognitive di ogni singolo alunno.	
Firma alunno	Data	Firma dei genitori
		Data

Le scelte didattiche

Gli assi portanti delle scelte didattiche che saranno effettuate sono l'orientamento e la trasversalità.

L'**ORIENTAMENTO** non va inteso come una serie di attività aggiuntive al normale corso degli studi, ma come una sorta di “additivo formativo” rispetto ai percorsi culturali degli alunni. «Diversamente da un programma, l'orientamento è una impostazione autenticamente pedagogico - culturale dell'autonomia. Come la progettualità, indirizza lo sguardo dall'altra parte della memoria; dona ricordi viventi all'antico e addita il nuovo. La scuola è soggetto culturalmente motivato in quanto offre in congiunzione questi due lati della tensione culturale: è sapere chi siamo ed è sapere di sé. La scuola è per natura soggetto che guarda lontano, nel futuro come nel passato ed è soggetto interpretante e progettante» (da Gruppo di Studio ORME - MPI).

Le “parole chiave” dell'orientamento pertanto saranno:

- ♦ **INTEGRAZIONE**, come tentativo di armonizzare le spinte individualistiche e tra culture diverse;
- ♦ **IDENTITÀ PERSONALE**, elemento essenziale del percorso formativo, funzionale allo sviluppo della persona e della sua capacità di orientarsi nella vita, facendo riferimento a: il corpo e la gestualità, le differenze di genere, l'individuo ed il gruppi, la ragione e le emozioni;
- ♦ **PROGETTUALITÀ**, capacità di operare delle scelte ed assumere responsabilità, promuovendo lo spirito di iniziativa .

Per **TRASVERSALITÀ** si intende la presenza nei curricoli delle diverse discipline di obiettivi e principi metodologici comuni tali da assicurare un rinforzo reciproco tra i diversi apprendimenti, da garantire uno sviluppo complessivo delle intelligenze attraverso le discipline. Gli scopi sono di:

- superare lo sviluppo separato degli insegnamenti disciplinari;
- trasformare i saperi in cultura;
- evitare il sovraccarico contenutistico dei curricoli che rischiano di diventare sterminati e impraticabili, ricercando un giusto equilibrio fra gli aspetti metodologici delle discipline e quelli contenutistici.

Saranno perciò messi in atto dei principi metodologici comuni a tutti gli insegnamenti, alcuni dei quali potrebbero essere:

- l'attenzione allo sviluppo delle abilità di studio;
- l'operatività (pratica e mentale) in ogni momento dell'attività scolastica (si impara facendo, non ascoltando);
- il recupero della manualità;
- la promozione dell'apprendimento cooperativo;
- la valorizzazione dei diversi stili di apprendimento e delle diverse "intelligenze";
- la promozione della consapevolezza delle attitudini del singolo studente, come orientamento alle scelte negli studi;
- la promozione della creatività;
- il radicamento delle conoscenze astratte su elementi concreti di esperienza e/o dell'immaginario;
- la necessità di partire sempre da situazioni problematiche, di porre domande aperte e "legittime", di ricercare soluzioni;
- il superamento degli enciclopedismi, col privilegiare le conoscenze procedurali su quelle dichiarative;
- la consapevolezza epistemologica interna a ogni studio disciplinare (si tratta di porsi continuamente la domande: che cosa stiamo facendo quando facciamo matematica, storia...?);
- la riflessione metacognitiva per rendere consapevoli dei percorsi realizzati;
- il coordinamento didattico ed organizzativo delle iniziative per ricercare collaborazione tra colleghi e prevedere una equilibrata distribuzione delle stesse nell'arco dell'anno scolastico, evitando attività estemporanee.

La libertà di insegnamento è garantita dalla legge agli insegnanti, i quali, mentre sono protagonisti delle scelte educative, sono tenuti, contemporaneamente, al rispetto della coscienza morale e civile degli alunni e delle loro famiglie e al raggiungimento degli obiettivi fissati dal curriculum.

5.2 ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia "San Marco" di Creazzo è situata in Via Fogazzaro, in una parte del paese tranquilla, lambita dal fiume Retrone; l'edificio è collegato con l'asilo nido comunale "Il Panda". I locali interni sono:

- un ingresso;
- quattro ampie sezioni con annessi servizi igienici e zona di relax;
- una quinta sezione senza dormitorio;
- un soppalco pavimentato in legno adibito a biblioteca;
- una sala polifunzionale accanto al salone, adibita a mensa;
- un salone per attività motorie;
- la parte finale del corridoio adibita a laboratorio e spazio audiovisivi.

La scuola è inoltre circondata da un giardino recintato attrezzato con alcuni giochi in uno spazio verde, ed altri in uno spazio a ghiaio.

I bambini attualmente iscritti sono suddivisi come segue:

- | | |
|----------------------|---|
| - sezione verde | 24 bambini (15 medi e 9 grandi) |
| - sezione rossa | 25 bambini (14 piccoli e 11 grandi) |
| - sezione arcobaleno | 29 bambini (14 piccoli e 15 grandi) |
| - sezione azzurra | 20 bambini (9 piccoli, 2 medi e 9 grandi) |
| - sezione gialla | 29 bambini (18 medi e 11 grandi) |

Le insegnanti che operano nella scuola sono dieci, a cui si aggiunge un'insegnante di religione cattolica, tre di sostegno. In ogni sezione operano due insegnanti che coprono nel corso della giornata le otto ore e mezza di apertura della scuola.

Sono inoltre presenti un cuoco e tre unità di personale ausiliario statale.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

- | | |
|----------------------|--|
| dalle 8.00 alle 8.50 | I bambini entrano a scuola (dalle 7.30 per chi ne ha fatto richiesta). In questo arco di tempo i bambini possono utilizzare liberamente i materiali e gli spazi presenti nelle sezioni: spazio affettivo (casetta), del materiale semi-strutturato (costruzioni), della biblioteca, spazio pittorico - manipolativo, attività libere di disegno e collage. |
|----------------------|--|

dalle 9.00 alle 10.00-10.30	In sezione opera una sola insegnante. Durante tale periodo si svolgono con l'intero gruppo le attività di routine e si offre ai bambini una piccola merenda.
dalle 10.00-10.30 alle 12.00	Sono presenti entrambe le insegnanti di sezione e vengono svolte attività in sezione o di laboratorio.
dalle 12.00 alle 12.15	Preparazione pranzo, servizi igienici: attraverso queste attività di vita pratica i bimbi sviluppano l'autonomia e potenziano le capacità di autocontrollo, precisione, attenzione e costanza.
dalle 12.15 alle 13.00	Pranzo: i bambini vengono stimolati dalle insegnanti ad assaggiare i diversi cibi, a comportarsi correttamente a tavola rafforzando le regole della vita comunitaria. Terminato il pranzo i bambini sono lasciati liberi di giocare con i materiali a disposizione negli spazi opportunamente attrezzati. In alternativa vengono attivati spazi in sezione con attività manipolativo - costruttive, oppure vengono portati a termine lavori rimasti in sospeso, o ancora si esce in giardino, tempo permettendo.
dalle 13.00 alle 13.15	uscita intermedia
dalle 13.15 alle 13.45	piccoli e medi ¹ iniziano le attività di routine per il riposo ² . Saranno rispettate le diverse esigenze di sonno e i medi saranno avviati a non necessitare più del riposo. I grandi continuano le attività educative che hanno termine alle 15.15
dalle 15.15 alle 15.30	È prevista per tutti i bambini una piccola merenda. Alle 15.20 i bambini che usufruiscono della scuolabus escono.
dalle 15.45 alle 16.00	Uscita.

¹ = riposo dei medi solamente nel primo quadrimestre

UTILIZZO DELLA COMPRESENZA

Le insegnanti della scuola infanzia “S. Marco” hanno studiato un orario settimanale che permette di avere molto tempo di compresenza. Tale compresenza inizia in ogni sezione alle ore 9.15(religione)/ 10.00 / 10.30.

Il tempo in cui entrambe le insegnanti sono presenti in sezione, dalle 10.00 alle 12.00, viene variamente utilizzato a seconda delle esigenze dei bambini.

Le insegnanti hanno così modo di:

- ♦ continuare insieme l'attività proposta al mattino dall'insegnante di turno;
- ♦ dividere i bambini in due gruppi e proporre attività di approfondimento riferite ad uno o più campi di esperienza;
- ♦ proporre attività a sezioni aperte con gruppi di bambini omogenei per età;
- ♦ un'insegnante può iniziare o continuare un'attività mentre la collega può dedicarsi in modo specifico all'osservazione dei bambini o ad attività individualizzate e di recupero;
- ♦ le insegnanti possono guidare i bambini all'uso corretto dei giochi strutturati presenti in sezione;
- ♦ nei giorni in cui si svolge l'IRC l'insegnante di sezione interessata si affianca e collabora con la collega o si sposta per seguire individualmente bambini che non si avvalgono dell'IRC;
- ♦ nel giorno in cui sono previste attività di laboratorio le insegnanti seguono a turno i gruppi che fanno tali attività negli spazi predisposti.

Dalle ore 12.00 la compresenza viene utilizzata per seguire i bambini durante le attività di routine legate alla preparazione del pranzo.

Il tempo di compresenza ha termine alle ore 12.35 / 13.05, durante il pranzo dei bambini, fatta eccezione per l'insegnante che entra in servizio alle 7.30 per la quale termina anticipatamente.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP / SVANTAGGIO

La scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini, anche quelli che presentano difficoltà di adattamento e di apprendimento, per i quali costituisce un'opportunità educativa rilevante. La presenza di bambini in difficoltà è fonte di una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni che è a sua volta occasione di maturazione per tutti.

La scuola offre ai bambini con handicap adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.

I bisogni educativi del bambino portatore di handicap non differiscono sostanzialmente da quelli dei suoi coetanei. Si parla infatti di MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ, CONQUISTA DELL'AUTONOMIA, SVILUPPO DELLE COMPETENZE

indipendentemente dalle condizioni personali di partenza in cui ciascun bambino si trova.

Tuttavia queste mete comuni richiedono per certi bambini dei percorsi individualizzati con tempi e modalità differenziati anche se sono tutti tendenti al conseguimento della piena realizzazione delle potenzialità di ciascuna persona, che è il traguardo finale dell'educazione e della scuola.

Il rafforzamento dell'identità personale è un processo lento e continuamente assistito di auto conoscenza sia dal punto di vista del riconoscimento della propria realtà corporea, sia della comprensione dei rapporti di sé con gli altri e con l'ambiente.

Lo sviluppo dell'autonomia è una tappa fondamentale per dare ai bambini portatori di handicap fiducia in se stessi e nelle proprie capacità, avviandoli ad una indipendenza relativa ma "realizzante".

Lo sviluppo della competenza in questi bambini, cioè il possesso di informazioni e di abilità specifiche nei settori motorio, percettivo, linguistico e intellettuale, è garantito da una programmazione educativa e didattica mirata e graduata a seconda dei vari casi che si presentano.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

Dalle Indicazioni per la scuola dell'infanzia, si coglie che occorre prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola dell'infanzia e le altre istituzioni ad essa attigue, che la configura come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti collaterali e successive al bambino. A tale proposito, prevediamo di sottolineare con i genitori la valenza pedagogico-didattica della scuola. Pertanto diverranno importanti le occasioni più strutturate con i genitori, quali le assemblee di sezione e i colloqui individuali.

Tali occasioni costituiranno momenti di approfondimento delle attività svolte e del vissuto (a casa e a scuola) del singolo bambino.

Inoltre acquisteranno rilievo anche le situazioni meno formalizzate che vedranno coinvolti i genitori in impegni pratici, quali possono essere la ricerca e la sistemazione di materiale di recupero, la confezione di oggetti utili alla scuola, la manutenzione di giochi, l'organizzazione di feste, l'allestimento di angoli per particolari attività.

Pur prevedendo e favorendo momenti di integrazione tra scuola e famiglia si sottolinea comunque che la distinzione dei compiti, sulla base del comune riconoscimento del diritto del bambino all'educazione, è la condizione necessaria per stabilire produttivi rapporti fra le diverse agenzie educative.

5.3 ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Le scuole primarie dell'Istituto Comprensivo Statale di Creazzo sono due: "Ghirotti", situata in via De Gasperi/via Caduti di Nassiriya, e "S.G. Bosco", in via Manzoni.

La **scuola primaria "Ghirotti"** offre due possibilità di frequenza:

- da lunedì a sabato con orario 08.30-13.00 (27 ore settimanali);
- da lunedì a venerdì (sabato libero) con orario 08.30-16.30 e mensa obbligatoria (tempo pieno, 40 ore settimanali compreso mensa e dopomensa).

La **scuola primaria "S.G. Bosco"** offre ai propri alunni la frequenza da lunedì a venerdì con orario 08.00-13.00 e un rientro pomeridiano con orario 14.00-16.00 (27 ore settimanali).

Il servizio di trasporto è gestito direttamente dall'Amministrazione Comunale, la mensa è invece appaltata, dal Comune, alla ditta di ristorazione Euroristorazione (con sede a Torri di Quartesolo).

Alla scuola primaria vengono insegnate le seguenti discipline della quota nazionale obbligatoria, il monte ore delle quali è stato deliberato dal Collegio dei Docenti nell'ambito delle decisioni di applicazione della Riforma della Scuola:

	T.P.	27 ore cl. 1°	27 ore cl. 2°	27 ore da cl. 3°
Italiano	8	7	7	7
Storia e Geografia	4	4	4	4
Matematica	7/8	6	6	6
Scienze e tecn.	2,5	2	2	2
Inglese	2/3	1	2	3
Sc. motorie	2	2	2	1
Arte immagine	2	1	1	1
Musica	2	2	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2

Il tempo dedicato alle discipline può essere calcolato anche su base annua, moltiplicando il numero di ore settimanali assegnate a ciascuna di esse per il numero delle settimane di attività didattica, tenendo conto anche di una possibile periodizzazione differenziata dei diversi insegnamenti nel corso dell'anno scolastico.

Nella strutturazione del team docente, già da alcuni anni era stata sperimentata la figura dell'insegnante prevalente di ambito linguistico antropologico, laddove la situazione lo consentiva.

Con l'attuazione della Riforma tale modalità organizzativa è stata generalizzata a tutte le classi di scuola primaria, fatta salva la continuità didattica.

Nel tempo pieno è confermata la struttura già da anni adottata, con la presenza di due insegnanti per classe.

Le programmazioni annuali delle due scuole primaria sono pubblicate nel nostro sito nella apposita sezione:

- scuola primaria "Ghirotti":

http://www.icscreazzo.gov.it/aaa/pages/page_details.php?id=2628&page_id=5405

- scuola primaria "S. G. Bosco":

http://www.icscreazzo.gov.it/aaa/pages/page_details.php?id=2629&page_id=5407

5.4 ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

La scuola secondaria di primo grado “Manzoni” è composta da 15 classi di cui 2 a ordinamento prolungato, 10 a ordinamento normale ed 3 ad ordinamento musicale.

Il **Tempo Normale** prevede la frequenza per 30 ore settimanali, dal lunedì al sabato, dalle ore 08.00 alle ore 13.00, con insegnamento di inglese e francese.

L'**Indirizzo Musicale** prevede la stessa organizzazione del tempo normale con in più un'occasione settimanale di teoria musicale, solfeggio e musica d'insieme per tutti gli alunni assieme, e due incontri di strumento per ogni alunno. Gli strumenti studiati sono il pianoforte, la chitarra, il violino e il clarinetto.

Il **Tempo Prolungato** si svolge in 34 ore settimanali (più due di mensa ed interscuola per chi ne fa richiesta all'atto dell'iscrizione), prevedendo oltre all'orario del mattino, due pomeriggi, martedì e venerdì, dalle 14.00 alle 16.00. Le lingue studiate sono inglese e francese. Le ore in più inserite nell'orario sia al mattino che al pomeriggio sono dedicate al recupero - consolidamento - approfondimento o ad attività integrative ed espressive.

Lo studio della **seconda lingua straniera** francese è prevista per tutti gli alunni, all'interno dell'orario obbligatorio di lezione

Le materie di studio sono le seguenti:

Materia	T.N.	T.P.
Lettere (italiano, storia, geografia)	10	11/12
Matematica e scienze	6	7
Inglese	3	3
Francese	2	2
Tecnologia e informatica	2	2
Arte e immagine	2	2
Musica	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2/3
Religione	1	1
Laboratorio Lettere/Matematica	=	2
Laboratori espressivi	=	1

Per gli alunni che hanno scelto l'ordinamento musicale, le attività di strumento, teoria e solfeggio sono obbligatorie.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Indirizzo musicale 2015/16

LA STRUTTURA DEL CORSO

Il Corso ad Indirizzo Musicale è stato attivato dall'anno scolastico 2001/02 secondo le modalità previste dal D.M. 201 del 6 agosto 1999 il quale ha ricondotto ad ordinamento l'insegnamento delle specialità strumentali riconoscendolo come "integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale".



Il corso ad indirizzo musicale si configura come specifica offerta formativa e comprende tutte le discipline di un corso normale di scuola secondaria di 1° grado caratterizzandosi con tre ore di studio musicale pomeridiano (teoria, solfeggio e strumento).

Il Corso di strumento nell'ambito dell'indirizzo Musicale ha durata triennale.



Per l'accesso al corso è prevista una apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla Scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i Corsi e non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base.



Gli strumenti insegnati sono:

Pianoforte, Chitarra, Violino, Clarinetto

Per gli alunni il carico orario risulta di circa tre ore settimanali suddivise in due rientri così formulati:

una lezione collettiva di teoria e solfeggio o di musica d'insieme sia per gruppi di strumento (pianisti, violinisti, ecc) che per orchestra (comprendente tutti gli strumenti insegnati) e due ore a coppie di strumento.

La materia "strumento musicale" diventa a tutti gli effetti curricolare ... L'insegnante di strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale...."

"In sede dell'esame di licenza viene verificata la corrispondenza musicale raggiunta nel triennio sia sul versante della pratica esecutiva, sia su quello teorico".



Il diploma dell'esame di stato del primo ciclo del corso a indirizzo musicale è propedeutico anche per l'eventuale accesso ai Conservatori di Musica ed ai Licei Musicali.

Le scelte organizzative

I Piani Annuali delle Attività

sono pubblicati nella apposita sezione del nostro sito Internet:
http://www.icscreazzo.gov.it/aaa/pages/page_details.php?id=2922&page_id=6336

6.2 COLLABORATORI, RESPONSABILI E REFERENTI

Con Decreto del 01.10.2015, sentito il parere dei Consigli di Classe, Interclasse ed Intersezione e vista la delibera del Collegio Docenti, sono stati nominati per l'anno scolastico 2015/16 i seguenti **RESPONSABILI** e **REFERENTI**:

Capigruppo e collaboratori

scuola dell'infanzia "S. Marco"	Zanotto Stefania
scuola primaria "Ghirotti"	Zacchini Rosa (collaboratrice vicaria)
scuola primaria "S.G. Bosco"	Pezzato Silvia
scuola secondaria "Manzoni"	Gavagin Serena (collaboratrice)

Referenti del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

scuola dell'infanzia "S. Marco"	Adda Maria Chiara
scuola primaria "Ghirotti"	Zacchini Rosa
scuola primaria "S. G. Bosco"	Perinti Paola
scuola secondaria "Manzoni"	Preto Paola

Referenti per il Primo Soccorso

scuola dell'infanzia "S. Marco"	Osti Laura, Cariolato Antonella
scuola primaria "S.G. Bosco"	Perinti Paola
scuola secondaria "Manzoni"	Rigotto Germana

Referenti della Squadra Antincendio

scuola dell'infanzia "S. Marco"	Zanotto Stefania
scuola primaria "Ghirotti"	Zotti Marina
scuola primaria "S.G. Bosco"	Perinti Paola
scuola secondaria "Manzoni"	Pretto Elisa

Responsabile dei Sussidi didattici

scuola dell'infanzia "S. Marco"	Fracasso Carla
scuola primaria "Ghirotti"	Leonardi Elena – Rossi M. Grazia – Gallo
Graziella	
scuola primaria "S.G. Bosco"	Tessari Laura

Responsabile della Biblioteca Scolastica / Commissione Lettura

scuola dell'infanzia "S. Marco"	Frigato – Zanotto
scuola primaria "Ghirotti"	Graziani – Perrella
scuola primaria "S.G. Bosco"	Perinti
scuola secondaria "Manzoni"	Sartor

Referente per la Mensa Scolastica

scuola dell'infanzia "S. Marco"	Zanotto Stefania
scuola primaria "Ghirotti"	Gulisano Maria
scuola primaria "S.G. Bosco"	Faggionato Giada
scuola secondaria "Manzoni"	Sguotti Michele

Referente per il tema di plesso / sfondo integratore

scuola dell'infanzia "S. Marco"	Fracasso C. – Girardello M. – Zanazzo M.
---------------------------------	--

Referente per gli stranieri e l'intercultura

scuola primaria "Ghirotti"	Zacchini Rosa
----------------------------	---------------

Responsabili per i Laboratori

scuola dell'infanzia "S. Marco"	fotocopiatore, schedari did.	Panozzo Lucia
scuola primaria "Ghirotti"	laboratorio musica e audiovisivi laboratorio di informatica + LIM laboratorio di scienze/ambiente palestra e iniziative motorie fotocopiatrice e schedari did.	Zotti Marina Vicentin – Crea – Impoco Gris Rosi Cracco Alessia Cappellari A. – Impoco A.
scuola primaria "S.G. Bosco"	fotocopiatrice e schedari did. laboratorio di informatica laboratorio di scienze/ambiente palestra e iniziative motorie musica e iniziative musicali	Gueglieri Assunta Parise A. Tessari Laura Pezzato S. Gueglieri Assunta
scuola secondaria "Manzoni"	laboratorio di informatica laboratori di musica / strumento laboratorio di tecnologia laboratorio di scienze/ecologia laboratorio lingua straniera videoteca / proiezioni palestra ed iniziative motorie	Rossi Luca Guarino Francesco Pretto Elisa Preto Paola Ranzato – D'Eri Rossi Luca Rigotto Germana

Referenti di Istituto

per l'orientamento	Chiementin Debora - Vinante Cinzia
per l'interscuola	Rigotto Germana
per il teatro	Guarino Francesco – Urasini Manuela
per teatro in lingua	Rizzari Ornella – Massignani Cristina
per l'educazione stradale	Crea Giovanna – Faggion Stefano
per ed. socio aff. sessualità	Massignani Cristina – Cappellari Luisa
per la manualità	Perinti Paola – Parise Anna
per i Giochi Matematici	Bigarella Tiziana
adozione libri testo sc. primaria	Fontana Anna Maria – Tessari Laura
per lo sportello spazio ascolto	Gavagnin Serena

Commissione Accoglienza

Guarino Francesco	Stagno Maria	Sartor Dania
Furlan Lucia	Pirocca Elena	Chiementin Debora

Commissione Continuità

Gavagnin Serena	Gulisano Maria	Zanotto Stefania
Vinante Cinzia	Sturaro Simonetta	ins. cl. 1^ e 5^
Carli Marialessandra	Cariolato Antonella	

Referenti per BES e handicap

Marchioretto Clementina – Parise Anna – Giaretta Luisa – sost. infanzia

Commissione orario scuola secondaria 1° grado

Furlan Lucia	Preto Paola
--------------	-------------

Con propria designazione, inoltre, come previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 165/01 e dall'art. 459 del D.Lgs. n. 297/94, il Dirigente Scolastico ha nominato i suoi **COLLABORATORI** per l'anno scolastico 2015/16:

- ZACCHINI ROSA, insegnante di scuola primaria, collaboratore vicario con semiesonero
- GAVAGNIN SERENA, insegnante di lettere, coordinamento organizzativo alla scuola secondaria di primo grado

Il Collegio Docenti a sezioni riunite ha inoltre designato le **FUNZIONI STRUMENTALI AL POF** per l'anno scolastico 2015/16:

- GUARINO FRANCESCO per coordinamento ed organizzazione di attività musicali in verticale
- MASSIGNANI CRISTINA per BES e disabilità: coordinamento delle iniziative, supporto all'innovazione e alla predisposizione dei percorsi specifici
- VINANTE CINZIA e CHIEMENTIN DEBORA per l'orientamento scolastico: organizzazione e coordinamento delle iniziative
- ROSSI LUCA per multimedialità, supporto allo sviluppo tecnologico, dematerializzazione